

Ricerca del 05-06-23

PRESIDENZA E GIUNTA

12/05/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	11	« In sintonia con Fontana» - «Azioni efficaci»	...	1
01/05/23	Giorno Milano Metropoli	13	La Regione in tour nelle aziende leader mondiali: Lutech e Malvestiti	La.La.	4
07/05/23	Gazzetta di Mantova	10	La Casa del made in Italy Marcegaglia, il museo tra valori, storia e futuro - Ecco Casa Marcegaglia «Made in Italy vincente, qui ci sono i suoi valori»	Viviani Monica	5
24/05/23	Giornale Milano	2	Qualità dell'aria «L'Europa deve collaborare»	...	8
28/05/23	Voce di Mantova	19	Qualità aria, presidente Fontana a Bruxelles presenta manifesto Regione	...	9
05/05/23	Giornale Milano	3	L'edilizia lombarda traina Affari cresciuti del 15,7%	Rubeis Nicolò	10
24/05/23	Libero Quotidiano	7	L'Europa verde blocca il Nord Italia	Rubini Fabio	11
25/05/23	Eco di Bergamo	16	Fontana sulla qualità dell'aria «L'Europa cambi la direttiva»	Fiorillo Gerardo	13
05/05/23	Eco di Bergamo	8	Nel 2023 l'edilizia continua la corsa - L'edilizia non si ferma «Ora stabilizzare bonus e costi dei materiali»	Fiorillo Gerardo	14
16/05/23	Giornale di Brescia	48	La Lombardia cresce del 2,5% fa da traino al sistema Paese	...	16
25/05/23	Brescia Oggi	17	«Direttiva aria? Lombardia a rischio»	Spatola Giuseppe	17
16/05/23	Brescia Oggi	30	Industria e artigianato: un avvio di 2023 positivo	...	18
16/05/23	Provincia Como	7	Commercio e artigianato Un trimestre di crescita - Sorpresa economia Il primo trimestre porta dati positivi	Gispi Maria_Grazia	19
16/05/23	Provincia di Lecco	25	Produzione e vendite Il primo trimestre ha il segno positivo - Sorpresa economia Il primo trimestre porta dati positivi	Gispi Maria Grazia	22
05/05/23	Provincia - Cremona	2	La riscossa dell'edilizia - Fatturato sprint: 15,7% Scatto dell'occupazione Ma ora è rischio sbom!	Maruti Riccardo	24
24/05/23	Provincia - Cremona	3	Oggi da Bruxelles il 'manifesto' e le istanze della Lombardia	...	28
16/05/23	Provincia - Cremona	34	Ripresa a due velocità Stabile l'industria artigiani più dinamici	...	29
25/05/23	Provincia - Cremona	4	Fontana all'europa: «obiettivi irrealistici» - Fontana fa muro all'Europa «Pone obiettivi irrealistici»	...	33
25/05/23	Cittadino di Lodi	4	«Con le nuove direttive Ue la Lombardia chiuderebbe»	Gaudenzi Federico	35
05/05/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	25	Lombardia: 2 milioni di euro per sostenere nuove attività con il bando nuova impresa'	...	37
19/05/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	3	La locomotiva d'Italia resta ancora trainante, ma perde un po' della consueta brillantezza	...	38
18/05/23	Cittadino di Monza	8	«Ancora meglio se non fosse per i tassi BCE»	...	41
30/05/23	Giornale di Brescia - Brescia Economia	3	Regione, incontro coi vertici del Baden Wurttemberg	...	42

WELFARE

09/05/23	Cittadino di Lodi	3	Bertolaso in dialogo con i vertici Asst e i sindaci: nel mirino il problema lodigiano delle liste d'attesa	Vercellone Cristina	43
----------	-------------------	---	--	---------------------	----

SVILUPPO ECONOMICO

12/05/23	Corriere della Sera Milano	5	«Il confronto continua con imprese e sindacati»	S. Chia.	44
08/05/23	Giornale Milano	3	Salvini: «Ambulanti presidio contro l'inflazione»	...	45
15/05/23	La Verita'	3	Intervista a Guido Guidesi - «Grazie ai ritardi Ue sulle bollette i francesi pagano un decimo di noi» - «Dal caro energia al credito: Lagarde inchioda le imprese»	De Stefano Tobia	46
07/05/23	Giornale Milano	2	Oggi Salvini e Guidesi all'assemblea ambulanti	...	48
07/05/23	Avvenire Milano	2	Ambulanti, oggi l'assemblea Fiva Confcommercio	...	49

28/05/23	Giorno Lodi Crema Pavia	5	Posti segreti e dimenticati. Città di una volta in mostra con modellini, foto e filmati	Borra Mario	50
16/05/23	Avvenire Milano	2	Industria, ripresa lombarda: +2,5% nel primo trimestre	Matarazzo Giuseppe	51
16/05/23	Prealpina	17	Investimenti a rischio	...	53
16/05/23	Prealpina	17	Lombardia a passo costante	E.spa.	54
16/05/23	Cittadino di Lodi	15	Crescono ancora fatturato e ordini per la produzione manifatturiera	Bagatta Andrea	56
16/05/23	Provincia - Pavese	9	Produzione industriale +2,5% e l'artigianato sale del 4,1%	...	57
16/05/23	Gazzetta di Mantova	10	Produzione industriale stabile a inizio anno Abbigliamento in salita	...	58
18/05/23	Giornale di Brescia	35	Manifatturiero, tengono le imprese lombarde	...	59
20/05/23	Cittadino di Lodi	15	Le sinergie necessarie allo sviluppo del territorio	...	60
04/05/23	Cittadino di Lodi	11	Sostegno a nuove imprese, via al bando della Regione	Bagatta Andrea	61
05/05/23	Giornale di Brescia	30	Il futuro dell'edilizia è «green» ma mancano competenze e giovani - Edilizia, il futuro è la rigenerazione green Ma mancano gli addetti e le competenze	Archetti Flavio	62
05/05/23	Prealpina	10	Edilizia varesina: è boom - Corre l'edilizia lombarda	Testoni Luca	64
17/05/23	Provincia - Cremona	35	Altri fondi dalla Regione	...	67
05/05/23	Provincia Como	8	Un 2022 super, ora fiducia in calo L'edilizia spera nelle Olimpiadi	Cova Paolo	68
31/05/23	Mf	25	Speciale Regioni e Pnrr - Lombardia - Intervista a Guido Guidesi - Pnrr e filiere produttive, il modello Lombardia alla prova del bis	Belloni Gaetano	69
17/05/23	Cittadino di Lodi	8	Bcc Centropadana. convegno sulla crescita sostenibile	...	72
27/05/23	Cittadino di Lodi	14	I 30 anni di "Elba" premiata anche Rosanna Balconi	...	73
05/05/23	Cittadino di Lodi	6	Mosaico, un'unica grande missione: mettere sempre al centro la persona	Mungiello Rossella	74
05/05/23	Cittadino di Lodi	12	Un 2022 positivo per l'edilizia, timori per la tenuta del mercato	An.Ba.	75
17/05/23	Liberta'	27	«Concessioni agli ambulanti, bene la scelta del Governo»	Barbieri Gianluca	76
17/05/23	Brescia Oggi Focus On	22	Edilizia, il 2022 regala soddisfazioni Il nuovo anno non nasconde le insidie	...	77
30/05/23	Corriere della Sera Brescia	9	Lombardia protagonista dell'edilizia	...	79
25/05/23	Cittadino di Lodi Eventi	10	Intervista a Guido Guidesi - La Regione La parola d'ordine di Guidesi è pianificazione	Sanaldi Barbara	80
10/05/23	Corriere della Sera Brescia	9	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi: «Dati che dimostrano la resilienza del territorio»	M.D.B.	82
06/05/23	Milano Finanza	52	Proprietà privata - Ance, positivo il 2022 per l'edilizia con qualche timore per il 2023	Campo Teresa	83
06/05/23	Prealpina	15	«Mercato, rischio chiusura i nostri permessi scadono»	...	84
31/05/23	Cittadino di Lodi	9	«Le Bcc e Finlombarda alleate con la Regione per i territori»	Dovera Federico	86
31/05/23	Gazzetta di Mantova	16	La moda di crescere è futuro Al Ducale l'evento Gazzetta	...	87
10/05/23	Giorno Lodi Crema Pavia	4	Il ritorno del ministro - Il ministro in visita a Lodi Il territorio a Piantadosi: «Più dignità per le Province»	Arensi Paola	89
10/05/23	Liberta'	41	Oggi incontro sul sostegno alle imprese lombarde	Pa.	91
11/05/23	Corriere della Sera Brescia	9	G&G Partners Investimento di Sace e Finlombarda	...	92
06/05/23	Cittadino di Lodi	29	Parte dalla Bassa il tour di Guidasi per il piano dei contributi di Regione	Gambarini Sara	93

25/05/23	Cittadino di Lodi Eventi	48	Investimenti e Pnrr «Una sfida da non fallire»	<i>Mungiello Rossella</i>	94
11/05/23	Giorno	22	In breve - G&G punta sul digitale Fondi dalla Regione	...	96
11/05/23	Giornale di Brescia	30	G&G Partners investe 1,5 milioni nella digitalizzazione	...	97
11/05/23	Cittadino di Lodi	16	Guidesi parla alle imprese: «In Regione fondi per voi»	<i>Gambarini Sara</i>	98
11/05/23	Cittadino di Lodi	16	L'assessore regionale in ditta	...	99
11/05/23	Giorno Lodi Crema Pavia	5	Costi bassi e agevolazioni porte aperte alle imprese	<i>Borra Mario</i>	100

«In sintonia con Fontana»

Incontro strategico nel Patto per lo Sviluppo. L'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha fatto il punto con le associazioni economiche nel primo Tavolo per la Competitività del nuovo mandato della Giunta **Fontana** illustrando le principali misure stabilite da Regione Lombardia per supportare la crescita delle aziende e garantire prosperità nei territori. Il presidente di Sistema Impresa Lombardia, Berlino Tazza, ha partecipato alla riunione che si è svolta presso la sede dell'ente regionale a Milano.

«Azioni efficaci»

Berlino Tazza (Asvicom) al Tavolo per la Competitività di Regione Lombardia: «Lavoriamo in sintonia con la Giunta **Fontana**»

Incontro strategico nel Patto per lo Sviluppo. L'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha fatto il punto con le associazioni economiche nel primo Tavolo per la Competitività del nuovo mandato della Giunta **Fontana** illustrando le principali misure stabilite da Regione Lombardia per supportare la crescita delle aziende e garantire prosperità nei territori. Il presidente di Sistema Impresa Lombardia, Berlino Tazza, ha partecipato alla riunione che si è svolta presso la sede dell'ente regionale a Milano. Tazza è anche alla guida della confederazione nazionale di Sistema Impresa e dell'articolazione territoriale Asvicom Cremona.

«Ringrazio l'assessore **Guidesi** - commenta Tazza - per il dialogo che ha voluto instaurare con chi rappresenta la voce delle imprese lombarde. È un comportamento responsabile che pone le migliori premesse per realizzare un percorso costruttivo. Il pubblico ed il privato devono collaborare e confrontarsi sistematicamente per individuare le azioni di sostegno che sul piano finanziario e progettuale possono fare la differenza e procurare margini importanti di crescita per le comunità. L'imprenditoria lombarda, per quanto sia tra le più evolute e dinamiche al mondo, sta affrontando una fase di rilancio che richiede soluzioni mirate sul fronte del credito, dei vantaggi fiscali, degli interventi infrastrutturali, delle strategie di marketing e internazionalizzazione. Tutti ambiti nei quali Re-

gione Lombardia può determinare spinte propulsive efficaci. Occorrono politiche concertate con il mondo delle aziende e la direzione di grande apertura intrapresa dall'assessore **Guidesi** è assolutamente corretta. Sistema Impresa si impegnerà al massimo per non lasciare inattiva questa preziosa opportunità e cercheremo di contribuire condividendo esperienze di successo, progetti, richieste di miglioramento. Faremo la nostra parte fino in fondo».

Presidente, che cosa l'ha convinto di più nel corso dell'incontro?

«Sicuramente, come ho già evidenziato, l'atteggiamento di un'amministrazione pubblica intenzionata a non chiudersi dentro un perimetro autoreferenziale ma disposta a coordinare interventi economici sulla base di una strategia di condivisione. Questo è un merito che va riconosciuto alle giunte lombarde ed il fatto che l'assessore **Guidesi** insieme al presidente **Fontana** abbiano deciso di non interrompere una tradizione virtuosa credo sia un segnale molto importante. Abbiamo stabilito, in sede locale, un percorso di ritorno alla crescita che ha nel Masterplan 3C il suo punto di riferimento. Sappiamo che cosa fare ma sappiamo anche che il territorio della provincia di Cremona non può essere lasciato solo davanti ad una sfida così grande. Occorre una partnership forte con le istituzioni pubbliche e primariamente con l'ente che ha maggiori risorse

e responsabilità. Poter presenziare alla cabina di regia delle politiche economiche regionali è un'opportunità che ci consente di relazionare in merito alle necessità locali. La valorizzazione dei Duc, i Distretti Urbani del Commercio, costituisce un esempio virtuoso di come Regione Lombardia abbia recepito le nostre indicazioni. **Guidesi** è stato molto chiaro a riguardo e d'altronde le risorse finanziarie destinate alla promozione dei Duc sono rilevanti e hanno generato un ingente effetto moltiplicatore. Parliamo di 57 milioni di euro che, a fronte delle iniziative realizzate nelle economie locali lombarde, hanno sviluppato un indotto di oltre 250 milioni di euro con tutto ciò che ne consegue sul fronte dei progetti di rigenerazione urbana, di rivitalizzazione dei centri storici e dei centri minori, di erogazione di servizi sociali fondamentali nei quartieri e nelle periferie. Regione Lombardia sta dimostrando di continuare a credere nei Duc attuando una impostazione strategica che è concertata con le associazioni di categoria».

Altre politiche che reputa cen-



Superficie 65 %

trali per lo sviluppo locale?

«Il pacchetto investimenti complessivamente vale 210 milioni di euro e interessa i settori più rilevanti della vita d'impresa. La Regione ha allocato 65 milioni di euro per favorire le aziende nel perseguire iniziative di miglioramento nell'ambito della linea green. La finalità va nella direzione di un'aderenza alle più efficaci e aggiornate politiche della sostenibilità. Lo scopo è agevolare l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi delle imprese per favorire la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi. Una strada che può essere percorsa sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Dei 65 milioni 31 valgono come Fondo di garanzia e 34 come contributo in conto capitale a fondo perduto. Gli interventi ammissibili prevedono investimenti per un importo minimo pari a 100mila euro e un importo massimo agevolabile pari a 10 milioni. Altri 30 milioni sono stati destinati all'attrazione di nuovi investimenti in Lombardia insieme al consolidamento e allo sviluppo di quelli esistenti da parte delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione. L'iniziativa sostenere l'avvio di uno stabilimento produttivo in una nuova sede o all'ampliamento di uno stabilimento già operativo. Qui gli investimenti stabiliscono un importo minimo di 200mila euro e un importo massimo di 10 milioni. I temi della sostenibilità e dell'attrattività sono prioritari per costruire le premesse di un'impresa di successo in tutti i settori economici. Sono te-

mi, peraltro, dai quali dipende anche l'impatto sui valori dell'occupazione e dell'occupabilità».

Qual è l'ambito di azione che ritiene più efficace?

«Direi che c'è un altro contesto di intervento che non deve essere trascurato e che, non a caso, ha conquistato un giustificato protagonismo nelle politiche di sviluppo regionali. Mi riferisco al tema della innovazione tecnologica e della digitalizzazione che è ormai prioritario anche all'interno delle filiere del Made in Italy interessando le micro e piccole medie imprese. Qui Regione Lombardia ha stanziato 115 milioni di euro con lo scopo di innescare investimenti delle Pmi e delle MidCap per favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa. Un'azione necessaria anche in ottica di crescita dimensionale e di potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni. Un ambito nel quale il ricorso alle nuove tecnologie digitali è determinante. A breve saranno aperti bandi per 5 milioni di euro per sostenere le Pmi nel processo di sviluppo delle competenze finalizzato alla transizione industriale e alla sostenibilità ambientale e altri 2 milioni per lanciare nuove imprese e diffondere l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale, attraverso l'erogazione di contributi miranti a ridurre il peso dei costi nella fase di start-up».

Che cosa vi preoccupa di più in questo momento?

«Il livello dei consumi e dei budget di spesa stanno subendo un'aggressione inflattiva molto forte ma, allo stesso tempo, la scelta conservativa della Bce con il conseguente rialzo dei tassi di interesse rischia di frenare gli investimenti compromettendo la crescita. Gli oneri finanziari si sono triplicati. Un danno per le aziende che hanno deciso di investire ricorrendo al debito. Ma anche un ostacolo per il rilancio dell'economia. Credito e liquidità, infatti, sono centrali per realizzare progettualità innovative. In merito all'inflazione, invece, rappresenta un pericolo soprattutto per il commercio poiché l'incremento dei prezzi contrae le disponibilità di spesa andando ad impattare negativamente su un settore già in evidente difficoltà. Credo che davanti a questi fattori critici sia indispensabile far fronte comune coinvolgendo istituzioni e associazioni di categoria con l'obiettivo di ideare misure compensative. Regione Lombardia si è dimostrata disponibile a fare un percorso comune e sta fornendo prove oggettive attraverso le iniziative dell'assessore Guidesi. La Provincia di Cremona, peraltro, si è dotata di una realtà interassociativa, Assieme, nata proprio con il compito di non disperdere le forze individuando punti di sintesi capaci di incrociare le politiche pubbliche su scala territoriale. Ci sono tutte le premesse per raggiungere obiettivi importanti e tradurre in realtà il grande potenziale che deriva da uno straordinario dinamismo produttivo e dall'atteggiamento di condivisione di Regione Lombardia».





Berlino
Tazza,
presidente
di Sistema
Impresa
Asvicom

PATTO PER LO SVILUPPO

Partnership
tra Regione
e associazioni

GREEN

Politiche
pubbliche
per la
sostenibilità

INNOVAZIONE

115 milioni
per la
digitalizzazione

COMMERCIO

Duc sempre
più
protagonisti

CRITICITÀ

Oneri finanziari
e consumi

CINISELLO BALSAMO

La Regione in tour nelle aziende leader mondiali: Lutech e Malvestiti

CINISELLO BALSAMO

La Regione in tour nelle aziende cinisellesi. Il presidente [Attilio Fontana](#) ha visitato la Lutech, oggi terzo player del digitale in Italia con 2.100 dipendenti e oltre mille professionisti esterni. Al governatore è stato presentato anche il Lutech Campus, uno spazio e una piat-

taforma di formazione, incubazione e divulgazione sulle tecnologie che vuole fornire al territorio un'opportunità nell'ottica dello sviluppo attraverso la formazione e il lavoro. L'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) è invece approdato in una storica eccellenza cinisellese, la Malvestiti spa. Fondata nel 1945, oggi l'azienda è condotta dalla

terza generazione che è riuscita a piazzarsi in una posizione di leadership mondiale: primi in tecnologia per la divisione di costruzione stampi con designer specializzati, centri a elevata automazione, reparto erosione tra i più forniti in Europa. L'azienda forma gli allievi trasformandoli in operai qualificati e disegnatori meccanici.

La.La.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'INAUGURAZIONE A GAZOLDO DEGLI IPPOLITI

La Casa del made in Italy Marcegaglia, il museo tra valori, storia e futuro

Sarà sede anche dell'Academy. Debutto con Urso, **Fontana** e Bonomi

Antonio ed Emma Marcegaglia inaugurano allo stabilimento di Gazoldo degli Ippoliti Casa Marcegaglia, un percorso museale sull'acciaio, la famiglia, la figura del fondatore Steno Marcegaglia, i valori dell'azienda e come imprenditori, il rapporto strettissimo con il territorio di Mantova. E viene presentata anche l'Academy Marcegaglia per puntare su formazione, competenze, cultura d'impresa. / PAGINE 10 E 11



Emma e Antonio Marcegaglia al taglio del nastro con **Attilio Fontana** e Carlo Bonomi

Ecco Casa Marcegaglia «Made in Italy vincente, qui ci sono i suoi valori»

Parata di big con Antonio ed Emma all'inaugurazione del museo nello stabilimento Il ministro Urso: «Un modello, non un luogo di produzione. Presto la legge quadro»

Il **presidente Fontana**:
simbolo della cultura
della nostra regione,
cultura di comunità

Bonomi cita il Papa
e parla di un regalo
al territorio, alle
imprese, a tutta l'Italia

Monica Viviani

«È storia, tecnologia, arte, cultura, innovazione, storia di persone e materiali: è l'espressione migliore del made in Italy, che non indica solo un luogo di produzione, ma un modello produttivo». Casa Marcegaglia-Casa del made in Italy: parola di Adolfo Urso che del made in Italy è ministro e definisce quella inaugurata ieri nel quartier generale del gruppo siderurgico a Gazoldo degli Ippoliti

«un esempio, un modello che anticipa cosa realizzeremo con la legge quadro sul made in Italy che tra pochi giorni porterò in consiglio dei ministri». L'annuncio arriva in video collegamento davanti a una platea gremita di big del mondo industriale italiano e mantovano, parlamentari, rappresentanti delle istituzioni regionali e locali che di lì a poco si immergeranno in un'esposizione museale sui generis.

URSO, BONOMI, FONTANA: UN ESEMPIO

Un viaggio tra installazioni digitali e opere d'arte che per il presidente della Regione **Attilio Fontana**, presente con l'assessore alle attività



produttive **Guides**, «rappresenta la storia di un successo imprenditoriale tra i più rilevanti, un museo delle persone che hanno fatto questa storia, dei valori che fanno parte della cultura della nostra regione che è cultura della comunità». E per il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi «è un regalo al territorio, a tutte le imprese, a tutta l'Italia», la storia di un gruppo «che incarna le parole di papa Francesco all'assemblea nazionale di Confindustria: il vero imprenditore vive di lavoro e resta un imprenditore finché c'è lavoro», un'azienda che è «un campione nazionale e ha sempre esercitato il suo ruolo con serietà».

«LA STORIA DEI NOSTRI VALORI»

Un viaggio voluto dai fratelli Antonio e Emma che oggi guidano il gruppo, per narrare «la storia dei nostri prodotti e dei nostri processi, ma soprattutto dei nostri valori, per il piacere di condividere un percorso che abbiamo fatto in questi 64 anni, a partire dalle origini con l'azione di papà, accompagnato da mamma, per proseguire con

lo sguardo rivolto al futuro, alle nuove sfide che sono parte integrante della storia di un'azienda che è la storia di una famiglia». Una storia «iniziata dal nulla» nel 1959 che oggi li vede al vertice di una realtà tra le più rilevanti del Paese con settemila dipendenti, 9 miliardi di fatturato e 37 siti «frutto di una crescita incessante – spiega Antonio – che ha sempre avuto come priorità la qualità dei prodotti, delle relazioni, della sostenibilità e delle risorse umane. Un patrimonio valoriale che fa parte del patrimonio aziendale. Casa Marcegaglia vuole testimoniare questo: soprattutto i valori che costituiscono la forza di questa famiglia allargata che è il nostro gruppo».

«CELEBRIAMO L'INDUSTRIA ITALIANA»

Valori che stanno «nella responsabilità sociale di impresa – sottolinea Emma – perché, come diceva nostro padre Steno, noi siamo i gestori *pro tempore* di un bene comune che crea cultura e contribuisce alla ricchezza del territorio», valori che sono anche quelli della «sostenibilità ambientale che ci vede tra gli investitori nella prima

acciaieria green, e partecipare al progetto di cattura dell'anidride carbonica», quelli che vedono «i nostri collaboratori, i nostri clienti, i nostri fornitori condividere con noi un progetto di crescita non solo economica ma anche sociale».

Insomma Casa Marcegaglia è molto più di un museo «è anche un po' un modo per celebrare l'industria italiana che in questi anni e mesi sta dimostrando una forza, una resilienza, un'adattabilità straordinarie perché spesso si tratta di aziende familiari con una visione a lungo termine. C'è un po' una sottovalutazione della capacità imprenditoriale italiana che in questi anni si è rafforzata, fa più valore aggiunto ed esporta di più».

Nella consapevolezza che «nostro padre ci ha lasciato un grande lascito di valori: l'attenzione alla crescita, alle persone e al sociale che noi interpretiamo stando al passo con i nuovi tempi che oggi sono di grande incertezza tenendo forti quelle radici che vengono da lui e da nostra madre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Video interattivi e opere d'arte per raccontare storie d'acciaio

Il percorso espositivo inizia nel giardino dello stabilimento per proseguire nella struttura che ospita il Buddah e in sale con installazioni digitali

«Non è un caso che si chiami Casa e non Museo perché l'idea era proprio quella di rimandare al concetto di famiglia allargata ai collaboratori, di stabilità e di passaggio generazionale»: a raccontare la

struttura espositiva permanente realizzata su progetto dell'architetto Vittorio Longheu e con sviluppo espositivo di Studio Chiesa, è la storica dell'arte Elisabetta Pozzetti alla quale è stata affidata la curatela. In uno spazio di 1.300 metri quadrati, il percorso si sviluppa per tappe tematiche, ciascuna animata da opere d'arte, installazioni interattive e spazi illustrativi multifunzionali. Un viaggio

che inizia nel grande parco alberato di fronte alla sede, dove spicca «Din A4 war games» opera dell'artista giapponese Tetsuya Nakamura che rimanda all'idea di guerra e alla facilità con cui scoppiano i conflitti per proseguire nella struttura di acciaio e vetro chiamata Vela dove ad accogliere i visitatori c'è un'opera simbolo che sembra quasi prendere forma da un coil e all'opposto conduce verso i valori pacifi-

sti della filosofia orientale: il «Buddah of steellife» di Zhan Huan, già esposta alla Triennale di Milano in occasione del 50° anniversario di nascita dell'azienda. Dalla Vela si raggiunge il centro della struttura dove inizia il percorso «in uno spazio buio che deve predisporre alla scoperta di contenuti narrati in modo nuovo, immersivo, fatto di proiezioni interattive coinvolgenti, in quello che vuole essere molto di più di un museo d'impresa». Ed eccoci quindi davanti a pareti-video in cui l'acciaio si racconta in prima persona attraverso immagini che rimandano all'intelligenza artificiale. Da lì si passa attraverso un tunnel con un gioco di immagini che attraversa le fasi della materia dalla colata ai

coil per poi immergersi in una stanza interattiva che svela il processo produttivo nei diversi stabilimenti del gruppo Marcegaglia.

Non mancano saloni di narrazione con il linguaggio classico delle fotografie in bianco e nero che ripercorrono le tappe principali di un successo in-

ni per produrre profilati aperti, sino per arrivare alle ultime acquisizioni datate 2023 del 100% delle principali società di Outokumpu, tra cui un'acciaieria a Sheffield, e quella di un centro servizi per acciai al carbonio in Lettonia.

Infine, a chiudere il percorso, ecco la «Stanza di Steno» dedicata al fondatore dove accanto alle immagini di una vita c'è la sua voce a raccontarne i vari momenti. Come quello del rapimento, durato 52 giorni in Aspromonte, o di quando con le prime ventimila lire guadagnate si comprò un paio di scarpe che ne costava cinque. Come quella che considerava «la mia fortuna»: «Essere nato in una famiglia di gente poverissima». —

M.V.

CERIMONIA IN PILLOLE

La storica dell'arte

La curatela di Casa Marcegaglia è stata affidata alla storica dell'arte Elisabetta Pozzetti mentre il progetto architettonico è di Vittorio Longheu.



La moto di Steno

Tra opere d'arte e installazioni interattive, nella hall del quartier generale esposta anche la Moto Guzzi restaurata di Steno Marcegaglia studente.



La benedizione

A benedire Casa Marcegaglia prima del taglio del nastro è stato il vescovo Marco Busca ricordando il valore del «lavoro libero» e della promozione sociale.





FONTANA A BRUXELLES

Qualità dell'aria
«L'Europa deve
collaborare»

■ «Difendere le istanze della Lombardia rispetto alla proposta di revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria formulata dalla Commissione europea e attualmente in discussione. Un tema che non riguarda esclusivamente la Lombardia, ma anche altre zone del nostro Paese, in particolare l'area del bacino padano, e per il quale è necessario che anche l'Europa collabori con contributi concreti». Con questo obiettivo il governatore della Lombardia Attilio Fontana, da ieri è a Bruxelles, per una serie di incontri istituzionali, e la presentazione del «Manifesto» lombardo sulla qualità dell'aria. Con lui anche gli assessori Guido Guidesi (Sviluppo economico) e Giorgio Maione (Ambiente e Clima) e il sottosegretario (con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee) Raffaele Cattaneo. «Negli ultimi 15 anni - ha detto Fontana - la Regione ha lavorato con grande impegno attraverso provvedimenti ben definiti e scanditi nel tempo. E i risultati ottenuti sono rilevanti: le concentrazioni di inquinanti si sono infatti ridotte del 39% annuo per il PM10, del 40% per il PM2.5 e del 45% per il NO2». Oggi è previsto l'incontro con Apostolos Tzitzicostas, vicepresidente Comitato delle Regioni, che Attilio Fontana ha definito «un'occasione importante per illustrare la posizione della Lombardia in vista del parere sulla nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria che il Comitato delle Regioni voterà nella seduta plenaria del 4-5 luglio».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679



Qualità aria, presidente Fontana a Bruxelles presenta manifesto Regione

Il governatore: "Con direttiva Unione Europea la Lombardia rischia di chiudere e con lei gran parte dell'economia italiana"

"Qualora passasse la direttiva europea sulla qualità dell'aria, la Lombardia rischierebbe di chiudere. E con lei gran parte dell'economia italiana. Infatti, il Pil della Lombardia rappresenta il 22% di quello dell'intero Paese. Questo tema coinvolge anche Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, che condividono la nostra posizione". Lo ha detto il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, nella sede del Parlamento Europeo, a Bruxelles dove ha incontrato la presidente **Roberta Metsola**, illustrando prima agli eurodeputati italiani e poi alla stampa, la proposta della Lombardia in tema di emissioni atmosferiche. "La normativa Ue - ha evidenziato **Fontana** - pone un obiettivo di valore legale per noi irrealistico. Per raggiungerlo dovremmo ricorrere a una drastica riduzione delle nostre attività. Pensate soltanto che bisognerebbe 'eliminare' il 75% delle attività produttive e impedire la circolazione dei 3/4 dei veicoli che oggi circolano. E, ancora, porre in essere altre drastiche riduzioni nei settori del riscaldamento domestico e delle imprese agricole e degli allevamenti. Non possiamo essere ritenuti responsabili di una condizione orografica particolare che, in termini di qualità dell'aria, ci penalizza fortemente. Per questo non chiediamo deroghe, ma che l'Europa valuti la specificità del nostro territorio e si

regoli di conseguenza". "È chiaro che si tratti di una situazione che ha poco di sostenibile prima di tutto da un punto di vista sociale. La sostenibilità ambientale - ha concluso **Fontana** - non può essere sconnessa e scollegata da quella sociale ed economica". Hanno partecipato alla missione a Bruxelles del presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, anche gli assessori **Guido Guidesi** (Sviluppo Economico) e **Giorgio Maione** (Ambiente e Clima) e il sottosegretario con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee, **Raffaèle Cattaneo**. La missione ha consentito di presentare il 'Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa', ed effettuare diversi incontri, appunto, con rappresentanti delle istituzioni, tra cui quello con il presidente del Parlamento Europeo **Roberta Metsola**, con l'ambasciatrice d'Italia a Bruxelles **Federica Favi** e con il rappresentante permanente presso l'UE ambasciatore **Vincenzo Celeste**. Ci sono stati momenti di lavoro anche con **Olgierd Geblewicz**, presidente della Regione Pomerania occidentale (Polonia) e capogruppo del PPE del Comitato delle Regioni e **Apostolos Tzitzicostas**, presidente della Regione Macedonia centrale (Grecia) e vicepresidente del Comitato delle Regioni, con i quali in particolare sono state affrontate le richieste della Lombar-

dia, delle altre regioni del Bacino padano (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto) e delle regioni europee aderenti alla Air Quality Initiative (Generalitat de Catalunya, Comunidad de Madrid, 12 Province Olandesi, Stiria) alla luce del voto nella Commissione ENVE del parere del Comitato sulla Direttiva e del voto finale previsto nella plenaria del 4 e 5 luglio prossimi.

■ EMISSIONI IN LOMBARDIA

In Lombardia le emissioni pro capite medie sono la metà di quelle italiane e un terzo di quelle europee per le polveri sottili (PM10 - PM2,5). Inoltre, anche le emissioni pro capite per il biossido di azoto sono più basse della media italiana ed europea.

■ ASSESSORE **MAIONE**: "PENALIZZATI I VIRTUOSI"

"In Europa - ha spiegato l'assessore **Maione** - vige il principio che chi inquina paga, ma la Lombardia è virtuosa a livello europeo. Grazie alle politiche già messe in campo dalla Regione e all'impegno dei cittadini e delle imprese, le concentrazioni di inquinanti in Lombardia negli ultimi 20 anni si sono pressoché dimezzate. Per questo chiediamo un adeguamento della proposta di direttiva che tenga conto di questa realtà".



UNIONCAMERE

L'edilizia lombarda traina Affari cresciuti del 15,7%

Nicolò Rubeis

■ Il settore edilizio della Lombardia, che da solo rappresenta il 22% del comparto nazionale, cresce e continua a trainare l'economia regionale. Soltanto nel 2022, secondo una ricerca realizzata da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance Lombardia, l'aumento del volume d'affari è stato del +15,7% dopo l'ottima performance del 2021. E anche le previsioni per il 2023 rimangono incoraggianti. «Un risultato non scontato - commenta il governatore della Lombardia [Attilio Fontana](#) - che evidenzia la bontà del lavoro di tutti gli operatori di un settore che, a vario titolo, opera con un'attenzione particolare anche alle tematiche dello sviluppo sostenibile».

La filiera, aggiunge l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, [Guido Guidesi](#), «rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla, anche per cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana».

Alla fine del 2022 le imprese attive nelle costruzioni in Lombardia erano circa 131mila, un numero stabile rispetto al 2021 a differenza degli addetti, che risultano in decisa crescita con circa 308mila lavoratori e una variazione annua del +4,5 per cento. L'incremento occupazionale è esteso a tutte le province, anche se risulta particolarmente intenso a Pavia (+7,8 per cento) e Lodi (+7,5 per cento). Le incertezze che rimangono sono legate all'aumento dei tassi di interesse e al bonus 110 per cento. Non a caso è proprio [Guidesi](#) a tornare sull'argomento rivolgendo, come spesso capita, lo sguardo all'Europa: «La politica monetaria che è stata attuata dalla Bce con l'aumento dei tassi di interesse - spiega - non ha portato ai risultati prefissati», cioè all'abbassamento dei prezzi e alla diminuzione dell'inflazione, motivo per cui «a questo punto bisognerebbe cercare di cambiare idea». Restano invece positive le prospettive per il mercato pubblico, specie sul fronte delle infrastrutture grazie agli affetti del Pnrr.

Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%: «Per il futuro - aggiunge [Guidesi](#) - conteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riutilizzo dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri». Soprattutto sulla formazione si concentra il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, visto che «sono richieste nuove figure tecniche» per un'edilizia più sostenibile e «ciò può rappresentare una grande occasione per i giovani che si affacciano alle professioni green». Qualche preoccupazione non manca sia per il mercato pubblico sia per quello privato, dal momento che «ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime» come sottolinea il presidente di Ance Lombardia Tiziano Pavoni: «E per la realizzazione delle opere programmate dalle pubbliche amministrazioni lombarde - conclude - occorrerebbe un aggiornamento del prezzario regionale che al momento non appare in linea con i valori di mercato».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679



Superficie 16 %

Ultima follia ambientalista

L'Europa verde blocca il Nord Italia

La nuova direttiva Ue prevede la riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030 mettendo in ginocchio l'economia della Pianura Padana. **Fontana** sbotta: «Fuorilegge il 75% delle auto e il 60% degli allevamenti: è un prezzo troppo alto»

TROPPI VINCOLI

«Sulla qualità dell'aria serve che l'Unione europea collabori. Anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili, le nuove soglie proposte dalla direttiva Ue di fatto ci costringerebbero a ridurre del 75% numero di veicoli circolanti, attività industriali e impianti di riscaldamento e del 60% gli allevamenti. Un prezzo proibitivo. Il tema riguarda tutta l'area del Bacino Padano»

Attilio Fontana,
governatore lombardo

FABIO RUBINI

■ Il bacino della Pianura Padana, che comprende Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia, vale punto in più punto in meno il 53% del Prodotto interno lordo italiano. Non serve un esperto per capire che se si blocca questa macroregione l'Italia affonda. Per questo ieri e oggi i governatori di queste regioni (l'Emilia ha mandato un rappresentante perché Bonaccini è impegnato con l'emergenza alluvione) sono a Bruxelles per convincere l'Unione europea che il piano per la riduzione delle emissioni atmosferiche così come concepito è pura follia. E rischierebbe di affossare l'intera economia italiana.

La direttiva, che dovrà essere votata nella seduta plenaria del

Parlamento europeo in programma i prossimi 4 e 5 luglio, prevede la riduzione del 55% delle emissioni di gas entro il 2030. Un risultato non solo ai limiti dell'impossibile, ma che comporterebbe costi enormi per l'economia italiana. Alcuni dati ha provato a darli **Attilio Fontana**.

NUMERI CHIARI

In una nota il governatore della Lombardia ha spiegato che gli studi relativi alle tempistiche necessarie per il raggiungimento dei limiti imposti dalla Ue «hanno prodotto simulazioni modellistiche approfondite che hanno stimato come nemmeno riduzioni delle emissioni dell'80% di tutti gli inquinanti consentirebbero di rispettare i limiti proposti per il Pm10 e il Pm2.5 in tutte le stazioni della Pianura Padana». Ancora: «La stessa Commissione europea, nell'impact assessment allegato alla proposta di revisione della Direttiva, afferma che gli scenari di "Massima riduzione tecnicamente fattibile" non raggiungeranno l'80% nemmeno nel 2050». Questo significa, prosegue **Fontana** «che in Pianura Padana, anche con la diffusione delle migliori tecnologie disponibili (solo veicoli ad emissioni zero, massima diffusione dei migliori impianti di riscaldamento e delle migliori tecniche di gestione degli allevamenti e dei reflui zootecnici) ci si potrebbe avvicinare ai limiti proposti solo tagliando drasticamente le attività (-75% dei veicoli cir-

colanti; -75% delle attività industriali; -75% degli impianti di riscaldamento; -60% degli allevamenti)». Una follia vera e propria. Anche perché, ricorda sempre **Fontana**, la riprova che queste misure non servirebbero a migliorare la qualità dell'aria, si è avuta durante il Covid e il lockdown quando, con veicoli fermi e imprese a scartamento ridotto, «l'inquinamento era calato meno del 3%. Una quantità irrisoria», che vale una riflessione: «Nonostante l'Europa produca solo il 10% dell'inquinamento mondiale, siamo qui a massacrarci, ad annientarci su obiettivi a dir poco impervi». Ecco perché secondo i governatori del Nord è necessaria «una forte azione tra le diverse istituzioni a tutti i livelli di governo e in tutti i settori coinvolti, così come l'individuazione di tempistiche adeguate al conseguimento dei nuovi limiti».

Il problema dell'inquinamento in Pianura Padana, che i cervelloni europei non vogliono vedere, non sta nelle attività che vengono svolte in quell'area geografica, ma spiega **Fontana** «è fisico, geografico e morfologico».

Per questo oggi pomeriggio a Bruxelles verrà presentato il "Manifesto lombardo sulla qualità dell'aria" anche per rimarcare che la regione locomotiva d'Italia negli ultimi 15 anni non è certo stata a guardare, ma «ha lavorato con grande impegno attraverso misure e azioni destinate ai cittadini e alle imprese, provvedimento ben definiti e scanditi nel tempo».

RISULTATI RILEVANTI

«E i risultati ottenuti - prosegue **Fontana** - sono rilevanti: le concentrazioni di inquina-

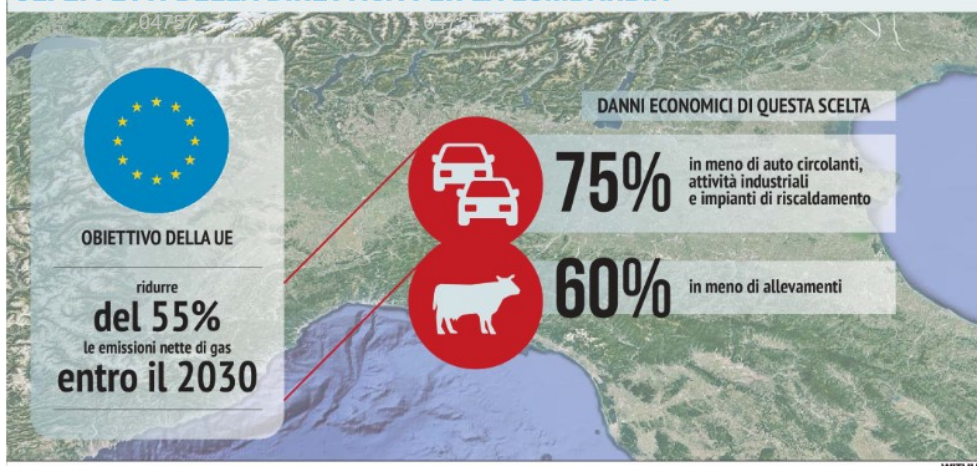


nanti si sono infatti ridotte del 39% annuo per il Pm10, del 40% per il Pm2.5 e del 45% per il NO2».

Ieri la delegazione "padana" ha incontrato Apostolos Tzitzicostas, vicepresidente del Comitato delle Regioni. Oggi invece sono previsti incontri con europarlamentari italiani, con i componenti della Commissione Envi, la Commissione del Parlamento europeo per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, che sta esaminando la Direttiva europea. Infine ci sarà l'incontro con la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. Infine, come già detto, assieme all'assessore alle Attività produttive **Guido Guidesi**, a quello all'Ambiente **Giorgio Maione** e al sottosegretario con delega alle relazioni internazionali, **Raffaele Cattaneo**, verrà presentato il "Manifesto" della Lombardia sulla qualità dell'aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DELLA DIRETTIVA PER LA LOMBARDIA



Il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana** (LaPresse)

Fontana sulla qualità dell'aria «L'Europa cambi la direttiva»

«Lombardia penalizzata»

Il governatore a Bruxelles ha incontrato la presidente del parlamento Metsola, nella delegazione anche Zanni

■ In missione a Bruxelles per chiedere modifiche alla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria che penalizzerebbe in modo eccessivo la Lombardia, che «rischierebbe di chiudere, e con lei gran parte dell'economia italiana, visto che il Pil regionale rappresenta il 22% di quello dell'intero Paese».

Il governatore **Attilio Fontana**, nell'incontro con la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, ha espresso le perplessità della Lombardia sulla nuova normativa comunitaria in tema di emissioni atmosferiche. E ha illustrato un manifesto a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in cui si chiede di tener conto «della condizione orografica particolare che penalizza la Lombardia. Non chiediamo deroghe ma che l'Europa valuti la specificità del nostro territorio». All'incontro erano presenti l'europarlamentare bergamasco Marco Zanni (Lega), gli assessori regionali **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) e **Giorgio Maione** (Ambiente), il sottosegretario **Raffaele Cattaneo** (delega alle Relazioni internazionali), il governatore del Piemonte, Alberto

Cirio, e il segretario generale del Parlamento europeo Alessandro Chiochetti. Per raggiungere i vari obiettivi stringenti della nuova direttiva (limiti diffusi a più livelli per le emissioni inquinanti), «dovremmo ricorrere a una drastica riduzione delle nostre attività produttive – ha sottolineato **Fontana** -. Bisognerebbe eliminarne il 75%, impedire la circolazione dei tre quarti dei veicoli e attuare drastiche riduzioni tra riscaldamento domestico, imprese agricole e allevamenti». Zanni ha aggiunto: «La revisione della direttiva sulla qualità dell'aria è l'ennesimo schiaffo della Commissione europea a uno dei pilastri produttivi europei: la pianura padana. Se passasse l'approccio migliaia di imprese manifatturiere e agricole bergamasche e lombarde dovrebbero chiudere, nonostante la regione sia tra le più virtuose nell'ambiente». Nel manifesto si evidenzia che in Lombardia «negli ultimi 20 anni si sono registrate riduzioni del 39% di concentrazioni di Pm10 (polveri sottili) e del 45% di No2 (diossido di azoto)». «È stato un piacere incontrare Metsola. Abbiamo portato le istanze dei nostri territori, che si aspettano un'Europa di libertà, benessere e lavoro e che non diventi, con approcci ideologici, una zavorra per cittadini, agricoltori e imprese», ha concluso Zanni.

Gerardo Florillo



Da sinistra: Cirio, Chiochetti, Zanni, Metsola e **Fontana**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

Nel 2023 l'edilizia continua la corsa

Sembra trascorsa un'eternità da quando, sul finire degli anni Dieci, la crisi partita dagli States e innescata dai mutui subprime aveva messo in ginocchio l'edilizia nostrana con ripercussioni a cascata sugli altri

settori. Più di recente, giusto un paio d'anni fa, era stato un virus - il Covid - a fermare di nuovo le costruzioni. Ma, complici vari incentivi - uno su tutti il Superbonus 110% - il comparto è ripartito e ha ancora il vento in

poppa. Il 2022, infatti, è stato un anno positivo per l'edilizia lombarda, che porta a casa un aumento del 15,7% del volume d'affari, in flessione di qualche punto rispetto al più 19,6% del 2021. La Cassa Edile bergamasca con-

ferma: la massa salari - uno degli indicatori che misura lo stato di salute del settore - l'anno scorso è cresciuta del 7,2%, sfiorando i 94 milioni di euro. E il trend positivo prosegue anche nei primi mesi di quest'anno, in cui si è registrata un'ulteriore crescita del 10%.

A PAGINA 8

L'edilizia non si ferma «Ora stabilizzare bonus e costi dei materiali»

I dati Ance. In Lombardia volume d'affari a più 15,7%
In provincia la massa salari tocca i 94 milioni (più 7,2%)
A trainare sono i lavori legati agli sgravi fiscali e al Pnrr

■ Nella prima metà del 2022 aumenti congiunturali più sostenuti: tra il 4% e il 5%

■ Pesenti (Ance): il trend positivo continua anche nei primi mesi di quest'anno

GERARDO FIORILLO

Il 2022 è stato un anno positivo per l'edilizia lombarda: si è infatti registrato un aumento del 15,7% del volume d'affari, un ulteriore segnale di crescita dopo il più 19,6% del 2021 e quindi un traino per l'economia regionale. L'indagine svolta da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con i costruttori di Ance, evidenzia un «settore tonico e in ripresa», come ha affermato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, ma non manca qualche preoccupazione per gli scenari futuri.

«Anche nella nostra provincia il 2022 è stato un anno posi-

tivo per il settore, che, nonostante le innegabili difficoltà, ha continuato a dare un importante contributo all'economia del territorio», osserva Vanessa Pesenti, presidente di Ance Bergamo e vicepresidente di Ance Lombardia. E il trend prosegue anche nei primi mesi di quest'anno. «Lo confermano i dati della nostra Cassa edile - precisa Pesenti - la massa salari nel 2022 è cresciuta del 7,2% rispetto al 2021, raggiungendo il valore di 93,9 milioni, con un incremento ancora più importante se confrontato non solo con il 2020 (più 33%), ma anche con il 2019 (più 22,1%)». La tendenza è continuata anche nei primi mesi di quest'anno, con «un'ulteriore crescita del 10,1%». Mentre «è più difficile stimare l'andamento nei prossimi mesi, che desta qualche preoccupazione». Tra le criticità non risolte, «il blocco della cessione dei crediti dei bonus edilizi e l'aggiornamento del prezzario regionale, ancora non in linea con i valori di mercato». «Un rallentamento dei lavori potrebbe essere causato anche dall'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, la cui applicazione potrebbe comportare problemi interpretativi - continua Pesenti -. Quanto ai bonus

edilizi, è necessario stabilizzare gli incentivi e, per il costo dei materiali che si mantiene su livelli elevati, serve l'adeguamento dei prezzi».

Per quanto riguarda i dati regionali, la crescita si è rivelata più intensa nella prima metà del 2022, con aumenti congiunturali tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte dell'anno si è scesi a un più 2,8% e il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo: tra le cause, per il settore privato, ci sono l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%. Restano positive, invece, le prospettive per il mercato pubblico e le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%, in calo rispetto al 2021, ma comunque elevata. Se nel 2021 il valore aggiunto generato dal settore delle costruzioni



in Lombardia è stato di circa 17,6 miliardi (era il 4,2% nel 2020), nel 2022 il numero delle imprese attive è di circa 131 mila unità (meno 0,1% rispetto al 2021), ma con il dato degli addetti in deciso aumento e pari a 308 mila unità (più 4,5% su base annua). In Bergamasca sono 45.477 gli addetti delle imprese delle costruzioni (incremento occupazionale del 3,6% sul 2021). «Un nuovo e importante segnale di ripresa - ha commentato il presidente Attilio Fontana - che conferma la Lombardia come assoluta protagonista della crescita economico-produttiva del Paese. Un risultato non scontato».

Ma nel 2022 cresce in modo significativo anche la difficoltà delle imprese nel reperire profili professionali necessari: nell'edilizia riguarda il 55,1% delle assunzioni previste, il valore più elevato tra tutti i settori (46,5% nei servizi alla persona, 46,2% nell'industria, 42,8% nel turismo, 34,9% nei servizi alle imprese, 31,5% nel commercio). L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, invita a guardare avanti con fiducia: «I dati confermano un trend positivo del settore edilizio con una Lombardia ancora una volta grande protagonista, rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale. Positivi anche i dati dell'occupazione. Per il futuro del settore conteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edilizia lombarda rappresenta oltre il 22% dell'intero comparto nazionale

La Lombardia cresce del 2,5% fa da traino al sistema Paese

Nel I trimestre

MILANO. Crescita su base annua del 2,5% per la produzione industriale e del 4,1% per il comparto dell'artigianato lombardo. È quanto emerge dall'indagine economica realizzata da Unioncamere Lombardia riguardo i dati del 1° trimestre del 2023, presentata a Palazzo Lombardia, a Milano.

Tra i settori più produttivi ci sono l'abbigliamento, con una produzione su base annua del +7,9% e quello dei trasporti, con una produzione su base annua del +6,3%. A soffrire maggiormente sono i settori di base: si tratta di siderurgia, chimica e carta che soffrono particolarmente le ripercussioni del caro energia.

«I risultati del primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023», ha commentato il presidente di Unioncamere Lombardia Giandomenico Auricchio. «Il clima di fiducia riscontrato nelle aziende - ha continuato - con il conseguente incremento del saldo occupazionale al +1%».

I commenti. Soddisfatto anche il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**: «È una ulteriore conferma della ripresa economica post pandemica della Lombardia. In particolare, grazie

all'export, la regione autorevolmente conferma un ruolo chiave per l'intero sistema Paese». Il clima di fiducia appare in miglioramento con una prevalenza di aspettative positive circa l'andamento del prossimo trimestre.

«I dati sono tendenzialmente positivi - ha detto l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - e sconfiggono un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia. Si conferma una peculiarità del nostro sistema produttivo ed economico, la grande flessibilità che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle esigenze anticipando i tempi; significativo anche il dato sull'occupazione che torna positivo».

«I numeri potrebbero essere anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce - ha proseguito l'assessore -; a questo punto bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare rapidamente interventi, ne va della sopravvivenza del sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo; un sistema che ha come peculiarità il migliorarsi attraverso gli investimenti con l'accesso al credito». //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



LA MISSIONE L'allarme del presidente della Regione, **Attilio Fontana**, a Bruxelles dove ha incontrato la presidente Roberta Metsola

«Direttiva aria? Lombardia a rischio»

La delegazione con l'assessore **Maione** ha chiesto una revisione dell'approccio del Parlamento Europeo

“Vige il principio che chi inquina paga, ma la regione è virtuosa”

Giorgio Maione
Assessore lombardo all'Ambiente

Giuseppe Spatola
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● Qualora passasse la direttiva europea sulla qualità dell'aria, la Lombardia rischierebbe di chiudere. E con lei gran parte dell'economia italiana. Infatti, il Pil della Lombardia rappresenta il 22% di quello dell'intero Paese. «Questo tema coinvolge anche Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, che condividono la nostra posizione», ha detto il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, alla sede del Parlamento Europeo di Bruxelles dove ha incontrato la presidente Roberta Metsola, illustrando prima agli eurodeputati italiani e poi alla stampa, la proposta della Lombardia in tema di emissioni atmosferiche.

«La normativa Ue - ha evidenziato **Fontana** - pone un obiettivo di valore legale per noi irrealistico. Per raggiungerlo dovremmo ricorrere a una drastica riduzione delle nostre attività. Pensate sol-

tanto che bisognerebbe 'eliminare' il 75% delle attività produttive e impedire la circolazione dei 3/4 dei veicoli che oggi circolano». La delegazione lombarda guidata dal presidente ha visto a Bruxelles anche gli assessori **Guido Guidesi** (Sviluppo Economico) e il bresciano **Giorgio Maione** (Ambiente e Clima) con il sottosegretario con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee, **Raffaele Cattaneo**. Insieme hanno presentato il «Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa», e oltre a Metsola ha visto l'ambasciatrice d'Italia a Bruxelles **Federica Favi** e il rappresentante permanente presso l'UE, ambasciatore **Vincenzo Celeste**. La tesi del governatore trova le ferme opposizioni del Pd. Anche applicando in ogni settore - ha proseguito **Fontana** - le migliori tecnologie disponibili, la Lombardia, per le sue specifiche condizioni orografiche e climatiche, non riuscirebbe a raggiungere i limiti previsti dalla proposta di revisione delle politiche europee sulla qualità dell'aria. La normativa Ue pone un obiettivo di valore legale per noi irrealistico. Per raggiungerlo dovremmo ricorrere a una drastica riduzione delle nostre attività. Pensate sol-

tanto che bisognerebbe eliminare il 75% delle attività produttive e impedire la circolazione dei 3/4 dei veicoli che oggi circolano. E, ancora, porre in essere altre drastiche riduzioni nei settori del riscaldamento domestico e delle imprese agricole e degli allevamenti. Non possiamo essere ritenuti responsabili di una condizione orografica particolare che, in termini di qualità dell'aria, ci penalizza fortemente. Per questo non chiediamo deroghe, ma che

l'Europa valuti la specificità del nostro territorio e si regoli di conseguenza».

La missione ha consentito di incontrare il presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, con l'ambasciatrice d'Italia a Bruxelles **Federica Favi** e con il rappresentante permanente presso l'UE **Vincenzo Celeste**. «In Europa - ha spiegato l'assessore **Maione** - vige il principio che chi inquina paga, ma la Lombardia è virtuosa. Grazie alle politiche già messe in campo e all'impegno dei cittadini e delle imprese, le concentrazioni di inquinanti in Lombardia negli ultimi 20 anni si sono pressoché dimezzate. Per questo chiediamo un adeguamento della proposta di direttiva che tenga conto di questa realtà».



La delegazione guidata dal presidente **Attilio Fontana** con gli assessori **Guido Guidesi** e **Giorgio Maione**



Superficie 26 %

Industria e artigianato: un avvio di 2023 positivo

La produzione industriale in Lombardia resta stabile. I primi tre mesi del 2023 mostrano un indice di 124,8, che conferma il livello di fine 2022 con una crescita su base annua pari al 2,5%. L'artigianato mostra maggiore dinamicità (+0,6% congiunturale) e un +4,1% tendenziale.

Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporto (+6,3%), tutti fase di recupero. Resta molto ricco il portafoglio ordini totali, con un'attività assicurata in poco meno di 90 giorni. Inoltre, il clima di fiducia è in miglioramento, con una prevalenza di aspettative positive sull'andamento del prossimo trimestre. «I dati sono tendenzialmente positivi e sconsigliano un pessimismo di fondo che fa solo male all'economia - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - Si conferma la grande flessibilità che permette alle aziende di rispondere in maniera

proattiva alle esigenze anticipando i tempi. Significativo anche il dato sull'occupazione che torna positivo. Numeri che potrebbero essere migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce: bisogna cambiare rapidamente interventi, ne va della sopravvivenza del sistema».

Per Giandomenico Auricchio, leader di Unioncamere Lombardia, «i risultati lasciano ben sperare per tutto il 2023», mentre Stefano Fugazza, al vertice di Claa Lombardia, segnala che «i dati del manifatturiero artigiano sono positivi e incoraggianti, ma resta ancora forte l'incertezza sui bonus edilizi. Valuteremo gli effetti del "Decreto lavoro" per Under 30 e formazione». Infine per Francesco Buzzella, alla guida di Confindustria regionale, «pur in un contesto difficile, la regione dimostra dinamismo e dati positivi: a trainare è ancora l'export». La Lombardia, sottolinea il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, «conferma un ruolo chiave per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



LA CONGIUNTURA

Commercio e artigianato Un trimestre di crescita

Un avvio di 2023 con il segno più dell'8 e del 5 per cento
Galimberti: «Era previsto un rallentamento, ma gli indicatori
segnalano dati diversi». Stallo nell'industria a marzo

GISPI A PAGINA 7



Sorpresa economia Il primo trimestre porta dati positivi

La congiuntura. Artigianato oltre il 5%, commercio +8%
Galimberti: «A fine 2023 previsto un rallentamento
ma nel nostro territorio in crescita tutti gli indicatori»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

■ C'è una malcelata sorpresa nel constatare che non solo l'economia manifatturiera della Lombardia non è implosa sotto inflazione, rincaro delle materie prime e crisi internazionale, ma anzi, cresce.

Succede in particolare nel settore artigiano: nel primo trimestre dell'anno in Lombardia la produzione aumenta del 4,1%, gli ordini del 2,7%, il fatturato del 5,3% e l'occupazione dello 0,5% secondo l'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia.

In particolare per le province di Como e Lecco i dati registrati dalla Camera di Commercio segnalano un miglioramento ancora più elevato: a Como produzione, ordini e fatturato aumentano tutti di oltre 5 punti percentuali (rispettivamente, +5,1%, +7,2%, e +7,1%), variazioni tutte superiori a quanto registrato nel 4° trimestre 2022. A Lecco gli incrementi sono stati del 4,7% per la produzione, del 1,4% per gli ordini, del 3,9% per il fatturato.

Il rapporto

Torna positiva l'occupazione a

Como (da -0,3% a +2,5%), mentre a Lecco attenua il calo del 1° trimestre 2022 (da -1,6% a -0,6%).

«A fine 2022 le previsioni a livello nazionale prospettavano un rallentamento generale, a motivo delle tensioni internazionali e del rincaro delle materie prime e dell'energia - osserva il presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, Marco Galimberti - nel primo trimestre 2023 artigianato, commercio e servizi proseguono invece sul nostro territorio i rispettivi percorsi di crescita in tutti gli indicatori, occupazione inclusa. Soltanto il settore industriale registra un lieve rallentamento, ma nel contesto di un quadro comunque rassicurante. Le aspettative dei nostri imprenditori esprimono ancora cautela, ma risultano comunque in miglioramento».

Si segnalano infatti alcuni segnali di rallentamento per il comparto industria. In particolare, in provincia di Lecco le variazioni tendenziali di produzione scendono a -0,3%, occupazione a -0,1% e ordini a -4%. Resta positiva, ma in rallentamento, la tendenza per il fatturato: si passa dal +6% nel 4° trimestre

2022 al +0,2% del 1° trimestre 2023. Anche a Como si nota un rallentamento in tutti gli indicatori che restano positivi: produzione +5,2%, ordini +3%, fatturato +8,7%. Aumenta però l'occupazione, la cui variazione tendenziale sale da +0,8% a +1,6%.

Positivi i dati del terziario in entrambe le province lariane: a Como il volume d'affari del commercio evidenzia un +8,2% e l'occupazione un +1,6% (contro +7,7% e +0,4 del 4° trimestre 2022). A Lecco rispettivamente +4,3% e +3,3%, in linea con quelli del trimestre precedente.

Il volume d'affari nei servizi registra un +15,1% a Como e un +8,9% a Lecco e l'occupazione rispettivamente +2% e +7,1%.

I dati si riferiscono alle variazioni ottenute confrontando i valori del 1° trimestre 2022 con quelli del 1° trimestre 2023. Le



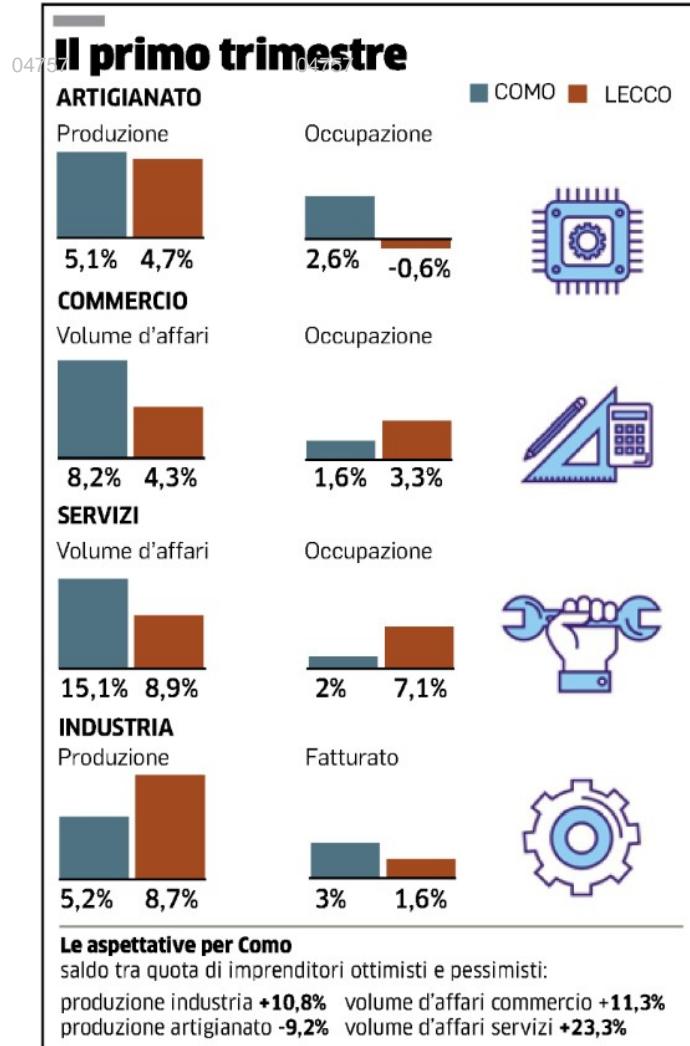
imprese intervistate sono state 85 per l'industria, 98 per l'artigianato, 98 per il commercio e 116 per i servizi nella provincia di Como; per Lecco 71 aziende industriali, 90 artigiane, 75 del commercio e 85 dei servizi.

Cauto ottimismo

Cauto ottimismo da parte degli imprenditori che a Como sono fiduciosi per la produzione industriale con un +10,8%, meno per la produzione artigianale -9,2%, ma in miglioramento, e ottimisti per il volume d'affari commercio +11,3% e ancora di più per il volume d'affari nei servizi +23,3%.

Per Lecco sull'industria si resta in attesa, con lo stesso percezione dello scorso anno, per la produzione artigianale piuttosto pessimisti, -7,8% ma in miglioramento, meglio la percezione per il volume d'affari del commercio +4,1% e nei servizi +15,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione

Guidesi striglia l'Europa «Cambiare gli interventi»

Di fronte a un'economia che tiene, nonostante tutto, l'assessore regionale **Guido Guidesi** non perde occasione per chiedere che le politiche economiche Ue siano più collaborative, in particolare circa le scelte sulla lotta all'inflazione che, allo stato attuale, non sono risultate efficaci per l'obiettivo che si erano poste, ma certamente lo sono per spingere gli investitori alla cautela in un momento in cui, invece, servirebbe fiducia. È quanto emerso a conclusione della presentazione dei dati congiunturali della manifattura lombarda del primo trimestre 2023 illustrati ieri a Palazzo Lombardia.

La produzione industriale nei primi mesi del 2023 resta stabile: l'indice a 124,8 conferma il livello di fine 2022 con una crescita su base annua pari al 2,5%. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità con un +0,6% per la produzione rispetto al trimestre precedente e con una crescita del 4,1% su base annua. I fattori determinanti per l'ottimizzazione delle performance sono dimensione, tipologia della produzione e caratteristiche dei processi innovativi: le imprese che producono beni di investimento e ad alta tecnologia quelle più premiate. «Numeri che potrebbero essere

anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce - ha osservato l'assessore regionale **Guidesi** - bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare interventi, ne va della sopravvivenza del sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo».

Il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** ha commentato i dati come «un'ulteriore conferma della ripresa economica post pandemica di Regione Lombardia: è quanto emerge dai dati congiunturali per il settore manifatturiero. In particolare, grazie all'export, la Lombardia autorevolmente conferma un ruolo chiave per l'intero sistema Paese». M. G.S.



Marco Galimberti



Guido Guidesi

Artigianato
Produzione e vendite
Il primo trimestre
ha il segno positivo

A PAGINA 25

Sorpresa economia Il primo trimestre porta dati positivi

La congiuntura. I servizi oltre l'8%, il commercio +4%
Galimberti: «A fine 2022 previsto un rallentamento
ma nel nostro territorio tutti gli indicatori in crescita»

MARIA GRAZIA GISPI
LECCO

«C'è una malcelata sorpresa nel constatare che non solo l'economia manifatturiera della Lombardia non è implosa sotto inflazione, rincaro delle materie prime e crisi internazionale, ma anzi, cresce.

Succede in particolare nel settore artigiano: nel primo trimestre dell'anno in Lombardia la produzione è aumentata del 4,1%, gli ordini del 2,7%, il fatturato del 5,3% e l'occupazione dello 0,5% secondo l'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia.

In particolare per le province di Lecco e Como i dati registrati dalla Camera di commercio segnalano un miglioramento ancora più elevato: a Lecco gli incrementi sono stati del 4,7% per la produzione, dell'1,4% per gli ordini, del 3,9% per il fatturato; mentre a Como produzione, ordini e fatturato aumentano tutti di oltre 5 punti percentuali (rispettivamente, +5,1%, +7,2%, e +7,1%), variazioni tutte superiori a quanto registrato nel 4° trimestre 2022.

Il rapporto

Torna positiva l'occupazione a Como (da -0,3% a +2,5%), mentre a Lecco attenua il calo del 1° trimestre 2022 (da -1,6% a -0,6%).

«A fine 2022 le previsioni a livello nazionale prospettavano un rallentamento generale, a motivo delle tensioni internazionali e del rincaro delle materie prime e dell'energia - osserva

il presidente della Camera di commercio di Como-Lecco, Marco Galimberti - nel primo trimestre 2023 artigianato, commercio e servizi proseguono invece sul nostro territorio i rispettivi percorsi di crescita in tutti gli indicatori, occupazione inclusa. Soltanto il settore industriale registra un lieve rallentamento, ma nel contesto di un quadro comunque rassicurante. Le aspettative dei nostri imprenditori esprimono ancora cautela, ma risultano comunque in miglioramento».

Si segnalano infatti alcuni segnali di rallentamento per il comparto industria. In particolare, in provincia di Lecco le variazioni tendenziali di produzione scendono a -0,3%, occupazione a -0,1% e ordini a -4%. Resta positiva, ma in rallentamento, la tendenza per il fatturato: si passa dal +6% nel 4° trimestre 2022 al +0,2% del 1° trimestre 2023. Anche a Como si nota un rallentamento in tutti gli indicatori che restano positivi: produzione +5,2%, ordini +3%, fatturato +8,7%. Aumenta però l'occupazione, la cui variazione tendenziale sale da +0,8% a +1,6%.

Positivi i dati del terziario in entrambe le province lariane: a Como il volume d'affari del commercio evidenzia un +8,2% e l'occupazione un +1,6% (contro +7,7% e +0,4 del 4° trimestre 2022). A Lecco rispettivamente +4,3% e +3,3%, in linea con quelli del trimestre precedente.

Il volume d'affari nei servizi registra un +15,1% a Como e un +8,9% a Lecco e l'occupazione

rispettivamente +2% e +7,1%.

I dati si riferiscono alle variazioni ottenute confrontando i valori del 1° trimestre 2022 con quelli del 1° trimestre 2023. Le imprese intervistate sono state 85 per l'industria, 98 per l'artigianato, 98 per il commercio e 116 per i servizi nella provincia di Como; per Lecco 71 aziende industriali, 90 artigiane, 75 del commercio e 85 dei servizi.

Cauti ottimismo

Cauti ottimismo da parte degli imprenditori che a Como sono fiduciosi per la produzione industriale con un +10,8%, meno per la produzione artigianale -9,2%, ma in miglioramento, e ottimisti per il volume d'affari commercio +11,3% e ancora di più per il volume d'affari nei servizi +23,3%.

Per Lecco sull'industria si resta in attesa, con lo stesso percezione dello scorso anno, per la produzione artigianale piuttosto pessimisti, -7,8% ma in miglioramento, meglio la percezione per il volume d'affari del commercio +4,1% e nei servizi +15,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



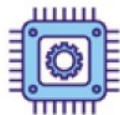
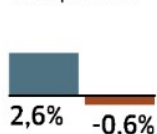
Il primo trimestre

ARTIGIANATO

Produzione



Occupazione

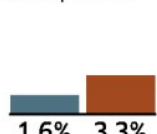


COMMERCIO

Volume d'affari



Occupazione

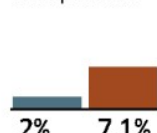


SERVIZI

Volume d'affari



Occupazione

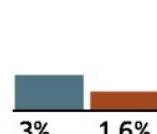


INDUSTRIA

Produzione



Fatturato



Le aspettative per Como

saldo tra quota di imprenditori ottimisti e pessimisti:

produzione industria **+10,8%** volume d'affari commercio **+11,3%**
produzione artigianato **-9,2%** volume d'affari servizi **+23,3%**



Marco Galimberti



Guido Guidesi

Regione

Guidesi striglia l'Europa «Cambiare gli interventi»

Di fronte a un'economia che tiene, nonostante tutto, l'assessore regionale **Guido Guidesi** non perde occasione per chiedere che le politiche economiche Ue siano più collaborative, in particolare circa le scelte sulla lotta all'inflazione che, allo stato attuale, non sono risultate efficaci per l'obiettivo che si erano poste, ma certamente lo sono per spingere gli investitori alla cautela in un momento in cui, invece, servirebbe fiducia. È quanto emerso a conclusione della presentazione dei dati congiunturali della manifattura lombarda del primo trimestre 2023 illustrati ieri a Palazzo Lombardia.

La produzione industriale nei primi mesi del 2023 resta stabile: l'indice a 124,8 conferma il livello di fine 2022 con una crescita su base annua pari al 2,5%. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità con un +0,6% per la produzione rispetto al trimestre precedente e con una crescita del 4,1% su base annua. I fattori determinanti per l'ottimizzazione delle performance sono dimensione, tipologia della produzione e caratteristiche dei processi innovativi: le imprese che producono beni di investimento e ad alta tecnologia quelle più premiate. «Numeri che potrebbero essere

anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce - ha osservato l'assessore regionale **Guidesi** - bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare interventi, ne va della sopravvivenza del sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo».

Il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** ha commentato i dati come «un'ulteriore conferma della ripresa economica post pandemica di Regione Lombardia: è quanto emerge dai dati congiunturali per il settore manifatturiero. In particolare, grazie all'export, la Lombardia autorevolmente conferma un ruolo chiave per l'intero sistema Paese». M. GIS.

La riscossa dell'edilizia

Nel 2022 impennata del fatturato: +15,7%. Annata record grazie alla spinta del Superbonus 110%
Ma ora c'è una inversione di tendenza. Beltrami, presidente dell'Ance: «Puntiamo sui progetti del Pnrr»

■ **CREMONA** La riscossa dell'edilizia lombarda sta nei numeri. Uno su tutti: il +15,7% che fotografa l'incremento del volume d'affari nel 2022 rispetto al 2021, secondo l'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance Lombardia. Il dato della provincia di Cremona è in linea con quello regionale, conferma il presidente di Ance Cremona, Carlo Beltrami: «Il bilancio è positivo, soprattutto alla luce della straordinaria performance dell'anno precedente, che si era chiuso con un aumento di fatturato del 19,6%. Grazie, in particolare, alla spinta del Superbonus 110% il settore delle costruzioni ha saputo trainare la crescita economica del territorio cremone e, più in generale, di quello lombardo». Il report evidenzia una dinamica migliore nella prima metà del 2022, mentre nella seconda parte dell'anno si è rilevato un rallentamento. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%.

MARUTI alle pagine 2 e 3

EDILIZIA: IL 2022 DELLA RISCOSSA Fatturato sprint: +15,7% Scatto dell'occupazione Ma ora è rischio 'sboom'

Beltrami, presidente Ance: «In vista un calo dell'8%, puntiamo sui progetti del Pnrr»

di **RICCARDO MARUTI**

■ **CREMONA** La riscossa dell'edilizia lombarda sta nei numeri. Uno su tutti: il +15,7% che fotografa l'incremento del volume d'affari nel 2022 rispetto al 2021, secondo l'indagine realizzata da Unioncamere Lom-

bardia in collaborazione con Ance Lombardia. Il dato della provincia di Cremona è sostanzialmente in linea con quello regionale, come conferma il presidente di Ance Cremona, Carlo Beltrami: «Il bilancio è estremamente positivo, soprattutto alla luce della straor-



dinaria performance dell'anno precedente, che si era chiuso con un aumento di fatturato del 19,6%. Grazie, in particolare, alla spinta del Superbonus 110% il settore delle costruzioni ha saputo trainare la crescita economica del territorio cremonese e, più in generale, di quello lombardo». Il report evidenzia una dinamica migliore nella prima metà del 2022, con aumenti congiunturali compresi tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte dell'anno si è rilevato un rallentamento al +2,8%. In progressivo calo nel corso dell'anno anche il clima di fiducia degli imprenditori: nel quarto trimestre il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione del volume d'affari è rimasto solo marginalmente positivo (+1%). Tra le cause, per il settore privato, l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al Superbonus 110%. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%, valore in discesa rispetto al 2021, ma comunque elevato in prospettiva storica.

Il governatore **Attilio Fontana** considera i numeri come «un nuovo e importante segnale di ripresa, che conferma la Lombardia come assoluta protagonista della crescita economico-produttiva dell'intero Paese». L'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, sottolinea come la Lombardia sia «grande protagonista, rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale» e valuta «positivi anche i dati legati all'occupazione (in provincia di Cremona +2,9%, ndr) che testimoniano la propensione delle imprese lombarde a creare sviluppo». Quindi **Guidesi** puntualizza: «Per il futuro del settore conterranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri. La filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla per cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana. La riqualificazione dei contesti urbani in ottica sostenibile passa dalla pro-

fessionalità di questa filiera». E il presidente di Uniocamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**, dichiara: «Negli ultimi due anni il comparto ha vissuto una fase di forte crescita con benefici evidenti anche per l'occupazione. L'edilizia sostenibile è la nuova frontiera delle costruzioni: sono richieste nuove figure tecniche e ciò può rappresentare una grande occasione per i giovani che possono affacciarsi alle professioni green». Nel 2023 il settore delle costruzioni, sulla scorta dei segnali di rallentamento ereditati dall'ultimo scorcio del 2022, si muove in uno scenario incerto. Così come il leader nazionale di Ance, **Tiziano Pavoni**, anche il presidente provinciale Beltrami esprime «preoccupazione per i lavori legati ai bonus edilizi». Più rosee le prospettive per le opere legate al Pnrr, «nonostante le progettazioni siano generalmente in ritardo». Per questo la Cassa edile di Cremona, nel bilancio di previsione, ha stimato una contrazione del giro d'affari pari all'8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

Addetti alle imprese delle costruzioni per provincia 2022
(Valore assoluto, variazione % e quota sul totale)

	Addetti alle imprese attive al 31/12/2022	Variazione 2022/2021	% Addetti alle imprese di costruzioni su totale
● Bergamo	45.477	3,6%	11,8%
● Brescia	43.686	2,5%	9,7%
● Como	15.337	4,9%	9,2%
● Cremona	7.524	2,9%	8,3%
● Lecco	8.633	3,6%	9,3%
● Lodi	4.964	7,5%	10,7%
● Mantova	10.775	4,5%	7,6%
● Milano	112.559	5,2%	4,6%
● Monza e Brianza	21.349	4,8%	8,3%
● Pavia	12.366	7,8%	11,5%
● Sondrio	5.607	0,2%	11,4%
● Varese	19.913	6,1%	9,5%
● Lombardia	308.190	4,5%	7,0%



Carlo Beltrami, presidente di Ance Cremona
Nella foto sotto Auricchio, Guidesi e Pavoni

Annata straordinaria grazie alla spinta del Superbonus 110%



3.897

Il numero delle imprese attive nel settore delle costruzioni nel territorio provinciale di Cremona al 31 dicembre 2022 (dati Camera di Commercio)

305

Il numero di imprese giovanili attive nel settore delle costruzioni in provincia di Cremona al 31 dicembre 2022



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Oggi da Bruxelles il 'manifesto' e le istanze della Lombardia

■ **BRUXELLES** Ha preso il via ieri la due giorni a Bruxelles del presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, accompagnato dagli assessori regionali **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) e **Giorgio Maione** (Ambiente e Clima) e dal sottosegretario (con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee) **Raffaele Cattaneo**. La missione è dedicata, oltre a una serie di incontri istituzionali, alla presentazione del Manifesto lombardo sulla qualità dell'aria. L'obiettivo, spiega **Fontana**, «è difendere le istanze della Lombardia rispetto alla proposta di revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria formulata dalla Commissione europea e attualmente in discussione. Un tema – aggiunge il governatore – che non riguarda esclusivamente la Lombardia, ma anche altre zone del nostro Paese, in particolare l'area del bacino padano, e per il quale è necessario che anche l'Europa collabori con contributi concreti. Negli ultimi 15 anni – afferma **Fontana** – la Regione ha lavorato con grande impegno attraverso misure e azioni destinate ai cittadini e alle imprese, provvedimenti ben definiti e scanditi nel tempo. E i risultati ottenuti sono rilevanti: le concentrazioni di inquinanti si sono infatti ridotte del 39% annuo per il PM10, del 40% per il PM2.5 e del 45% per il NO2». Ieri l'incontro con **Apostolos Tzitzikostas**, vicepresidente Comitato delle Regioni, che **Fontana** ha definito «un'occasione importante per illustrare la posizione della Lombardia in vista del parere sulla nuova Direttiva sulla qualità dell'aria che il Comitato delle Regioni voterà nella seduta plenaria del 4-5 luglio».



Attilio Fontana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Ripresa a due velocità Stabile l'industria artigiani più dinamici

In provincia fase di assestamento: tassi di interesse e inflazione frenano la domanda

■ **MILANO** «Un ulteriore conferma della ripresa economica post pandemica di Regione Lombardia: è quanto emerge dai dati congiunturali per il settore manifatturiero. In particolare, grazie all'export, la Lombardia autorevolmente conferma un ruolo chiave per l'intero sistema Paese». Lo ha detto il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** commentando i dati congiunturali della manifattura lombarda del primo trimestre 2023 illustrati a Palazzo Lombardia. La produzione industriale nei primi mesi del 2023 si attesta infatti stabile in Lombardia. L'indice a 124,8 conferma il livello di fine 2022 con una crescita su base annua pari al 2,5%. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità (+0,6% la produzione rispetto al trimestre precedente) con una crescita del 4,1% su base annua. Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pellicciature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporto (+6,3%), tutti in via di recupero rispetto al 2022. Resta molto ricco il portafoglio ordini totali con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni.

IDATI CREMONESI

Per quanto riguarda la provincia di Cremona, l'indagine relativa al primo trimestre 2023 ha interessato complessivamente 127 imprese appartenenti a tutte le principali attività del comparto manifatturiero, suddivise in 56 imprese industriali e 71 artigiani. «L'indagine del primo trimestre 2023 – spiega **Gian Domenico Auricchio**, commissario straordinario della Camera di commercio – mostra una situazione del comparto manifatturiero provinciale in assestamento contempo e modalità differenti per i settori industria e artigianato. L'industria eviden-

zia un lieve rallentamento della produzione, con il dato congiunturale (cioè rispetto al trimestre precedente, ndr) debolmente negativo (-0,1%) mentre l'artigianato mantiene l'intonazione positiva (+1,4%). Anche il fatturato è negativo per l'industria (-1,6%), ma rimane sui livelli massimi storici mai raggiunti. Indubbiamente la crescita dei tassi di interesse e l'inflazione frenano la domanda di famiglie e imprese. L'intervento pubblico è più che mai necessario per affrontare questa fase: mi riferisco in particolare ai fondi garantiti dal Pnrr che devono essere spesi in fretta e bene in interventi a sostegno della competitività del Paese in modo da sostenere la domanda interna». Il fatturato del comparto artigiano cremonese cresce ancora in linea con l'andamento della produzione. Segnali di debolezza per l'industria anche dagli ordini in contrazione dell'1,3% dall'estero. Ancora in crescita, invece gli ordini interni (+2,4%). L'andamento positivo dell'artigianato è confermato dagli ordini totali ancora in crescita (+2,3% congiunturale).

IL DATO TENDENZIALE

In ottica tendenziale (cioè rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso), gli incrementi produttivi restano significativi sia per l'industria (+3,7%) che per l'artigianato (+5,4%). Il fatturato segna ancora incrementi significativi rispetto allo scorso anno crescendo del 2,7% per l'industria e del 5,0% per gli artigiani. L'incremento è ancora in parte spiegato dall'aumento dei prezzi, ma questo fenomeno è in via di attenuazione. Gli ordini mostrano andamenti tendenziali più contenuti per l'industria per il mercato estero (+3,0%), mentre risultano più dinamici dal mercato interno (+4,9%). Anche per gli ordini

l'artigianato mostra un andamento più dinamico (+5,6% tendenziale gli ordini totali).

PREZZI

Sul versante dei prezzi pesano ancora le dinamiche del tutto straordinarie evidenziate a livello internazionale sulle materie prime e sui beni energetici (gas ed energia elettrica in primis) che provocano un'ulteriore spinta inflattiva, ma meno intensa rispetto al recente passato. Le imprese industriali del cremonese stimano infatti una crescita congiunturale dei prezzi delle materie prime dell'1,6% e le imprese artigiane del 3,3%. Il confronto tendenziale evidenzia maggiormente la gravità della situazione ma anche il miglioramento rispetto agli incrementi registrati nel 2022 (+26,4% le materie prime per l'industria e del 52,6% per l'artigianato).

MERCATO DEL LAVORO

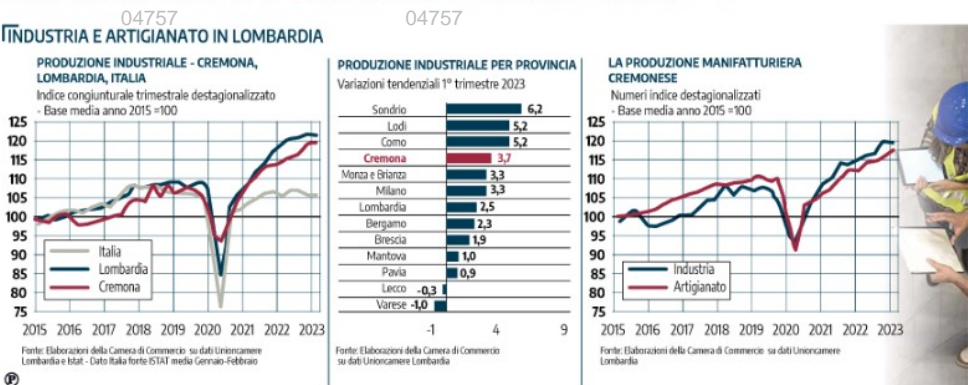
Il mercato del lavoro cremonese è praticamente stabile. Il settore industriale registra una leggera crescita degli addetti (+0,7% rispetto al trimestre precedente e +0,4% tendenziale), mentre l'artigianato registra una lieve flessione congiunturale molto prossima allo zero (-0,1%). Resta molto limitato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni delle imprese industriali intervistate con solo il 3,6% che ha dichiarato di avervi fatto ricorso. Percentuale più alta per l'arti-



gianato (7,0%), ma la quota sul monte ore trimestrale è molto contenuta (0,7%). Lo scarso ricorso alla Cig è confermato anche dai dati Inps che vedono una riduzione a 135mila ore autorizzate nel primo trimestre 2023 per l'industria, con una riduzione del 50% rispetto allo stesso periodo del 2022. Dal punto di vista strutturale il quadro delle aziende cremonesi a inizio 2023 resta positivo, con le imprese che dichiarano una produzione accresciuta rispetto a quella di dodici mesi prima che costituiscono ancora la maggioranza sia per l'industria che per l'artigianato. Le aspettative per il prossimo trimestre degli imprenditori industriali restano positive per la maggior parte degli indicatori e in miglioramento. Gli artigiani, invece, sono più pessimisti con aspettative stabilmente in area negativa tranne che per l'occupazione. Va però segnalato che per produzione e domanda il saldo negativo è molto contenuto rispetto al recente passato e vicino al punto di svolta e che è in aumento la quota di artigiani che prevedono stabilità dei livelli per tutte le variabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFATTURIERO LOMBARDO




I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE

L'INDAGINE CONGIUNTURALE SUL SETTORE MANIFATTURIERO CREMONESE - 1° TRIMESTRE 2023

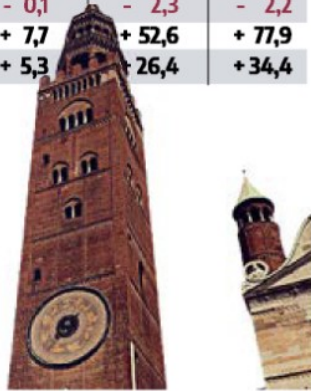
Variazioni percentuali sul trimestre precedente (congiunturale), sullo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziale) e crescita media annua 2022

CREMONA						
	Industria			Artigianato		
	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2022	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2022
Produzione	- 0,1	+ 3,7	+ 4,7	+ 1,4	+ 5,4	+ 4,2
Fatturato	- 1,6	+ 2,7	+ 11,7	+ 1,3	+ 5,0	+ 6,0
Ordinativi interni	+ 2,4	+ 4,9	+ 3,9	+ 2,3	+ 5,6	+ 4,1
Ordinativi esteri	- 1,3	+ 3,0	+ 3,9	--	--	--
Occupazione	+ 0,7	+ 0,4	+ 0,6	- 0,1	- 2,3	- 2,2
Prezzi materie prime	+ 1,6	+ 26,4	+ 50,7	+ 7,7	+ 52,6	+ 77,9
Prezzi prodotti finiti	+ 1,6	+ 20,1	+ 27,0	+ 5,3	+ 26,4	+ 34,4

LOMBARDIA			
	Industria		
	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2022
Produzione	0,0	+ 2,5	+ 6,3
Fatturato	+ 1,8	+ 7,7	+ 14,5
Ordinativi interni	+ 0,3	+ 1,1	+ 7,7
Ordinativi esteri	+ 0,8	+ 5,5	+ 9,7
Occupazione	+ 0,5	+ 1,5	+ 1,5
Prezzi materie prime	+ 3,3	+ 33,1	+ 55,2
Prezzi prodotti finiti	+ 3,0	+ 21,8	+ 28,0



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

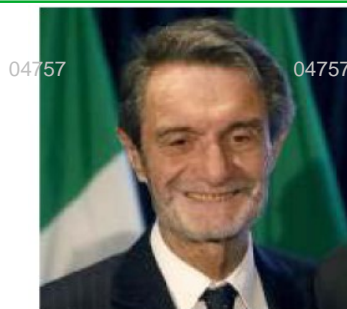


Il presidente
di Union-
camere
Lombardia
Gian
Domenico
Auricchio
l'assessore
regionale
allo Sviluppo
Guido Guidesi
il leader
delle Claii
(Artigiani)
Lombardia
Stefano
Fugazza
e Francesco
Buzzella
presidente
di
Confindustria
Lombardia



La produzio-
ne industriale
nei primi mesi
del 2023
è stabile
in Lombardia
L'indice
a 124,8
conferma
il livello
di fine 2022
con una
crescita
su base
annua
pari al 2,5%
L'artigianato
mostra
maggiore
dinamicità
con una
crescita
del 4,1%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Attilio Fontana

« Grazie all'export
la Lombardia
conferma il suo
ruolo chiave
per l'intero
sistema Paese »»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

QUALITÀ DELL'ARIA

04757 FONTANA 04757
**ALL'EUROPA:
«OBIETTIVI
IRREALISTICI»**

A pagina 4

QUALITÀ DELL'ARIA SOTTO LA LENTE **Fontana** fa muro all'Europa **«Pone obiettivi irrealistici»**

Il governatore in missione a Bruxelles: «In Lombardia emissioni pro capite più basse della media italiana»

« Dovremmo eliminare il 75% delle attività produttive e impedire la circolazione di tre quarti dei veicoli oggi circolanti » »

« La direttiva è insostenibile. La regione rischierebbe di chiudere e con essa gran parte dell'economia italiana » »

■ **CREMONA** «Nel caso fosse approvata la direttiva europea sulla qualità dell'aria, la Lombardia rischierebbe di chiudere. E con lei gran parte dell'economia italiana. Infatti, il Pil della Lombardia rappresenta il 22% di quello dell'intero Paese. Questo tema coinvolge anche Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, che condividono la nostra posizione».

Chiaro, senza mezzi termini, persino duro, lo ha detto il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, dove ha incontrato la presidente **Roberta Metsola**, illustrando prima agli eurodeputati italiani e poi alla stampa la proposta della Lombardia in tema di emissioni atmosferiche.

«Anche applicando in ogni settore le migliori tecnologie disponibili – ha aggiunto il governatore –, la Lombardia, per le sue specifiche condizioni orografiche e climatiche, non riuscirebbe a raggiungere i limiti previsti dalla

proposta di revisione delle politiche europee sulla qualità dell'aria».

È entrato nel merito della normativa Ue, **Fontana**: «Pone un obiettivo di valore legale per noi irrealistico. Per raggiungerlo dovremmo ricorrere a una drastica riduzione delle nostre attività. Pensate soltanto che bisognerebbe eliminare il 75% delle attività produttive e impedire la circolazione dei tre quarti dei veicoli che oggi circolano. E, ancora, porre in essere altre drastiche riduzioni nei settori del riscaldamento domestico e delle imprese agricole e degli allevamenti. Non possiamo essere ritenuti responsabili di una condizione orografica particolare che, in termini di qualità dell'aria, ci penalizza fortemente. Per questo non chiediamo deroghe, ma che l'Europa valuti la specificità del nostro territorio e si regoli di conseguenza».

La conclusione: «È chiaro che si tratta di una situazione che ha poco di sostenibile, prima

di tutto da un punto di vista sociale. La sostenibilità ambientale – ha concluso **Fontana** – non può essere sconnessa e scollegata da quella sociale ed economica».

Alla missione a Bruxelles hanno partecipato anche gli assessori **Guido Guidesi** (Sviluppo Economico) e **Giorgio Maione** (Ambiente e Clima) e il sottosegretario con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee, **Raffaele Cattaneo**. E così la missione ha consentito di presentare il 'Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa', oltre ad effettuare diversi incontri con rappresentanti



delle istituzioni, tra i quali il presidente del Parlamento Europeo **Roberta Metsola**, con l'ambasciatrice d'Italia a Bruxelles **Federica Favi** e con il rappresentante permanente presso l'UE, ambasciatore **Vincenzo Celeste**.

LE EMISSIONI

In Lombardia le emissioni pro capite medie sono la metà di quelle italiane e un terzo di quelle europee per le polveri sottili (Pm10 e Pm2,5). Inoltre, anche le emissioni pro capite per il biossido di azoto sono più basse della media italiana ed europea.

«In Europa – ha spiegato l'assessore **Maione** – vige il principio che chi inquina paga, ma la Lombardia è virtuosa a livello europeo. Grazie alle politiche già messe in campo dalla Regione e all'impegno dei cittadini e delle imprese, le concentrazioni di inquinanti in Lombardia negli ultimi 20 anni si sono pressoché dimezzate. Per questo chiediamo un adeguamento della proposta di direttiva che tenga conto di questa realtà».

«La razionalità – ha dichiarato il sottosegretario Cattaneo – deve prevalere su un approccio dettato dall'ambientalismo ideologico. Altrimenti i danni per il nostro territorio saranno incalcolabili. Siamo a Bruxelles per spiegare le nostre ragioni e per trovare alleati, a cominciare dalle forze presenti nel Parlamento europeo e nel Comitato delle Regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

QUALITÀ DELL'ARIA Fontana a Bruxelles: «Per raggiungere gli obiettivi ci chiedono di eliminare il 75 per cento delle attività produttive»

«Con le nuove direttive Ue la Lombardia chiuderebbe»

Il presidente regionale:
«Non possiamo essere ritenuti responsabili di una condizione orografica particolare che ci penalizza»

di **Federico Gaudenzi**

■ La qualità dell'aria in pianura Padana è la peggiore in Europa, come ha certificato ancora il mese scorso l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA): nel 2022, la nostra regione mostrava una concentrazione di Pm10 tra i 50 e i 75 microgrammi (il limite è 50), e così anche per il Pm2,5 la concentrazione era particolarmente elevata. La stessa Agenzia scriveva: «La valle del Po, nel Nord Italia, è un'area densamente popolata e industrializzata con condizioni meteorologiche e geografiche che favoriscono l'accumulo di agenti inquinanti nell'atmosfera».

Il presidente della Regione **Attilio Fontana** accompagnato tra gli altri dall'assessore allo sviluppo economico, il lodigiano **Guido Guidesi**, è andato a Bruxelles, nella sede del parlamento europeo, proprio per sottolineare come questi fattori rendano molto difficile per la Lombardia rientrare nei parametri della nuova direttiva europea. «Qualora passasse la direttiva europea sulla qualità dell'aria, la Lombardia rischierebbe di chiudere. E con lei gran parte dell'economia italiana» ha detto **Fontana** alla presidente Roberta Metsola e agli eurodeputati italiani, evidenziando la necessità di un manifesto lombardo sulla qualità dell'aria. «Anche applicando in ogni settore le migliori tecnologie disponibili - ha detto **Fontana** -, la Lombardia, per le sue specifiche condizioni orografiche e climatiche, non riuscirebbe a raggiungere i limiti previsti dalla proposta di revisione delle politiche europee sulla qualità dell'aria». Per raggiungere

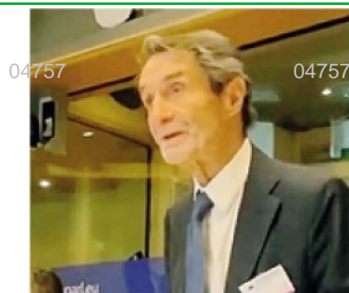
gli obiettivi, secondo **Fontana**, bisognerebbe «eliminare il 75 per cento delle attività produttive e impedire la circolazione dei 3 quarti dei veicoli che oggi circolano. E, ancora, porre in essere altre drastiche riduzioni nei settori del riscaldamento domestico e delle imprese agricole e degli allevamenti. Non possiamo essere ritenuti responsabili di una condizione orografica particolare che, in termini di qualità dell'aria, ci penalizza fortemente. Per questo non chiediamo deroghe, ma che l'Europa valuti la specificità del nostro territorio e si regoli di conseguenza».

L'assessore all'ambiente **Giorgio Maione** ha quindi commentato: «Grazie alle politiche già messe in campo dalla Regione e all'impegno dei cittadini e delle imprese, le concentrazioni di inquinanti in Lombardia negli ultimi 20 anni si sono pressoché dimezzate. Per questo chiediamo un adeguamento della proposta di direttiva che tenga conto di questa realtà».

Il manifesto presentato dalla Regione e da una serie di enti lombardi (sindacati, Anci, associazioni di categoria) chiede che la nuova direttiva europea «possa prevedere il raggiungimento degli standard di qualità dell'aria attraverso la definizione di percorsi ad hoc con gli Stati membri, che prendano in considerazione le peculiarità del tessuto socioeconomico e produttivo e le condizioni geomorfologiche e meteorologiche locali, profondamente eterogenee lungo tutto il continente europeo e che impattano direttamente sulle politiche di contenimento delle emissioni atmosferiche e sui tempi di conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente **Fontana**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Lombardia: 2 milioni di euro per sostenere nuove attività con il bando 'nuova impresa'

Con la misura 'Nuova Impresa', proposta dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione, 2.100.300 euro a disposizione per le nuove attività lombarde. Un'opportunità disponibile da giovedì 27 aprile, con la riapertura della nuova edizione del bando. Risorse raddoppiate rispetto alla dotazione iniziale grazie alla decisione dell'assessore **Guidesi**, considerata l'alta adesione delle prime edizioni 2021 e 2022.

«Per noi è un segnale molto importante, anche dal punto di vista culturale. Regione Lombardia ritiene infatti fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto. Il tutto con uno sguardo proiettato al futuro e quindi all'innovazione». Così il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, commenta la 'riconferma' del bando 'Nuova Impresa'.

LOMBARDIA È LAVORO - «Siamo la 'Casa delle idee' e sosteniamo il lavoro autonomo; lo facciamo sia con strumenti concreti come la misura 'Nuova Impresa' sia con il racconto di tanti lombardi che hanno vinto la loro sfida contribuendo a fare grande la Lombardia»: ha rimarcato l'assessore **Guidesi**.

NOVITÀ E DETTAGLI DEL BANDO - Grazie alla nuova edizione di 'Nuova Impresa' possono partecipare le MPMI iscritte al registro delle imprese dal 1° ottobre 2022 e i lavoratori autonomi con partita IVA individuale attribuita dal 1° ottobre 2022. È stata altresì incrementata la dotazione finanziaria del bando da 1.100.300 euro a complessivi 2.100.300; infine si è introdotto tra le spese ammissibili la voce 'Spese generali' da riconoscere in maniera forfettaria, prevedendo come importo minimo dei titoli di spesa la cifra di 250 euro.

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE - Concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 10.000 euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro. L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente. Possono essere presentate anche domande di contributo che prevedano esclusivamente spese in conto capitale. Sono ammissibili le spese sostenute e saldate a seguito di avvio dell'impresa, anche in forma di lavoro autonomo, dalla data di attribuzione della partita IVA ed entro il 31 dicembre 2023. La domanda di contributo va presentata contestualmente alla rendicontazione delle spese sostenute.

INFORMAZIONI E DETTAGLI - Per tutte le informazioni complete sul bando consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.



A fianco,
Palazzo
Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



La locomotiva d'Italia resta ancora trainante, ma perde un po' della consueta brillantezza

ATTILIO FONTANA - «Un ulteriore conferma della ripresa economica post pandemica di Regione Lombardia: è quanto emerge dai dati congiunturali per il settore manifatturiero. In particolare, grazie all'export, la Lombardia autorevolmente conferma un ruolo chiave per l'intero sistema Paese».

GUIDO GUIDESI - «I dati sono tendenzialmente positivi e sconsigliano un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia. Si conferma una peculiarità del nostro sistema produttivo ed economico, la grande flessibilità che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle esigenze anticipando i tempi; significativo anche il dato sull'occupazione che torna positivo. Numeri che potrebbero essere anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della BCE; a questo punto bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare rapidamente interventi, ne va della sopravvivenza del sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo; un sistema che ha come peculiarità il migliorar-

si attraverso gli investimenti con l'accesso al credito».

FRANCESCO BUZZELLA - «Il 2023 dell'industria lombarda si apre all'insegna del rischio stagnazione. Come a livello nazionale anche in Lombardia a trainare ordini e fatturato è l'export, oltre agli ordini progressi e i prezzi in crescita che continuano a sostenere le vendite. L'andamento in chiaroscuro emerge anche dalla forte disomogeneità dei settori produttivi: oltre al tessile i settori più in difficoltà soprattutto in relazione agli alti prezzi delle materie prime sono la chimica - molto penalizzata dal calo degli ordini interni -, l'alimentare, la siderurgia e la carta-stampa. Mentre dal punto di vista della produzione è necessaria un'inversione di tendenza immediata, lo stato di salute del mercato del lavoro lombardo si conferma ottimo e questo potrebbe testimoniare che in Lombardia il disallineamento tra domanda e offerta comincia a ridursi. Bisogna però attendere ulteriori conferme, che potrebbero arrivare nei prossimi trimestri dagli effetti del Dl Lavoro. Il decreto approvato dal Governo, infatti, potrà fornire u-

na doppia spinta: incentivare in primo luogo le assunzioni e, in secondo luogo, - con il taglio del cuneo fiscale, misura apprezzata da Confindustria e che auspichiamo diventi strutturale dal 2024 - mettere più soldi in tasca ai lavoratori e alle famiglie italiane. Questo, oltre a dare un po' di respiro ai redditi delle famiglie colpiti duramente da caro energia e inflazione, potrà favorire la ripresa dei consumi dando una spinta alla produzione interna. Molto positiva anche la riforma del Reddito di Cittadinanza che però va ulteriormente migliorata, in particolare inquadrando meglio la definizione dei percettori 'occupabili' e affiancandola a piani di politiche attive e riqualificazione professionale specifici».

STEFANO FUGAZZA - «I dati del manifatturiero artigiano sono positivi e incoraggianti, specie per le nostre imprese più strutturate. Sui bonus edilizi regna invece ancora forte l'incertezza: aziende e famiglie che hanno seguito le regole ad oggi non riescono a pianificare i propri investimenti. Valuteremo sul campo anche gli effetti del 'Decreto Lavoro' su under 30 e formazione».





04757

04757

FONTANA

Grazie all'export,
la regione
conferma un ruolo
chiave per l'intero
sistema Paese

GUIDESI

Bisogna prendere
atto del fallimento
della politica
monetaria europea
e cambiare

BUZZELLA

Pur in un contesto
difficile,
lo stato di salute
del mercato
del lavoro è ottimo

FUGAZZA

I dati sono positivi
e incoraggianti,
specie per le
nostre imprese
più strutturate





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

GUIDESI (REGIONE)

**«Ancora meglio
se non fosse
per i tassi BCE»**

■ La Lombardia ha riconfermato la ripresa economica post pandemica. A dirlo è stato il presidente della Regione **Attilio Fontana** commentando a Palazzo Lombardia i dati congiunturali della manifattura regionale nel primo trimestre 2023. "Grazie all'export, in particolare ha sottolineato **Fontana** la Lombardia autorevolmente conferma un ruolo chiave per l'intero sistema Paese". Cifre alla mano, la produzione industriale nei primi mesi di quest'anno si attesta in modo stabile nella nostra regione. L'indice a 124,8 conferma il livello di fine 2022 con una crescita su base annua pari al 2,5%. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità (+0,6% la produzione rispetto al trimestre precedente) con una crescita del 4,1% su base annua. Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporto (+6,3%), tutti in via di recupero rispetto al 2022. Resta molto ricco il portafoglio ordini totali con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni. «I risultati del primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023» ha aggiunto Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia-il clima di fiducia riscontrato nelle aziende con il conseguente incremento del saldo occupazionale al +1% è un ottimo segnale». L'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** ha elogiato «la grande flessibilità che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle esigenze anticipando i tempi». «I numeri- ha precisato- potrebbero essere anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della BCE. A questo punto bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare rapidamente interventi». ■ A.Col.



Regione, incontro coi vertici del Baden Wurttemberg

La collaborazione

■ Rafforzare la collaborazione nei settori dell'automotive, della ricerca e innovazione e delle start up. Questi i temi al centro dell'incontro che gli assessori

regionali [Alessandro Fermi](#) (Università, Ricerca), [Guido Guidesi](#) (Sviluppo economico) col ministro dell'Economia del Baden Wurttemberg, Nicole Hoffmeister Kraut. L'obiettivo dell'incontro è stato instaurare una collaborazione e lo sviluppo in diversi settori. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



SANITÀ «L'Asst in un gruppo di studio regionale sull'argomento», I sindaci hanno chiesto certezze sui 4 ospedali

Bertolaso in dialogo con i vertici Asst e i sindaci: nel mirino il problema lodigiano delle liste d'attesa

■ È partito da Lodi il tour negli ospedali lombardi dell'assessore regionale all'welfare **Guido Bertolaso**. Quest'ultimo, ieri, è arrivato a Lodi, e ha incontrato i vertici dell'Asst, in piazza Ospitale. Sul tavolo sono finiti i tempi d'attesa e la fuga dei medici, temi sollevati, nel fine settimana, dal sindaco di Lodi Andrea Furegato e il primo, in particolare, dal Coordinamento lodigiano per il diritto alla salute che è sceso in piazza e ha raccolto 400 firme. Ieri pomeriggio, alle 14.30, l'assessore **Bertolaso**, accompagnato dal direttore generale welfare Giovanni Pavesi, la consigliera di Fratelli d'Italia, presidente della commissione sanità Patrizia Baffi e dall'assessore regionale **Guido Guidesi** ha incontrato la direzione strategica guidata dal direttore generale Salvatore Gioia, i capodipartimento, alcuni responsabili di struttura come l'ufficio tecnico, l'ingegneria clinica e il controllo di gestione. L'incontro, che si è svolto a porte chiuse e si è prolungato complessivamente per un paio d'ore, alle 16.30 è stato aperto ai sindaci di Lodi, Codogno (Passerini) e Casale (Delmiglio) e al commissario di Sant'Angelo. «Ho parlato all'assessore del sistema introdotto dall'Asst per far fronte alle liste d'attesa (le cosiddette liste di galleggiamento nelle quali i cittadini finiscono quando non c'è posto per una visita o un esame nei tempi prescritti dal medico curante: il Cup tiene in sospeso la prenotazione e nei giorni successivi richiama il paziente per fissare la visita, ndr). L'assessore ha apprezzato il progetto tanto che siamo finiti in un gruppo di studio regionale sul tema dei tempi d'attesa. Sulla fuga del personale ho fatto notare che tanti medici vanno via e tanti ne arriva-

no». Il direttore ha presentato il progetto sul centro per i disturbi alimentari di Casale. «Stiamo lavorando per arrivare alla progettazione entro l'anno. Si è ragionato anche sulle necessità dell'Asst e sugli investimenti - ha detto Gioia -. L'assessore ha evidenziato che ci sono 4 milioni di euro per l'edilizia sanitaria, anche Lodi otterrà la sua parte nei prossimi mesi. Abbiamo ottenuto la rassicurazione che ci sarà attenzione alle nostre richieste». Il manager ha segnalato anche come l'Asst «sia stata selezionata per le 10 best practice, a livello nazionale, dal ministero. Alcuni giorni fa, gli operatori di Agenas hanno effettuato un tour nella casa di comunità di Sant'Angelo e realizzato un video promozionale su quello che stiamo facendo. Per quanto ci riguarda stiamo collaborando con i medici di medicina generale e stiamo lavorando a pieno ritmo per la presa in carico dei pazienti cronici. Stiamo mettendo in campo il percorso veloce, da quando il medico di medicina generale segnala la necessità da parte di un paziente di essere seguito da uno specialista, in 24 ore lo prendiamo in carico». Il manager ha illustrato poi il progetto dei geriatri a domicilio e dell'erogazione diretta dell'assistenza domiciliare integrata. «I sindaci hanno evidenziato il tema delle liste d'attesa e dei medici di medicina generale (insieme al tema della strategia in campo per i 4 ospedali, dell'assetto del pronto soccorso di Codogno e dell'ortopedia della Bassa, ndr) - dice il manager -. **Bertolaso** ha preso nota a assicurato che la prossima settimana farà avere una risposta, tenendo conto che la difficoltà legata al personale è a livello nazionale».

Cristina Vercellone



Da sinistra Gioia e Furegato



Da sinistra Bertolaso e Passerini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'assessore **Guidesi**

«Il confronto continua con imprese e sindacati»

Si opererà «in continuità col metodo adottato nei due anni precedenti»: a dirlo è l'assessore lombardo allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** presentando le linee programmatiche di legislatura in Commissione Attività produttive del consiglio regionale. Vale a dire il «continuo confronto con le associazioni di categoria e le parti sindacali». **Guidesi** ha illustrato alcune «questioni aperte», tra cui quella sull'automotive — per cui «sono state coinvolte altre otto regioni che come noi hanno la filiera della componentistica o stabilimenti produttivi e alcune regioni europee» —, quella dell'accesso al credito, per «aiutare le pmi a patrimonializzarsi» e quella dell'efficientamento energetico. Attenzione anche ai «processi di economia circolare, dove si continuerà ad investire».

S. Chia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI «FIVA CONFCOMMERCIO»

Salvini: «Ambulanti presidio contro l'inflazione»

Il vicepremier: «Senza di voi impossibile fare la spesa». Errico: «Governo ha chiuso emergenza»

■ Baluardo contro il cartello della grande distribuzione. È questa la funzione fondamentale svolta dagli ambulanti dei mercati scoperti secondo il ministro per le Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini. «Sono qui a ringraziare voi per il lavoro che fate - ha detto intervenendo all'assemblea nazionale dei quadri dirigenti Fiva-Confcommercio - .Perché il commercio ambulante fa probabilmente la più grande operazione di giustizia sociale controllando i prezzi. Senza di voi -aggiunge- la grande distribuzione farebbe cartello e andare a fare la spesa sarebbe assolutamente impossibile».

Commentando il provvedimento del governo che impone l'assegnazione delle concessioni di posteggio, di durata decennale, con procedure ad evidenza pubblica trasparenti e il tetto al numero massimo di concessioni delle quali ciascun ambulante può essere titolare, Salvini ha poi commentato: «Bene aver dato stabilità ai commercianti: ora avrete un futuro più certo, la possibilità di investire per voi e per i vostri figli».

Per gli ambulanti il disegno di legge per il Mercato e la concorrenza 2022 approvato dal Governo e che va ora all'esame di Camera e Senato costituisce «quel punto fermo che consente finalmente di chiudere l'emergenza infinita creatasi dopo il recepimento, 13 anni, fa della cosiddetta Direttiva Bolkestein». L'Assemblea nazionale dei quadri dirigenti della Federazione degli

ambulanti di Confcommercio ha visto ieri mattina un momento di confronto con i rappresentanti del Governo: presenti Matteo Salvini e il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy Massimo Bitonci, Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia e Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune.

Oggi in Italia le imprese che operano nel settore sono 166mila; di queste se ne contano 15mila in Lombardia e 9mila tra Milano e Città Metropolitana. «Gli ultimi 13 anni - dichiara Giacomo Errico, presidente Fiva Confcommercio - hanno messo gli ambulanti in una situazione di forte disagio: eravamo 200mila, siamo 166 mila. Con il rinnovo vogliamo ripartire». Nell'ultimo biennio (Osservatorio Fiva 2023 con Format Research) soltanto il 10,1% delle imprese del comparto ha effettuato investimenti, mentre quest'anno solo il 7,2 per cento ha intenzione di farne. «Eppure - continua Errico - vi sono capitoli fondamentali aperti come il rinnovo del parco tecnologico degli autoveicoli utilizzati dagli ambulanti per una piena sostenibilità ecologico-ambientale». I mercati su area pubblica, 100 solo a Milano città, restano un presidio fondamentale: sono frequentati dall'83 per cento dei consumatori (il 46,9% almeno una volta alla settimana) con una spesa media di 24 euro nell'alimentare e di 29 euro in altri generi.



«Grazie ai ritardi Ue sulle bollette i francesi pagano un decimo di noi»

L'assessore lombardo **Guidesi**: «Nostre aziende azzoppate. Ora c'è la crisi creditizia»

di **TOBIA DE STEFANO**

■ Per l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, le nostre imprese sono vitali, ma il freno arriva dall'esterno. A cominciare dall'Europa: «Di energia, per i ritardi dell'Ue, i

francesi pagano un decimo di noi». E ora arriva anche lo sgambetto Bce sul credito: «Il rialzo dei tassi ha un impatto maggiore sull'Italia. In Europa stanno prevalendo l'ideologia e gli interessi di parte». a pagina 3

L'intervista

GUIDO GUIDESI

«Dal caro energia al credito: Lagarde inchioda le imprese»

L'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia: «Per i ritardi sulle bollette dell'Ue i francesi pagano un decimo di noi. Ci sono troppa ideologia e interessi di parte»

di **TOBIA DE STEFANO**

■ «Guardi, il tessuto industriale lombardo resta molto vitale e nei primi mesi del 2023 sta confermando il trend positivo del 2022. Poi, certo, se lei mi chiede se esistono dei freni al nostro sviluppo, se insomma potremmo fare ancora di più, io non posso che risponderle in modo affermativo. I tappi arrivano da fuori, da fattori esterni rispetto ai quali siamo impotenti. Gli interventi, o meglio gli interventi in ritardo dell'Europa sulla crisi energetica ci hanno danneggiato e poi ci sono le discutibili scelte di politica monetaria che vengono prese a Francoforte...». **Guido Guidesi** è l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia e oggi presenterà insieme alla sua squadra di governo i dati di Unioncamere sul tessuto produttivo locale. Una fotografia sull'andamento economico di una delle regioni a maggior tasso di crescita continentale. Se tira la

Lombardia tira l'Italia. Se quindi la Lombardia è frenata da cause esogene è tutto il Paese che viene frenato.

Assessore iniziamo dalla questione energetica. Possiamo dire che il peggio è alle spalle?

«Certo, il peggio è alle spalle ma i ritardi dell'Europa e della Commissione si fanno sentire ancora adesso. Il costo energetico in alcuni settori è passato dal 2-3% al 20%, abbiamo pagato un gap con le aziende, per esempio francesi, importante: a un certo punto i competitor d'Oltralpe, anche grazie alle loro politiche sul nucleare, spendevano di energia un decimo delle nostre. Ecco tutto questo non lo azzeri da un momento all'altro».

Oggi l'emergenza si chiama accesso al credito.

«Io mi chiedo, esiste un problema oggettivo che riguarda l'inflazione, bene. Ma se tu scegli una cura e i fatti dimostrano che non funziona, perché insistere?».

Uscendo dalla metafora?

«Da un anno continuiamo ad

alzare i tassi di interesse in modo frenetico ma l'inflazione non cala o cala di poco. Pensiamo a un'alternativa?».

Per esempio?

«Rallentare le strette o almeno prevedere delle garanzie a livello europeo per l'accesso al credito delle aziende, così come era successo durante la pandemia. Sarebbe un modo per aiutare le aziende a fare quegli investimenti che hanno messo da parte perché il denaro è diventato troppo caro».

Sta di fatto che non c'è nessuna garanzia e che anche in questo caso gli «errori» dell'Europa pesano



più sull'Italia che su Francia e Germania.

«È evidente che il rialzo dei tassi ha un impatto maggiore su un Paese fortemente indebitato come il nostro. E poi mi lasci dire che una delle forze del tessuto imprenditoriale lombardo è data dalla programmazione, dalla strategia e dall'investimento continuo. Se tu mi togli la possibilità di programmare, prima per il fardello del costo dell'energia, poi per le difficoltà di accesso al credito, è ovvio che mi stai danneggiando. Favorendo invece i nostri diretti competitor».

Secondo lei c'è una precisa strategia dietro tutto questo?

«Secondo me in Europa prevalgono troppo spesso gli interessi dei singoli Paesi a discapito dell'interesse generale. Io chiedo pari opportunità per tutti».

Ci fosse stato ancora Draghi al posto della Lagarde a capo della Bce?

«Sarebbe stato sicuramente diverso. E non lo dico perché Draghi è italiano, ma per quello che ha dimostrato da presidente della Banca centrale europea».

Energia, credito e ambiente. L'altro fattore di scontro sono le politiche ambientaliste. Anche qui l'Italia è danneggiata?

«L'Italia di sicuro, ma anche altri Paesi. In questo caso io vedo il prevalere dell'ideologia sul pragmatismo».

In che senso?

«Nel senso che siamo tutti consapevoli della necessità di limitare le emissioni, ma poi dipende da come ci si arriva. Noi siamo convinti che ci si debba arrivare analizzando e rispettando le differenze che esistono tra i vari Paesi dell'Ue. Prendiamo l'automotive e l'obiettivo della decarbonizzazione. L'Europa ci sta dicendo che l'unico modo per raggiungere il traguardo è quello di affidarsi all'elettrico. Ma così mortifico qualsiasi fattore di in-

novazione che possa portare a creare una strada alternativa, penso per esempio al biocarburante che ci darebbe la possibilità di creare una nuova filiera che diventa opportunità occupazionale. Insomma, ci permette di salvare almeno una parte dei posti di lavoro che questa grande trasformazione purtroppo mette a rischio».

E i più danneggiati siamo sempre noi.

«Noi siamo danneggiati, certo, ma come le dicevo, in questo caso, ci vedo più un problema ideologico. Tant'è vero che la Germania ci sta venendo dietro, così come è vero che nella stessa Commissione ci sono delle posizioni diverse».

Tra chi?

«Se lei prende la linea del commissario all'Industria, Thierry Breton, io non vedo grandi differenze rispetto alla nostra posizione. Ma se invece segue il programma del responsabile per il clima e green deal, l'olandese Frans Timmermans, scopre che andiamo totalmente in un'altra direzione e che quindi gli obiettivi del primo diventano inapplicabili. Per fargliela breve: l'Europa deve fare più chiarezza nella sua politica su alcuni temi cruciali, perché i suoi Stati membri ne hanno bisogno e non possono stare dietro a un ministro che dice A per poi essere contraddetto da un altro che dice B».

Assessore seguendo il filo delle sue risposte lei sembra un antieuropeista convinto.

«E invece è esattamente il contrario. Io sono fortemente europeista. Credo però in un'Europa solidale e dei popoli. Un'Europa che rispetta e valorizza le differenze tra i singoli territori e che non pretende che tutti i Paesi diventino come l'Olanda. Ecco pensare di arrivare a una grande Olanda non solo è impossibile ma anche controproducente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICO Guido Guidesi, assessore lombardo allo Sviluppo [Ansa]

DIRETTIVA BOLKESTEIN

Oggi Salvini e Guidesi all'assemblea ambulanti

Oggi nella sede di Corso Venezia assemblea nazionale di Fiva Confcommercio con gli ambulanti in arrivo da tutta Italia: «Vogliamo una grande affluenza – afferma il presidente Giacomo Errico – per confrontarci con il governo e le istituzioni locali. Da Milano deve partire la nuova stagione normativa per gli ambulanti con la risoluzione positiva della questione rinnovi per poterci poi finalmente dedicare ai temi dello sviluppo e dell'ammodernamento delle imprese su area pubblica e dei mercati». Temi scottanti dopo la Direttiva Bolkestein. A confrontarsi con gli ambulanti ci saranno il vice premier Matteo Salvini, il sottosegretario Massimo Bitonci, l'assessore regionale Guido Guidesi e quello comunale Alessia Cappello.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679



Ambulanti, oggi l'assemblea Fiva Confcommercio

L'approvazione, da parte del governo, del disegno di legge per il mercato e la concorrenza - che ora andrà all'esame del Parlamento - è al centro dell'assemblea di Fiva Confcommercio che si tiene oggi (corso Venezia 47 dalle ore 10) alla presenza degli ambulanti da tutta Italia. «Da Milano deve partire la nuova stagione normativa per gli ambulanti, con la risoluzione positiva della questione rinnovi», afferma il presidente di Fiva Confcommercio Giacomo Errico. All'assemblea intervengono il vicepremier Matteo Salvini, il sottosegretario Massimo Bitonci e gli assessori allo Sviluppo economico Guido Guidesi (Regione) e Alessia Cappello (Comune).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809



Posti segreti e dimenticati Città di una volta in mostra con modellini, foto e filmati

Successo per l'evento "I cortili dell'arte" voluto dalla Consulta della cultura
Per un pomeriggio spettacoli di danza, concerti ed esposizioni

CODOGNO

I posti segreti e quelli un po' dimenticati. Quelli mai visti e quelli riscoperti da poco. Ieri pomeriggio, con l'iniziativa "I cortili dell'arte", l'organizzazione della Consulta della Cultura ha fatto centro, dando la possibilità di vedere le bellezze della città attraverso diverse proposte messe in calendario.

Gli eventi sono decollati ieri pomeriggio all'interno di Villa Biancardi alle 16 con uno spettacolo di danza preceduto dall'inaugurazione del sindaco Francesco Passerini, dell'assessore Silvia Salamina e dell'esponente della Giunta regionale Guido Guidesi. Poi, in una sorta di tour per la città, è stato possibile aggirarsi per il centro, infilandosi nei cortili per ascoltare concerti, guardare esposizioni di opere d'arte, mostre fotografiche ed ammirare l'arte sublime dei "madonnari" che hanno disegnato immagini sacre in piazza XX Settembre di fianco alla chiesa parrocchiale.

Molto suggestiva anche l'esposizione delle vecchie fotografie di Codogno e la proiezione di filmati di eventi tenutisi negli anni Ottanta e Novanta all'interno del cortile del municipio con la possibilità di prendere visione, dopo alcuni decenni, del modellino del vecchio castello (*nella foto*), oggi non più esistente, a cura di Codognocomics.

Mario Borra



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Industria, ripresa lombarda: +2,5% nel primo trimestre

Fra i settori più dinamici
moda e trasporti. Soffre
la chimica. **Guidesi**
alla Ue: rivedere
la politica monetaria
ECONOMIA

L'indagine
di Unioncamere
fotografa la vitalità
dei settori produttivi.
Auricchio: «Dati che
fanno ben sperare, c'è
un clima di fiducia
fra le imprese».
Buzzella
(Confindustria):
ma attenti al rischio
di stagnazione

GIUSEPPE MATARAZZO

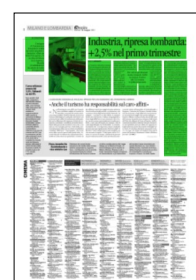
Il numero è del primo trimestre ma sicuramente indicativo della ripresa della produzione industriale in Lombardia: la crescita su base annua è pari al 2,5%, con il settore dell'artigianato che mostra una maggiore dinamicità (+0,6% rispetto al trimestre precedente) con una crescita del 4,1% su base annua. È quanto evidenzia l'indagine economica realizzata da Unioncamere Lombardia, secondo la quale «dimensione, tipologia della produzione e caratteristiche dei processi innovativi sono tra i fattori determinanti per l'ottimizzazione delle per-

formance: le imprese che producono beni di investimento e ad alta tecnologia quelle più premiate». Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporto (+6,3%), tutti in via di recupero rispetto al 2022. Resta molto ricco il portafoglio ordini totali con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni. Il clima di fiducia appare in miglioramento con una prevalenza di aspettative positive circa l'andamento del prossimo trimestre. «I risultati del primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023: il clima di fiducia riscontrato nelle aziende con il conseguente incremento del saldo occupazionale dell'1% è un ottimo segnale che potrebbe condurre ad una futura normalizzazione dell'attività industriale», afferma Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. Ma non tutto è così positivo. Il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, avverte del «rischio stagnazione». Come a livello nazionale anche in Lombardia infatti «a trainare ordini e fatturato è l'export, oltre agli ordini pregressi e i prezzi in crescita che continuano a sostenere le ven-

dite». Un «andamento in chiaroscuro» che emerge anche dalla forte disomogeneità dei settori produttivi: oltre al tessile i comparti più in difficoltà soprattutto in relazione agli alti prezzi delle materie prime sono la chimica - molto penalizzata dal calo degli ordini interni - l'alimentare, la siderurgia e la carta-stampa». Lo stato di salute del mercato del lavoro lombardo si conferma invece «ottimo, ma bisogna attendere ulteriori conferme, che potrebbero arrivare nei prossimi trimestri dagli effetti del Dl Lavoro. Il decreto approvato dal Governo, infatti, potrà fornire una doppia spinta: incentivare in primo luogo le assunzioni e, in secondo luogo, - con il taglio del cuneo fiscale, misura apprezzata da Confindustria e che auspichiamo diventi strutturale dal 2024 - mettere più soldi in tasca ai lavoratori e alle famiglie italiane. Questo, oltre a dare un po' di respiro ai redditi delle famiglie colpiti duramente da caro energia e inflazione, potrà favorire la ripresa dei consumi dando una spinta alla produzione interna». All'Europa guarda il l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, secondo cui la politica monetaria europea «frenando gli investimenti e rischia di limitare ulteriormente la capacità di consumo»: «Chiediamo - è l'appello dell'esponente del governo lombardo - alla Bce e anche alla Commissione europea di cambiare atteggiamento». Con l'aumento dei tassi di interesse - alle condizioni attuali - «il rischio è quello di disincentivare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679





Un lavoratore impegnato in una industria tessile/lcp

L'ASSESSORE GUIDESI

Investimenti a rischio

MILANO - La politica monetaria europea «sta frenando gli investimenti e rischia di limitare ulteriormente la capacità di consumo». Per cui, «chiediamo alla Bce e anche alla Commissione europea di cambiare atteggiamento». A dirlo è l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, a margine della presentazione dell'analisi di Unioncamere sull'industria manifatturiera in Lombardia. «Una politica monetaria che aumenta i tassi di interesse, nel momento in cui non ha gli effetti desiderati sull'inflazione, probabilmente andrebbe sospesa, o bisognerebbe fare una valutazione ulteriore», sostiene **Guidesi**, evidenziando che «il rischio è quello di disincentivare gli investimenti». Inoltre, secondo l'assessore leghista, «non si tiene mai conto della parte di speculazione finanziaria che ha influenzato notevolmente i prezzi dell'energia, e continua a farlo, e della parte di speculazione che a volte influenza anche i dati dell'inflazione dei prodotti che arrivano sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Lombardia a passo costante

La produzione industriale cresce del 2,5%: più dinamico l'artigianato. Pesa l'energia

Auricchio: «I numeri fanno ben sperare per l'andamento dell'anno in corso»

MILANO - La Lombardia che produce chiude il primo trimestre dell'anno in positivo: +2,5% la crescita della produzione industriale. Particolarmente dinamico l'artigianato che segna un +4,1%. Una conferma, dunque, della ripresa in atto nel post pandemia, nonostante le incertezze geopolitiche mondiali. I numeri sono quelli dell'ufficio studi di Unioncamere Lombardia, presentati ieri a Milano.

Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% annuo), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporti (+6,3%). In calo invece, quelli più energivori come la chimica (-3,4%) e la siderurgia (-3%). In generale, resta comunque molto ricco il portafoglio ordini totali

con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni. Le imprese che producono beni di investimento e ad alta tecnologia sono quelle più premiate.

«I risultati del primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023: il clima di fiducia riscontrato nelle aziende, con il conseguente incremento del saldo occupazionale al +1%, è un ottimo segnale, che potrebbe condurre ad una futura normalizzazione dell'attività industriale», commenta il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. «I dati sono tendenzialmente positivi e sconfiggono un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia», aggiunge **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, evidenziando che «la Lombardia cresce e il manifatturiero ottiene picchi sulle esportazioni mentre l'occupazione migliora».

Ma il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, sottolinea come i rischi non siano ancora del tutto superati, soprattutto

tutto sul fronte energia. «L'Europa corre il rischio di smantellare settori di base, quali la siderurgia, la chimica e la carta - affermato - Per alcuni settori l'energia è il fattore competitivo più importante quindi ci sono alcune imprese che stanno in qualche modo decidendo di abbandonare l'Europa per andare in altre parti del mondo» avverte Buzzella. «Parliamo anche di industrie lombarde che soffrono quantitativi produttivi molto inferiori rispetto a quelli, non solo degli ultimi anni, ma anche del periodo pre-covid, che in qualche modo si sentono eccessivamente indebolite rispetto alla concorrenza straniera». Queste aziende «hanno leve limitate in un contesto europeo, anche a causa delle ultime normative, sia direttive sia regolamenti comunitari che penalizzano particolarmente questo tipo di industria», sostiene Buzzella augurandosi che «l'Europa non smantelli i settori di base perchè diventeremmo sempre più dipendenti degli altri paesi».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCOMOTIVA IN AZIONE

Unioncamere
presenta
i dati dei primi
tre mesi 2023.
La ripresa
prosegue:
bene gli ordini
dall'estero





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

LODIGIANO L'incremento nella nostra provincia è doppio rispetto al dato lombardo

Crescono ancora fatturato e ordini per la produzione manifatturiera

«Sconfessato un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa male all'economia», sottolinea l'assessore regionale **Guidesi**

di **Andrea Bagatta**

■ Tira la produzione manifatturiera in provincia di Lodi, con una crescita tendenziale doppia rispetto a quella lombarda. Crescono anche fatturato e ordini, anche se Lodi resta sotto la media lombarda, e l'export segna il passo, forse a causa della stagionalità degli ordini. Il primo trimestre 2023 in ogni caso è ampiamente positivo, in linea con l'andamento regionale. Sono le linee che emergono dall'analisi dei dati i congiunturali della manifattura lombarda del primo trimestre 2023, illustrati ieri mattina a palazzo Lombardia.

Nell'analisi territoriale elaborata dal Servizio studi statistica e programmazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, la nostra provincia presenta una crescita della produzione di +5,2 per cento rispetto al primo trimestre 2022, performance migliore rispetto al dato lombardo (+2,5 per cento) e rispetto a Milano e Monza Brianza (entrambi +3,3 per cento). Il fatturato si attesta invece a +3,6 per cento, inferiore al dato regionale (+7,7 per cento) e anche a Milano (+9,1 per cento) e Monza e Brianza (+7,8 per cento). Se il fatturato interno tiene quasi il passo degli altri territori con +5,2

per cento (+6,9 la Lombardia), è il fatturato estero che non decolla e porta un segno positivo solo di +0,4 per cento, in netto ritardo rispetto alla Regione (+8,9 per cento). Vanno discretamente gli ordini, a +2,6 per cento (+2,8 per cento la Lombardia), con quelli esteri a +2,9 che superano quelli interni a +2,5.

Gli indicatori di Lodi sono comunque positivi, anche nell'analisi congiunturale sull'ultimo trimestre 2022: la produzione industriale segna +2,7 per cento destagionalizzato, il fatturato è in lieve segno positivo a +0,5 per cento, le commesse dei mercati interni sono stabili a +0,1 e quelle dai mercati esteri migliorano a +0,9 per cento.

A livello lombardo, la produzione è stabile rispetto al trimestre precedente e ha una crescita di +2,5 per cento su un anno fa, con l'artigianato che aumenta di +4,1 per cento. Il saldo occupazionale lombardo è di +1 per cento. «I dati sono tendenzialmente positivi e sconfessano un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia - il commento dell'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - Si conferma una peculiarità del nostro sistema produttivo ed economico, la grande flessibilità che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle esigenze anticipando i tempi; significativo anche il dato sull'occupazione che torna positivo». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Quello manifatturiero è un settore trainante dell'economia lodigiana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



IN LOMBARDIA NEL PRIMO TRIMESTRE

Produzione industriale +2,5% e l'artigianato sale del 4,1%

MILANO

La produzione industriale in Lombardia resta stabile nei primi tre mesi 2023 confermando il livello di fine 2022, con una crescita su base annua pari al 2,5%. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità (+0,6% la produzione rispetto al trimestre precedente) con un aumento del 4,1% su base annua. È quanto emerge dall'indagine economica di Unioncamere Lombardia, presentati ieri a Palazzo Lombardia. Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% annuo), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporti (+6,3%). In calo invece, quelli più energivori come la chimica (-3,4%) e la siderurgia (-3%). In generale, resta molto ricco il portafoglio ordini totali con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni. «I risultati del

primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023: il clima di fiducia riscontrato nelle aziende, con il conseguente incremento del saldo occupazionale al +1%, è un ottimo segnale, che potrebbe condurre ad una futura normalizzazione dell'attività industriale», commenta il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio.

«I dati sono tendenzialmente positivi e sconfiggono un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia», aggiunge **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, evidenziando che «la Lombardia cresce e il manifatturiero ottiene picchi sulle esportazioni mentre l'occupazione migliora». «I numeri – secondo **Guidesi** – avrebbero potuto essere anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



IL PRIMO TRIMESTRE 2023

Produzione industriale stabile a inizio anno Abbigliamento in salita

La produzione industriale è rimasta stabile in Lombardia nei primi mesi del 2023. L'indice a 124,8 conferma il livello di fine 2022, pur con una crescita su base annua pari al 2,5%. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità (+0,6% la produzione rispetto al trimestre precedente) con una crescita del 4,1% su base annua.

Dimensione, tipologia della produzione e caratteristiche dei processi innovativi tra i fattori determinanti per l'ottimizzazione delle performance: le imprese che producono beni di investimento e ad alta tecnologia quelle più premiate. Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporti (+6,3%), tutti in via di recupero rispetto al 2022. Resta molto ricco il portafoglio ordini totali con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni.

Il clima di fiducia appare in miglioramento con una prevalenza di aspettative positive circa l'andamento del prossimo trimestre.

«I risultati del primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023: il clima di fiducia riscontrato nelle aziende con il conseguente

incremento del saldo occupazionale al +1% è un ottimo segnale che potrebbe condurre ad una futura normalizzazione dell'attività industriale», ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia.

«I dati sono tendenzialmente positivi e sconfiggono un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia - ha aggiunto **Guido Guidesi**, assessore regionale allo sviluppo

- Si conferma una peculiarità del nostro sistema produttivo ed economico, la grande flessibilità che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle esigenze anticipando i tempi; significativo anche il dato sull'occupazione che torna positivo. Numeri che avrebbero potuto essere anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce; a questo punto bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare rapidamente interventi, ne va della sopravvivenza del sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo; un sistema che ha come peculiarità il migliorarsi attraverso gli investimenti con l'accesso al credito». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Manifatturiero, tengono le imprese lombarde

**Clima di fiducia
in miglioramento
con prevalenza
di aspettative
positive
sul secondo
trimestre 2023**

Congiuntura

■ Produzione industriale stabile in Lombardia nei primi mesi del 2023. L'indice a 124,8 conferma il livello di fine 2022 con una crescita su base annua pari al 2,5%.

L'artigianato. Il settore dell'artigianato mostra maggiore dinamicità (+0,6% la produzione rispetto al trimestre precedente) con una crescita del 4,1% su base annua.

Dimensione, tipologia della produzione e caratteristiche dei processi innovativi tra i fattori determinanti per l'ottimizzazione delle performance: le imprese che producono beni di investimento e ad alta tecnologia quelle più premiate.

I settori. Tra i settori più produttivi spiccano l'abbigliamento (+7,9% produzione su base annua), pelli-calzature (+5,2%) e quello dei mezzi di trasporti (+6,3%), tutti in via di recupero rispetto al 2022. Resta molto ricco il portafoglio ordini totali con una produzione assicurata in poco meno di 90 giorni. Il clima di fiducia appare in miglioramento con una prevalenza di aspettative positive circa

l'andamento del prossimo trimestre.

«I risultati del primo trimestre ci lasciano ben sperare anche per il 2023: il clima di fiducia riscontrato nelle aziende con il conseguente incremento del saldo occupazionale al +1% è un ottimo segnale che potrebbe condurre ad una futura normalizzazione dell'attività industriale» ha precisato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia.

«I dati sono tendenzialmente positivi e sconfiggono un diffuso preventivo pessimismo di fondo che fa solo male all'economia - ha aggiunto **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia -. Si conferma una peculiarità del nostro sistema produttivo ed economico, la grande flessibilità che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle esigenze anticipando i tempi; significativo anche il dato sull'occupazione che torna positivo. Numeri che

avrebbero potuto essere anche migliori se non fossimo costretti a convivere con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce. A questo punto bisogna prendere atto del fallimento della politica monetaria europea e cambiare rapidamente interventi, ne va della sopravvivenza del sistema imprenditoriale e produttivo che contribuisce in larga parte al Pil europeo, un sistema che ha come peculiarità il migliorarsi attraverso gli investimenti con l'accesso al credito». //



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Le sinergie necessarie allo sviluppo del territorio

■ "Attivare sinergie per lo sviluppo del territorio": questo il titolo del convegno convocato per il 30 maggio a parte dalle ore 11 presso la sede della Bcc Centropadana in corso Roma 100 a Lodi. L'evento è promosso da Bcc e Finlombarda insieme per le imprese. Interverranno Alessandro Azzi (presidente della Federazione lombarda Bcc), Angelo Boni (presidente di Banca Centropadana), **Guido Guidesi** (assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia), Michele Vietti (presidente di Finlombarda), Giovanni Rallo (direttore generale di Finlombarda) e Luca Barni (direttore generale di Banca Centropadana). Un'occasione per riflettere sull'economia locale e tracciare nuove strategie. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



I CONTRIBUTI L'iniziativa promossa dall'assessore **Guidesi**

Sostegno a nuove imprese, via al bando della Regione

di **Andrea Bagatta**

■ Regione Lombardia accompagna la nascita di nuove imprese. Da fine aprile è aperto, fino a marzo 2024, il bando Nuova Impresa voluto dall'assessorato allo Sviluppo Economico guidato dal lodigiano **Guido Guidesi** e finalizzato proprio a premiare, con un contributo pari al 50 per cento delle spese ammissibili, i progetti di lancio di nuove attività produttive sul territorio lombardo. La nuova edizione del bando permette la partecipazione alle micro e piccole medie imprese iscritte al registro delle imprese dallo scorso primo ottobre 2022 e i lavoratori

autonomi con partita Iva individuale attribuita a partire dalla stessa data. La dotazione finanziaria, su specifica richiesta dell'assessore, è stata portata da 1 milione 100mila 300 euro a 2 milioni 100mila 300 euro, e tra le spese ammissibili è stata inserita anche una generica voce "Spese generali" da riconoscere in maniera forfettaria. L'agevolazione prevede la concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese ammissibili, entro un limite di 10mila euro, sulla base di progetti che prevedano un investimento minimo di 3mila euro. Il budget di spesa deve essere composto da spese in conto capitale e

spese di parte corrente, o di sole spese in conto capitale (investimenti). Sono ammissibili le spese sostenute e saldate a seguito dell'avvio dell'impresa, anche come lavoro autonomo, dalla data di rilascio della partita Iva ed entro il 31 dicembre 2023. «Siamo la Casa delle idee e sosteniamo il lavoro autonomo - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Lo facciamo sia con strumenti concreti come la misura Nuova Impresa sia con il racconto di tanti lombardi che hanno vinto la loro sfida contribuendo a fare grande la Lombardia». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Il futuro dell'edilizia è «green» ma mancano competenze e giovani



L'edilizia green è la nuova frontiera del settore delle costruzioni, ma la crescita è zavorrata dalla mancanza di figure competenti capaci di garantire il salto di qualità richiesto anche dai nuovi indirizzi europei.

Il punto è stato fatto ieri a Milano dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** e dal presidente di Ance Lombardia Tiziano Pavoni. Unioncamere segna nel 2022 una forte crescita. A PAGINA 30

Edilizia, il futuro è la rigenerazione green Ma mancano gli addetti e le competenze

Il settore rallenta dopo gli ottimi risultati del 2022 Pavoni (Ance): «Servono forze giovani nei cantieri»

**L'assessore
Guidesi:
«Le politiche
europee
aprono grandi
opportunità
per il settore»**

L'analisi

Flavio Archetti

MILANO. L'edilizia green è la nuova, ineludibile frontiera del settore delle costruzioni. L'eco-sostenibilità è destinata per un futuro già molto prossimo a garantire lavoro e affari, ma oggi lo scatto verso l'innovazione è zavorrato dalla mancanza di figure competenti capaci di garantire il salto di qualità richiesto dall'Unione Europea, considerato che in Lombardia è il settore più in sofferenza nella ricerca di personale, introvabile, almeno al momento, per il 55% delle richieste aziendali.

Come evidenziato ieri dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, «le politiche del governo Ue hanno come obiettivo la rigenerazione totale del territorio bresciano, lombardo e italiano senza

consumo di suolo entro il 2050, un lavoro vasto per cui serviranno molti operatori formati ai principi dell'eco-sostenibilità, imprese specializzate nei nuovi modi di costruire, e personale tecnico in grado di realizzare economia circolare dando valore ai materiali riciclabili».

Rialzo dei tassi.

Per il rilancio immediato del settore **Guidesi** ha ricordato il problema del «costo della liquidità», visto che «l'aumento dei tassi di interesse praticato dai responsabili delle politiche monetarie non ha prodotto alcun vantaggio al mondo del lavoro».

I numeri del 2022. Nell'incontro organizzato per fare il punto della situazione si è partiti evidenziando che da qualche anno l'edilizia lombarda sta ottenendo ottimi risultati, sia per fatturato che per occupazione. I dati del 2022, elaborati dall'ufficio studi di Unioncamere Lombardia e Ance Lombardia, presentati ieri mattina nella sede della Regione dal presidente Gian Domenico Auricchio e da Stefano Tomasoni, dicono che il settore è cresciuto del 15,7% rispetto all'anno precedente raggiungendo

un giro d'affari di circa 20 miliardi contro i 17,6 del 2021, che le imprese edili lombarde sono 131.000 (-0,1% sul 2021) e che gli occupati sono 308.000 (+4,5%). Negli ultimi mesi però lo slancio si è indebolito.

Come sottolineato dal presidente di Ance, Tiziano Pavoni, «il report evidenzia che il ritmo di lavoro e investimenti ha iniziato a rallentare nel secondo semestre 2022, scendendo a +2,8% contro aumenti congiunturali compresi tra il 4 e il 5% che avevano caratterizzato il primo semestre. Medesimo discorso vale per le previsioni degli imprenditori per l'anno in corso, con un 16% che si attende di crescere, un 15% che prevede di ridursi e un 68% che si attende stabilità».

I timori. Per il 2023 ci sono preoccupazione sia sul mercato



privato, in particolare per i progetti legati ai bonus edilizi, sia sul mercato pubblico, dal momento che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime - spiega Pavoni -, quando per realizzare le opere programmate dalle pubbliche amministrazioni lombarde occorrerebbe un aggiornamento del prezzario regionale (al momento non è in linea con i valori di mercato).

Pavoni ha anche detto che «gran parte del personale oggi è composto da uomini vicini alla pensione e i giovani che entrano in edilizia sono pochissimi». Il report 2023 evidenzia come (dai dati elaborati da Banca d'Italia) l'espansione immobiliare regionale sia proseguita nei primi sei mesi del 2022 con una crescita delle transazioni dell'8,4%; i prezzi sono lievitati del 6,4%. Il non residenziale segna un +13,4% e i prezzi a +1,2%. Brescia a fine 2022 contava 43.686 addetti, in aumento del 2,5% sull'anno prima. //

ADDETTI NELLE COSTRUZIONI PER PROVINCIA

04757	ADDETTI ALLE IMPRESE ATTIVE AL 31/12/22	VARIAZIONE % 2022/2021	% ADDETTI ALLE IMPRESE SU TOTALE	
Bergamo	45.477	3,6	11,8	
BRESCIA	43.686	2,5	9,7	
Como	15.337	4,9	9,2	
Cremona	7.524	2,9	8,3	
Lecco	8.633	3,6	9,3	
Lodi	4.964	7,5	10,7	
Mantova	10.775	4,5	7,6	
Milano	112.559	5,2	4,6	
Monza e Brianza	21.349	4,8	8,3	
Pavia	12.366	7,8	11,5	
Sondrio	5.607	0,2	11,4	
Varese	19.913	6,1	9,5	
Lombardia	308.190	4,5	7,0	

infogdb



Edilizia. Il settore ha registrato una forte crescita nel 2022



I DATI DEL 2022

ECONOMIA

Edilizia varesina: è boom

Edilizia lombarda a gonfie vele nel 2022, anche se il risultato è stato migliore nel primo semestre. Bene anche la provincia di Varese: gli addetti (quasi 20 mila) sono cresciuti di più del 6%.

Testoni a pagina 10

Corre l'edilizia lombarda

Nel 2022 il volume d'affari è cresciuto del 15,7%. Bene anche Varese

I dati
dell'indagine
svolta da
Unioncamere
Lombardia
in collaborazione
con Ance

MILANO - Edilizia lombarda a gonfie vele nel 2022. Anche se il risultato è stato migliore nel primo semestre (quando gli aumenti congiunturali hanno oscillato tra il 4 e il 6%) che non nel secondo (dove si è assistito a un rallentamento del dato congiunturale, sceso al 2,8%). L'indagine svolta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance (Associazione nazionale costruttori edili) è presentata ieri a Palazzo Lombardia alla presenza dell'assessore allo Sviluppo Economico

Guido Guidesi ha messo nero su bianco che nel 2022 il volume d'affari è cresciuto del 15,7% rispetto all'anno precedente. Anno in cui, per altro, era già stata registrata un'ottima performance (+19,6% sul 2020).

«I dati confermano certamente un trend positivo del settore edilizio con una Lombardia in grado di essere ancora una volta grande protagonista rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale, più del doppio del Veneto per intenderci», ha commentato l'assessore Guidesi.

Stabile il numero delle aziende nel settore delle costruzioni, che a fine 2022 hanno raggiunto quota 131 mila unità. In aumento (del 4,5%) il numero degli addetti censiti, circa 308 mila. Bene il settore in provincia di Varese: in questo caso gli addetti (quasi 20 mila in tutto) sono cresciuti di più del 6%. Quelli del Varesotto rappresentano quasi il 10%

del numero di addetti totali a livello regionale. Per il futuro dell'edilizia - ha poi proseguito nel suo ragionamento Guidesi - «conteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri». E «la filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana. La riqualificazione dei contesti urbani in ottica sostenibile passa dalla professionalità di questa filiera».

Dello stesso avviso anche Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia: «L'edilizia sostenibile è la nuova frontiera delle costruzioni del futuro, anche perché sono richieste nuove figure tecniche e questo può rappresentare una grande occasione per i giovani che possono affacciarsi alle professioni

green». Auricchio si è inoltre confrontato anche sul calo del clima di fiducia degli imprenditori nel corso dell'anno. Tra le cause, per il settore privato «ci sono l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%». Restano «positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr».

Ancora: nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata infatti del 32,7%, un valore in calo rispetto al 2021 ma comunque elevato in prospettiva storica. Infine, il pensiero del presidente di Ance Lombardia Tiziano Pavoni: «Il settore continua a registrare performance positive, tuttavia per quest'anno evidenziamo preoccupazione sia sul mercato privato, che pubblico, visto che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20mila

● ADDETTI

I lavoratori del settore in provincia sfiorano le ventimila unità, in aumento di oltre il 6% negli ultimi 12 mesi rispetto all'anno precedente



IL PROGETTO

Focus capannoni dismessi

MILANO - (l.t.) Per contrastare il consumo di suolo, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia [Guido Guides](#) punta a «recuperare capannoni dismessi» e a costruire «su ciò che è già esistente». Sul punto, lo stesso esponente leghista della giunta [Fontana](#), a margine della presentazione del rapporto "L'andamento economico del comparto edilizia e costruzioni in Lombardia nel 2022", elaborato da Ance Lombardia in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha annunciato che «nel pacchetto di investimenti che abbiamo presentato e che uscirà nei prossimi giorni c'è un criterio di premialità per il recupero dei capannoni dismessi». Sul consumo di suolo, ha rivendicato [Guides](#), «abbiamo fatto una legge specifica molto innovativa in questi anni e credo che possiamo fare tanto dal punto di vista della rigenerazione urbana, sfruttando le competenze della filiera dell'edilizia». L'assessore è intervenuto anche sul tema dell'emergenza casa sottolineando che «il settore della edilizia è intervenuto anche per la rigenerazione degli immobili e della casa pubblica. Credo che per il rinnovo degli immobili già esistenti stiamo facendo passi in avanti. Serve un nuovo piano nazionale per l'edilizia pubblica, ma questo il ministro [Salvini](#) lo ha già annunciato (prefigurando intervento anche dei privati, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il 2022 è stato un altro
anno boom per l'edilizia
lombarda anche se nel
secondo semestre la
fiducia dei costruttori è
diminuita**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Efficienza energetica Altri fondi dalla Regione



L'assessore Guido Guidesi

■ **MILANO** Regione Lombardia continua a investire sull'efficienza energetica delle sue imprese: la giunta, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha stanziato ulteriori 3 milioni di euro con questo scopo. Più risorse quindi per la 'Misura investimenti per la ripresa: linea efficienza energetica del processo produttivo delle micro e piccole imprese artigiane'.

Ai circa 30 milioni di euro già stanziati, si aggiungono infatti altri 2.900.860 euro, risorse utili a soddisfare tutti i progetti ritenuti ammissibili.

«Questa misura – spiega **Guidesi** – aveva già previsto un ampliamento dei beneficiari e un aumento delle risorse. Abbiamo esteso lo strumento a tutte le micro, piccole e medie imprese manifatturiere, artigiane (e non) e messo a disposizione altri 8 milioni di euro. Con quest'ultimo aumento portiamo la donazione finanziaria a oltre 33 milioni riuscendo a premiare tutti i progetti: ben 771. È un sostegno concreto alla sostenibilità e competitività delle nostre imprese. Come Regione continuiamo a fare tutto il possibile per supportare il tessuto economico e produttivo lombardo consapevoli che il costo dell'energia rappresenta una delle voci più pesanti del bilancio delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Un 2022 super, ora fiducia in calo L'edilizia spera nelle Olimpiadi

Il report

L'anno scorso
crescita del 15%
poi difficoltà
per i tassi e i bonus

L'edilizia si conferma un settore trainante in Lombardia, anche se alcune incertezze possono frenarne la crescita. Per Como, Lecco e Sondrio le Olimpiadi possono rappresentare un fattore di stabilità, sfruttando anche la ricchezza rappresentata dal lago di Como.

È il quadro presentato da Unioncamere Lombardia, Ance Lombardia (l'associazione dei costruttori) e Regione che hanno fatto il punto sul settore, partendo dai dati 2022 del comparto. Che in Lombardia nel 2021 (ultimo dato disponibile) ha generato un valore aggiunto di 17,6 miliardi di euro, pari al 4,9% del valore aggiunto di tutte le attività economiche in regione. Il settore edilizio lombardo vale oltre un quinto (22,1%) di quello nazionale, con 308mila addetti (+4,5% nel 2022 sul 2021). In dettaglio, in provincia di Como gli addetti sono 15.337 (+4,9%), a Lecco 8.633 (+3,6%), a Sondrio 5.607 (+0,2%).

L'anno scorso l'incremento del volume d'affari del settore edilizio in Lombardia è stato del 15,7%, dopo l'ottima performance del 2021 (+19,6%) dovuta alla ripartenza post pandemia.

La crescita è stata più intensa nella prima metà dell'anno, con aumenti congiunturali compresi tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte del 2022 è rallentata a un +2,8%. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo: nel quarto trimestre, su 100 imprenditori, quelli che prevedevano un aumento del volume d'affari erano 16, d'un soffio più nume-

rosi di quello che lo prevedevano in diminuzione (15), mentre 68 si aspettavano stabilità.

Tra le cause, per il settore privato l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%. Restano positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata del 32,7%, un valore in calo rispetto al 2021 ma comunque elevato.

«Il settore è tonico - ha sottolineato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - anche se le aziende faticano a trovare addetti specializzati, soprattutto nel settore green». Tra tutti i settori economici in Lombardia, l'edilizia ha il valore più alto (55%) di assunzioni previste ma ritenute di difficile reperimento.

Un tasto su cui ha insistito anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**: «Intendiamo accompagnare le aziende nella ricerca di quelle professionalità digitali che ormai servono anche in edilizia. Inoltre, vogliamo dare strumenti per un più facile accesso al credito perché credo che la politica restrittiva della Bce non possa avere effetti positivi nel lungo periodo».

Per Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia, «gli investimenti per le Olimpiadi saranno molto importanti per i territori di Como, Lecco e Sondrio. Sono aree in cui il settore edilizio tiene bene, anche dal punto di vista immobiliare, vista l'attrattiva turistica. La fascia alta del mercato immobiliare soffre meno, ormai la tendenza è a cercare abitazioni efficienti dal punto di vista energetico». **Paolo Cova**



Gian Domenico Auricchio, **Guido Guidesi** e Tiziano Pavoni



SPECIALE REGIONI E PNRR

LOMBARDIA

Pnrr e filiere produttive, il modello Lombardia alla prova del bis

DI GAETANO BELLONI

Parola d'ordine: continuità. Nel marzo scorso è stata presentata la nuova squadra di governo di Regione Lombardia e il motto vale anche, e soprattutto, per lo sviluppo economico: stesso assessore, Guido Guidesi, stesse modalità operative, stesse priorità. Tra queste, dare attuazione ad alcuni strumenti di sostegno al mondo produttivo già programmati e ancora in itinere. All'insegna del fare sistema, un marchio di fabbrica del motore trainante l'intero Paese. Che cosa significhi, lo spiega lo stesso Guidesi.

Domanda. Quali sono le priorità della nuova programmazione per lo sviluppo economico della Regione?

Risposta. Vogliamo proseguire sulla strada tracciata negli ultimi due anni, in cui abbiamo costituito un metodo di lavoro con protagoniste le imprese e le associazioni di categoria e dove abbiamo investito molto sul tema delle filiere e degli ecosistemi. Per noi questi sono gli elementi che dovranno contraddistinguere ancora la nostra strategia e il nostro metodo di lavoro.

D. Può dare qualche dettaglio concreto?

R. Per quel che concerne le filiere, abbiamo introdotto una manifestazione di interesse conseguente alla strategia industriale europea presentata dal Commissario Triery Breton.

D. In pratica?

R. Abbiamo riconosciuto oltre 30 filiere che complessivamente coinvolgono più di 600 realtà tra imprese, centri di ricerca, università, istituti di credito e di formazione. A loro abbiamo già messo a disposizione un bando da 4 milioni di euro e introdurremo ulteriori importanti misure per sostenere l'iniziativa.

D. Che cosa cambia?

R. Gli interventi ordinari non saranno più focalizzati sulle singole imprese in base alla loro dimensione o categoria ma dovranno supportare il sistema economico in modo flessibile in base alle reali esigenze settoriali.

D. Quali vantaggi vi aspettate?

R. La creazione di un maggiore valore aggiunto attraverso lo scambio di progettualità tra tutti gli attori che a oggi si limitano a scambiarsi bonifici e

fatture, ordini e consegne.

D. E invece?

R. Si potranno sentire completamente coinvolti in una pianificazione strategica di settore, in cui anche la Regione sarà protagonista, nel sano rapporto pubblico/privato.

D. Di recente è stato approvato il Pacchetto Investimenti: 210 milioni di finanziamento agevolato per le imprese, dove finiranno?

R. Si tratta di un nuovo e importante piano investimenti che ha come obiettivi quelli di sostenere lo sviluppo aziendale, favorire l'efficiamento energetico degli impianti produttivi e attrarre nuovi investimenti in Lombardia.

D. In che misura?

R. Grazie poi alla capacità della Regione di coinvolgere gli istituti bancari, si stima che verranno attivati circa 500 milioni di euro sotto forma di finanziamenti.

D. Con quali priorità?

R. Da un lato consolidare il primato nazionale della Lombardia in termini di attrattività anche in chiave europea offrendo ulteriori opportunità agli investitori. Dall'altro puntiamo sul recupero di aree dismesse da valorizzare in ottica di sviluppo produttivo e maggiore occupazione.

D. Quale sarà la chiave di volta di questa strategia?

R. Il rapporto pubblico-privato, un metodo che in Lombardia si è sempre dimostrato vincente. Anche in questo caso l'apporto delle imprese e delle associazioni di categoria, oltre che di tutti gli stakeholder economici, sarà fondamentale.

D. Sì, ma in concreto, chi fa che cosa?

R. Il pubblico non indica agli imprenditori quali obiettivi

raggiungere ma si mette a disposizione del privato affinché possa ottenere il miglior risultato possibile nel minor tempo, con un unico obiettivo: lavoro e occupazione stabile.

D. Come monitorate il funzionamento del rapporto?

R. Soprattutto attraverso la capacità di generare investimenti privati a fronte dello stanziamento di risorse pubbliche. L'effetto leva è la principale caratteristica del cambio di strategia adottata dal mio assessorato per il consolidamento della Lombardia.

D. Può dare qualche numero sui risultati raggiunti?

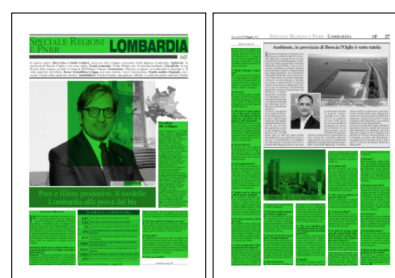
R. Uno stanziamento di oltre 1,8 miliardi di euro a beneficio delle imprese lombarde nell'ultimo biennio, di cui 400 milioni a fondo perduto, hanno generato oltre 2 miliardi di investimenti privati.

D. Quali strumenti hanno dato i risultati migliori?

R. Il bando Patrimonio Impresa, con una dotazione finanziaria di 140 milioni per favorire il rafforzamento patrimoniale delle pmi lombarde, ha attivato un ammontare di investimenti da parte dei privati sette volte superiore le risorse stanziate.

D. Altri strumenti?

R. Con Accordo di Rilancio Economico e di Sviluppo Territoriale (Arest), la Regione interviene, attraverso gli enti locali, sul patrimonio pubblico a fronte di un investimento da



parte del privato che garantisce maggiore occupazione, rilancio e sviluppo del territorio.

D. Che cosa significa per l'amministrazione promuovere il sistema dell'economia lombarda?

R. Un metodo, sperimentato negli ultimi due anni, caratterizzato dall'ascolto, collaborazione e sinergia con le imprese, con le associazioni di categoria e i sindaci. Questo ci ha permesso di mettere in campo misure e strumenti specifici importanti, ma non solo.

D. Spieghi.

R. Ci ha consentito anche di presentarci agli organi istituzionali sovraregionali con più autorevolezza perché in grado di parlare a voce univoca e proporre iniziative concrete e condivise.

D. Su quali temi?

R. Per esempio sull'energia con proposte inserite dal Governo nazionale in decreti approvati. Iniziative analoghe sono state sviluppate anche sul tema credito e per salvaguardare il settore automotive che solo in Lombardia conta realtà imprenditoriali con centinaia di migliaia di lavoratori.

D. Che cosa rivendicate al governo centrale?

R. Per continuare a trainare tutto il Paese abbiamo bisogno di essere messi nelle stesse condizioni di partenza di altri.

D. A che cosa allude?

R. Ai land tedeschi, che godono di grande autonomia; per stare al passo abbiamo bisogno dell'autonomia funzionale a rendere equa la competizione nel mercato europeo.

D. In tema di startup, quali sono gli strumenti più significativi messi in campo a favore di coloro che vogliono fare nuove imprese?

R. Consideriamo la Lombardia la Casa delle Idee, dove chiunque abbia voglia di realizzare il suo sogno può farlo anche grazie al sostegno concreto della Regione. Due anni fa abbiamo lanciato Nuova Impresa, grazie alla quale concediamo un contributo a fondo perduto fino a 10 mila euro a chiunque apra una nuova attività.

D. Bastano?

R. È un segnale, anche culturale, a chi voglia concretizzare la propria idea imprenditoriale per affrontare i costi iniziali.

Pensiamo sia fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto.

D. Il passo successivo?

R. È il programma di accelerazione per startup, nato dalla collaborazione tra Regione Lombardia, l'Università della California Berkeley, l'hub di innovazione italiano Cariplo Factory e con il gruppo internazionale di real estate, infrastrutture e rigenerazione urbana Lendlease.

D. Il risultato?

R. Al progetto si sono candidate quasi 600 startup provenienti da tutto il mondo a dimostrazione che la Lombardia è in grado di attirare talenti e investitori.

D. Il prossimo passo?

R. Il prossimo dicembre la Lombardia ospiterà il premio nazionale per l'innovazione, un'ulteriore grande vetrina per chi ha voglia e ambizione di fare impresa.

D. Bene i premi, ma la fondamentale leva del credito?

R. A breve ci saranno strumenti per aiutare l'accesso al credito delle nuove attività. In questo modo generiamo investimenti. ■

FLASH SULLA CONGIUNTURA

0,8%	stima della crescita del pil regionale nel 2023
1,2%	stima della crescita dell'occupazione nel 2023
5%	crescita del valore aggiunto dell'area milanese nel 2022
37%	la quota delle imprese che prevedono un 2023 migliore del 2022
8,1%	la quota delle imprese che segnala criticità nel trovare manodopera
10,8%	l'aumento della produzione manifatturiera lombarda nel 2022 sul 2019
24,5%	l'aumento della produzione di abbigliamento nel 4° trim 2022 a/a
27,5%	l'aumento dell'export regionale nel 2022 rispetto al 2019
4,2%	tasso di disoccupazione in Lombardia nel 4° trim 2022

Fonte: Centro studi Assolombarda - maggio 2023

Fiscalista allo sviluppo

04757

04757

Nato a Codogno nel 1979, **Guido Guidesi** è dal 2021 assessore allo Sviluppo economico della Regione, con competenza su Industria, imprese e artigianato, commercio, terziario e fiere, export. Si è diplomato come ragioniere amministrativo presso l'Istituto Tecnico Economico Romagnosi di Piacenza nel 1997. Ha iniziato l'attività lavorativa come commesso e magazziniere. Poi è stato impiegato fiscalista presso la Confartigianato della Provincia di Lodi e alla Banca di Credito Cooperativo Centropadana. Ha collaborato con la giunta della regione Lombardia con l'assessorato attività produttive e con l'assessorato agricoltura. Partecipa alle attività del movimento **Lega Nord**, del quale ha fatto parte fin dall'adolescenza. Nel 2004 è diventato responsabile organizzativo provinciale e dal 2007 al 2013 è stato segretario provinciale **Lega Nord** Lodi e membro del direttivo nazionale della Lega Lombarda. È stato consigliere comunale a Casalpusterlengo (LO) dal 2004 al 2008, e dal 2009 nel suo comune di residenza, San Rocco al Porto (LO). Il 5 giugno 2013 è stato nominato deputato della XVII legislatura della Repubblica Italiana nella circoscrizione Lombardia 3 per la **Lega Nord** e ha fatto parte della Commissione Bilancio



Guido Guidesi



Palazzo Lombardia, sede della Regione, e sulla destra il grattacielo Pirelli, che ospita il consiglio regionale

LODI Ieri mattina nella prestigiosa sede di corso Roma i massimi esperti del settore si sono confrontati con i vertici della banca

Bcc Centropadana, convegno sulla crescita sostenibile

■ Si è tenuto ieri presso la sede di Corso Roma 100 a Lodi, il convegno dal titolo "ESG: opportunità per una crescita sostenibile" organizzato da Banca Centropadana. I temi della sostenibilità, delle nuove normative europee e del ruolo delle banche di facilitatori e consulenti del territorio, sono stati oggetto del convegno che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti sia del versante associativo che industriale e la moderazione del Direttore Generale di Banca Centropadana Luca Barni. «Abbiamo colto questo spunto per affrontare da molteplici punti di vista un argomento che ci riguarderà tutti da vicino - commenta il Presidente di Banca Centropadana Angelo Boni - e abbiamo voluto farlo sotto una luce positiva, esaltando le opportunità che l'adozione di questi cambiamenti ci riserverà piuttosto che focalizzarci sulle difficoltà». Tra i relatori del ricco programma di interventi Luca Bertalot, Segretario Generale European Mortgage Federation - European Covered Bond Council. È stata poi la volta di Felicita De Marco, Head of Group Sustainability & ESG Strategy Gruppo BCC Iccrea, che ha raccontato le strategie ESG 2023-2025 del Gruppo e i progetti di supporto alle PMI verso la transizione sostenibile. Sono inoltre intervenuti l'Assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, rappresentanti di Harley&Dickinson, CRIF, ANCE e ANACI. Non è mancato il confronto con l'amministrazione locale nelle persone del sindaco di Lodi Andrea Furegato e dell'assessore all'urbanistica Simone Piacentini. ■



I partecipanti al convegno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



UNIONE ARTIGIANI Diede vita all'ente bilaterale I 30 anni di "Elba" premiata anche Rosanna Balconi

■ Oltre 150 milioni erogati all'artigianato lombardo dal '93 a oggi, dei quali circa 6 alle imprese e ai lavoratori del Lodigiano. L'Elba - l'Ente lombardo bilaterale dell'artigianato che sostiene le attività regionali con provvidenze e contributi a fondo perduto a favore di reddito, formazione, nuove assunzioni e investimenti - giovedì scorso ha presentato il bilancio della propria attività in occasione del trentennale festeggiato a Milano all'Auditorium Testori di Pa-



Rosanna Balconi e Mauro Sangalli

lazzo Lombardia alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Oltre la metà delle erogazioni trentennali è stata destinata al settore Metalmeccanico (56,8%). Le altre quote sono state indirizzate in particolare ai settori del-

la moda (9,9%), del legno-arredamento (8,8%), dell'acconciatura-estetica (4,85%), della chimica-gomma-plastica-vetro (4,3%). Bergamo e Brescia sono state le province che hanno usufruito maggiormente delle prestazioni erogate dall'ente, seguite nell'ordine da Varese, Milano, Monza Brianza, Como, Mantova, Lecco, Cremona, Pavia, Lodi, e Sondrio. Durante l'incontro di Milano si è tenuta la cerimonia di premiazione delle persone che trent'anni fa hanno dato vita all'Elba. Tra queste è stata premiata Rosanna Balconi che in quegli anni, oltre ad essere responsabile dell'area paghe e contrattazione Sindacale dell'Unione artigiani e imprese Lodi, ricopriva il ruolo di parte sociale per la Casartigiani Lombardia. ■



SOCIALE Ieri l'incontro con la partecipazione del vescovo per i 35 anni della cooperativa

Mosaico, un'unica grande missione: mettere sempre al centro la persona

di **Rossella Mungiglio**

■ Un nome che è anche un messaggio e indica qualcosa nato dal contributo di tanti. Un'unica grande missione - mettere sempre al centro la persona - assecondando i valori ispiratori dell'inclusione, la partecipazione, l'integrazione e la solidarietà, in una storia lunga oltre 35 anni che lega 422 dipendenti a quasi 4500 utenti diretti dei servizi. C'erano i numeri, ma anche le voci e le emozioni di tanti, ieri pomeriggio nelle celebrazioni per i 35 anni di attività de *Il Mosaico Servizi* al liceo Gandini di viale Giovanni XXIII. Un'occasione che è diventata anche motivo per presentare il regalo alla città pensato da *Il Mosaico*, ovvero una seduta ludica da realizzare in piazza Zaninelli, nel contesto dei

Giardini, che ricorderà nella forma una "M" e conterrà delle strutture gioco (si pensa a delle scacchiere) che tutti potranno utilizzare. Un modo anche per dire grazie alla comunità, come ha spiegato la presidente Lucrezia Greco, davanti ad una platea fatta da rappresentanti delle istituzioni, di fondazioni, associazioni di categoria, in un momento aperto da uno dei fondatori e ancora oggi nel cda Stefano Taravella. «Una visione antropologica che mi è molto cara, nell'ambito di un umanesimo che dà spazio adeguato all'interiorità e mette al centro la persona» ha sottolineato il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che ha rimarcato quanto sia significativo il nome *mosaico* per il riferimento «al contributo di ciascuno che

moltiplica il bene». A portare il saluto del prefetto di Lodi, la vice prefetto Roberta De Francesco - «il grido sociale da parte di questo territorio è alto e per questo sono fondamentali queste cooperative» -, per il Comune di Lodi erano presenti la vice-sindaco Laura Tagliaferri e l'assessore al welfare Simonetta Pozzoli, che ha parlato di un traguardo di «qualità, di contenuti, di servizi», ma anche di «un grande regalo alla nostra comunità». In platea la consigliera regionale dem Roberta Vallachi, a prendere la parola l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, che ha sottolineato non solo il ruolo sociale, ma anche «quello economico» de *Il Mosaico*: «Un valore aggiunto che abbiamo sul territorio che dobbiamo capitalizzare in maniera sinergica». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Lucrezia Greco e il vescovo Maurizio Foto Borella



Sopra da sinistra Roberta De Francesco e Stefano Taravella, a lato l'assessore Simonetta Pozzoli



IN LOMBARDIA

Un 2022 positivo per l'edilizia, timori per la tenuta del mercato

■ Il settore edile in Lombardia è cresciuto in modo molto sostenuto nel 2022, ma ora arrivano i primi segnali di rallentamento, in particolare sul mercato privato. Nel Lodigiano molto bene l'occupazione. È la lettura del comparto che offre l'indagine svolta da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Ance Lombardia, l'associazione dei costruttori. Il report è stato presentato ieri a palazzo Lombardia a Milano. Nel 2022 l'incremento del volume d'affari è stato pari a +15,7 per cento, ancora molto sostenuto anche se in leggero calo rispetto al +19,6 registrato nel 2021. La crescita è stata più intensa nella prima parte dell'anno con aumenti congiunturali tra il 4 e il 5 per cento, poi contenuti a +2,8 della seconda metà dell'anno. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo nel corso dell'anno, pur restando, anche solo marginalmente, con segno positivo. A fine 2022 le imprese attive nelle costruzioni in Lombardia sono stabili, circa 131mila, ma con un in-

cremento di 308mila addetti, +4,5 per cento. Le province migliori sono state Pavia con +7,8 per cento e Lodi con +7,5 per cento, pari a oltre 300 occupati in più in 12 mesi. «Negli ultimi due anni il comparto ha vissuto una fase di forte crescita con benefici evidenti anche per l'occupazione», ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. A preoccupare però è la tenuta del mercato. «Per il 2023 evidenziamo preoccupazione sia sul mercato privato, in particolare per i progetti legati ai bonus edilizi, che sul mercato pubblico, dal momento che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime», ha dichiarato Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia. Sul futuro ci sarà molto da fare per mantenere la tendenza positiva. «Per il futuro contenteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza nei cantieri - ha commentato Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia -. La filiera rimarrà in positivo se saremo in grado di rinnovarla e innovarla al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana». ■ An. Ba.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



«Concessioni agli ambulanti bene la scelta del Governo»

A Milano l'assemblea dei Quadri Dirigenti
Fiva: presente anche Piacenza. Chiappa:
«Ora l'approvazione del testo di legge»

● Si è svolta lo scorso 7 maggio, presso la Sala Convegni della Unione Commercianti di Milano, in Corso Venezia, 47 un'Assemblea Generale dei Quadri Dirigenti Nazionali della FIVA, la Federazione che raggruppa gli ambulanti su area pubblica aderenti a Confcommercio, che aveva per oggetto il recente Dlgs Governativo in materia di Concorrenza e in modo particolare il regime dei rinnovi delle Concessioni, su mercati e fiere.

Erano presenti il Presidente nazionale FIVA Giacomo Errico e i Presidenti di quasi tutte le Federazioni Provinciali o loro delegati.

Per FIVA Piacenza era presente un gruppo di Confcommercio, guidato dal Presidente Provinciale Adriano Anselmi e dal Direttore di Unione Commercianti Piacenza, Gian Luca Barbieri.

Illustri ospiti del Convegno anche il Vice-Presidente del Consiglio **Matteo Salvini**, il Sottosegretario al Ministero delle imprese e del Made in Italy, che ha seguito l'approvazione del Dlgs.

In prima persona, Massimo Bitonci, l'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e l'Assessora allo Sviluppo Economico del Comune di Milano Alessia Cappello.

A proposito di ciò che è scaturito dall'incontro, così si esprime il Presidente FIVA Piacenza, Anselmi: «Gli ambulanti hanno purtroppo vissuto una situazione di forte disagio, causata dalle troppe emergenze occorse in questi ultimi anni e la loro consistenza

è calata di quasi 30.000 unità rispetto al 2013».

Eppure, lo sottolineava anche il Presidente Errico con orgoglio, esse costituiscono da sole quasi il 22% delle Imprese nazionali, con numeri di fatturato che rivaleggiano anche con la G.D.O., ed a prezzi decisamente più contenuti e calmierati dagli stessi operatori.

«Bene ha fatto finora il Governo, e in particolare l'On. Massimo Bitonci, ad ascoltare il grido di allarme che si leva dal nostro settore, dovuto ai rischi di un'applicazione troppo rigida ed iniqua della C.D. Direttiva Bolkestein in materia di Concessioni degli ambulanti» continua Il Presidente Anselmi.

«Le nostre aziende, i nostri dipendenti, le nostre famiglie che sovente collaborano proprio nel lavoro sono la vera ricchezza per le nostre vite di commercianti ed il fatto che con questo provvedimento si rinnovino, massimo entro 6 mesi e per altri 12 anni, le concessioni non ancora assegnate dai Comuni che poi verranno, alla scadenza, messe a Bando secondo criteri di riconoscimento dei meriti di chi le ha fatte fruttare, è una nostra grande conquista Sindacale ed Associativa».

Anche il Presidente di Unione Commercianti Piacenza, Raffaele Chiappa, esprime soddisfazione. «Come ho già detto in altre occasioni, serve ora che il Parlamento approvi fino in fondo il testo di Legge uscito dal Provvedimento del Governo».

A cura di Gian Luca Barbieri



I piacentini intervenuti all'assemblea romana



Il report di Unioncamere e Ance regionali mette in evidenza le buone performance realizzate nel 2022 dal settore lombardo, con un incremento del business del 15,74 per cento. In prospettiva ci sono varie sfide

Edilizia, il 2022 regala **soddisfazioni** Il nuovo anno non **nasconde** le insidie

**I progetti collegati
ai diversi bonus
e gli aumenti dei prezzi
alimentano
le preoccupazioni
delle imprese**

Un 2022 nel complesso positivo, un 2023 nel segno delle sfide per il comparto delle costruzioni in Lombardia.

L'anno scorso l'incremento del volume d'affari è stato pari al 15,7%, confermando il settore in campo positivo dopo l'ottima performance del 2021 (+19,6%) e come traino dell'economia regionale. L'indagine svolta da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con Ance Lombardia, ha evidenziato un aumento più intenso nella prima metà dell'anno con variazioni congiunturali comprese tra il 4% e il 5% mentre

nella seconda parte dell'esercizio c'è stato un rallentamento a +2,8%. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo nel corso dell'anno: nel quarto trimestre il saldo tra previsioni di crescita (16%) e diminuzione (15%) del volume d'affari rimane marginalmente solo positivo (+1%). Tra le cause, per il settore privato ci sono l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%. Restano positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata infatti del 32,7%, un valore in calo rispetto al 2021 ma comunque elevato in prospettiva storica.

Per Tiziano Pavoni, presidente Ance Lombardia «il report intercetta i primi segnali di rallentamento e deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori, nonostante la crescita del volume d'affari delle imprese

lombarde negli ultimi due anni. Per il 2023 evidenziamo preoccupazione sia sul mercato privato, in particolare per i progetti legati ai bonus edilizi, che su quello pubblico, dal momento che ancora pesano gli aumenti dei prezzi delle materie prime e per la realizzazione delle opere programmate dalle PA lombarde occorrerebbe un aggiornamento del prezzario regionale che al momento non appare in linea con i valori di mercato».

I dati «confermano un trend positivo del settore edilizio con una Lombardia in grado di essere ancora una volta grande protagonista rappresentando oltre il 22% del comparto nazionale - ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** - . Positivi anche i dati legati all'occupazione, certamente importanti che testimoniano la propensione delle imprese lombarde a creare sviluppo. Per il futuro conteranno anche gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali e l'economia circolare».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757





LA PERFORMANCE | Il volume d'affari è aumentato del 15,7% nel 2022, secondo Unioncamere e Ance

Lombardia protagonista dell'edilizia

LA REGIONE RAPPRESENTA IL 22% DEL COMPARTO NAZIONALE, CONFERMANDOSI PROTAGONISTA

Occupazione
L'evoluzione in chiave "verde" rende necessaria la ricerca di figure specifiche

L'edilizia sostenibile è la nuova frontiera delle costruzioni del futuro.

Ad affermarlo è Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere, che ricorda come l'evoluzione green del comparto rappresenti una grande occasione anche dal punto di vista occupazionale soprattutto in un contesto come quello odierno, nel quale il settore continua a registrare performance piuttosto positive e occorrono figure specifiche. Secondo l'indagine condotta congiuntamente da Unioncamere Lombardia e Ance Lombardia, nel 2022 il volume di affari è aumentato del 15,7%. Un altro dato notevole riguarda la quota delle imprese edili che, grazie al Pnrr, hanno deciso di investire nel mercato pubblico - in particolare nelle infrastrutture -, pari al 32,7%.

IL COMMENTO

"I dati confermano certamente

un trend positivo del settore edilizio con una Lombardia in grado di essere ancora una volta grande protagonista rappresentando oltre il 22% dell'intero comparto nazionale", ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ha sottolineato come ciò influisca anche sull'occupazione.

"Per il futuro del settore contenteranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, economia circolare nel riuso dei materiali e la garanzia di sicurezza sul lavoro nei cantieri", ha concluso l'assessore, ricordando anche come sia necessario rinnovare e innovare la filiera "al fine di cogliere le grandi opportunità di rigenerazione urbana".

Nonostante il 2022 positivo, il presidente di Ance Lombardia si è detto preoccupato per l'anno in corso, sia per quanto riguarda il mercato privato sia per quello pubblico. A pesare sono i prezzi delle materie prime, in aumento, ma anche il prezzario regionale per le opere programmate dalle

Pubbliche Amministrazioni, che "non appare in linea con i valori del mercato".



Per il futuro Sempre più importanti la formazione e le certificazioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



La Regione

La parola d'ordine di Guidesi è pianificazione

Per l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia è decisivo il confronto con le associazioni datoriali del territorio

di **Barbara Sanaldi**

MILANO

■ **Attenzione al territorio, confronto con le associazioni di categoria, ascolto e pianificazione mirata con attenzione a quelle che sono peculiarità e caratteristiche delle singole realtà territoriali, e l'impegno a «crescere e far crescere» una realtà, locale e non solo, che ha «potenzialità e capacità di cogliere opportunità» ancora in parte sottovalutate e semiconosciute. È la «ricetta» applicata da Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico in Regione Lombardia.**

Dopo il durissimo periodo della pandemia la Regione ha messo in campo progetti e iniziative per sostenere le Pmi. Di che impegno si è trattato?

«Abbiamo vissuto contingenze ed esigenze diverse, ma l'impegno primario è stato quello di sostenere una ripartenza solida. Abbiamo lavorato per riaprire quanto prima ciò che ha vissuto periodi di chiusura, ma anche per garantire una ripartenza su basi solide. Penso ad esempio alla spinta che è stata data agli investimenti sul fronte dell'efficientamento energetico, obiettivo che ci si è posti anche per offrire strumenti capaci di garantire alla piccola e media impresa di affrontare periodi di crisi come quello che si è recentemente presentato. Abbiamo poi messo in campo progetti mirati, strumenti di credito e iniziative in grado di offrire solide basi a quanti lavorano in una Regione dove operano tutti o quasi i settori economico-produttivi. L'obiettivo che ci siamo posti, è quello di muoverci cercando di an-

tipicare possibili eventi, garantendo strumenti per affrontare ciò che il mercato riserva».

Formazione e investimenti sono le due strade prioritarie per dare solidità al tessuto economico. Come opera Regione Lombardia? Quali attenzioni ai diversi territori, e al Lodigiano in particolare?

«La formazione è indubbiamente strumento prezioso per la crescita della Pmi e proprio per questo da Regione Lombardia arrivano attenzione e una promozione mirata. Esistono progetti di formazione per lavoratori, ma anche per gli imprenditori, che possono acquisire così strumenti necessari sia alla gestione di realtà esistenti, sia a cogliere nuove opportunità. A breve, parlo di pochi mesi, presenteremo un nuovo progetto destinato ad offrire agli imprenditori gli strumenti necessari a mettere a ruolo nuovi impianti».

Le Pmi sono tradizionalmente motore delle economie locali, parlando dell'area del Lodigiano esistono progetti e incentivi misurati sulle caratteristiche del territorio?

«In realtà bandi e progetti regionali sono ugualmente accessibili a tutte le realtà territoriali, esistono strumenti, penso ad esempio al bando nuove imprese o a quello dedicato alle attività storiche, che possono rappresentare opportunità preziose anche per un'area, quella del Lodigiano, cui sono particolarmente legato, che ha molto da offrire. Quello che tengo poi a ribadire, è lo stretto rapporto di ascolto e collaborazione messo in campo con le associazioni di categoria, fondamentale per individuare le necessità concrete dei territori».

Ci sono settori particolari che potrebbero usufruire maggiormente dei fi-

nanziamenti regionali?

«Cerchiamo di offrire opportunità a tutti i settori produttivi. Se guardo però alle caratteristiche del Lodigiano, penso al sostegno alle filiere cerealicole, ma anche lattiero-casearie, ambiti dove c'è molto ancora da far conoscere».

Se dovesse indicare una strada per garantire sviluppo e promozione territoriale, cosa indicherebbe?

«La prima cosa a cui penso è la scelta di una particolarità su cui lavorare per garantire sviluppo e crescita. Proprio per questo apriremo un tavolo di confronto territoriale, attraverso il quale individuare le strategie da mettere in campo. Se penso al Lodigiano, penso ad un territorio che potrebbe puntare sulle eccellenze gastronomiche e sulla ricchezza ambientale per incentivare un turismo leggero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo la pandemia abbiamo messo in campo progetti mirati, strumenti di credito e iniziative in grado di sostenere una ripartenza che avesse solide basi



Esistono strumenti, come il bando nuove imprese o quello dedicato alle attività storiche che possono rappresentare una opportunità anche per l'economia lodigiana





L'assessore regionale allo Sviluppo [Guido Guidesi](#)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Guidesi: «Dati che dimostrano la resilienza del territorio»

Guido Guidesi, da riconfermato assessore regionale allo Sviluppo economico, come legge i primi dati della produzione manifatturiera bresciana e lombarda relativi al primo quarto dell'anno?

«Innanzitutto che sconfessano un diffuso pessimismo di fondo che ci fa solo male. E poi che confermano una peculiarità della nostra economia, cioè la sua grande flessibilità, che permette alle imprese di rispondere in maniera proattiva alle contingenze anticipando addirittura i tempi, preparandosi a intercettare i megatrend globali».

Dati molto positivi dal punto di vista produttivo e commerciale che fanno però il paio con una evidente stretta del credito bancario.

«E immaginiamoci quali risultati avremmo potuto raggiungere senza l'irrigidimento delle politiche monetarie della Bce, politiche, è giusto ricordarlo, che non hanno portato i risultati che si attendevano sul fronte dei prezzi».

Una situazione che rende ancor più evidente

l'esagerato ricorso al credito bancario del nostro sistema, non crede?

«La Lombardia è una regione che dispone di grandi risorse private oggi inutilizzate. È soprattutto una questione culturale, dal canto nostro stiamo cercando di connettere il mondo della produzione e delle start up con la finanza privata attraverso una serie di strumenti concreti. Un lavoro lento ma i primi risultati si vedono».

Altra criticità segnalata dalle aziende è la difficoltà nel reperimento di manodopera specializzata. Cosa si può fare a livello regionale? Il governo vi ha chiamato direttamente in causa...

«La filiera della formazione lombarda funziona, i primi dati relativi al programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori, ndr) sono confortanti. Anche l'attrattività degli Its sta migliorando visibilmente».

Automotive. C'è margine sul Fit for 55?

«Sì, il bivio al 2026 dimostra che possiamo ancora spingere sulla neutralità tecnologica».

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



PROPRIETÀ



PRIVATA

DI TERESA CAMPO

Ance, positivo il 2022 per l'edilizia con qualche timore per il 2023

Continua a crescere il settore edilizio in Lombardia: nel 2022 l'incremento del volume d'affari è stato del 15,7% dopo l'ottima performance del 2021 (+19,6%), trainando la crescita economica regionale. L'indagine svolta da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con Ance Lombardia, ha evidenziato una crescita più intensa nella prima metà dell'anno con aumenti congiunturali tra il 4% e il 5%, mentre nella seconda parte del 2022 ha registrato un rallentamento scendendo al +2,8%. Anche il clima di fiducia degli imprenditori ha subito un calo nel corso dell'anno: nel quarto trimestre il saldo tra previsioni di crescita (16%) e diminuzione (15%) del volume d'affari rimane marginalmente solo positivo (+1%). Tra le cause, per il settore privato ci sono l'aumento dei tassi di interesse e le incertezze legate al bonus 110%. Restano positive invece le prospettive per il mercato pubblico, in particolare per quel che riguarda le infrastrutture, grazie agli effetti attesi del Pnrr. Nel 2022 la quota di imprese edili che ha realizzato investimenti è stata infatti del 32,7%, un valore in calo rispetto al 2021 ma comunque elevato in prospettiva storica. «Negli ultimi due anni il comparto ha vissuto una fase di forte crescita con benefici evidenti anche per l'occupazione», ha spiegato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. «L'edilizia sostenibile è la nuova frontiera delle costruzioni del futuro: sono richieste nuove figure tecniche e ciò può rappresentare una grande occasione per i giovani». «I dati confermano un trend positivo del settore edilizio in cui la Lombardia è protagonista con oltre il 22% dell'intero comparto nazionale», ha aggiunto **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico della Regione. Positivi anche i dati sull'occupazione, ma per il futuro del settore conterranno gli aspetti di formazione, certificazione dei processi e dei materiali, riuso dei materiali e sicurezza nei cantieri.

(riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1956 - T.1619



«Mercato, rischio chiusura i nostri permessi scadono»

PIAZZA REPUBBLICA Calzavara (Fiva): Varese è in pericolo

Ambulanti del mercato di Varese sul piede di guerra perché la loro attività è a rischio. Così a rischio che il mercato di piazza Repubblica «potrebbe essere costretto a chiudere». Questo il tenore dell'allarme lanciato dal presidente provinciale degli ambulanti, Rodolfo Calzavara, sul caso concessioni. «Temiamo che l'iter di approvazione della nuova legge sia troppo lungo e che i "permessi" scadano», dice il presidente Fiva. Da qui l'appello alla partecipazione all'assemblea generale degli ambulanti di domani a Milano, nella sede Confcommercio, con il ministro **Salvini** e l'assessore regionale **Guidesi**. Va detto che nonostante qualche posto "vuoto" sia nel mercato di piazza Repubblica sia - soprattutto - in quello di Masnago, nonostante molti ambulanti abbiano gettato la spugna, nonostante vi sia ancora aperto, ma in fase di soluzione, il problema del decoro del mercato in centro (in fase di soluzione con un bando che permetterà di scegliere le tende tutti uguali), dal presidente provinciale e consigliere nazionale Fiva Confcommercio arriva un elogio al Comune e in particolare al vicesindaco Ivana Perusin con la quale la collaborazione è ottima, «per risolvere tutti i problemi, anche quelli di sicurezza di piaz-

za Repubblica».

Collaborazione con il Comune

«Lavoriamo bene con il Comune e stavolta la polemica non è rivolta all'amministrazione comunale ma ai governi precedenti», sottolinea Calzavara. Poi incalza: «Anche il mercato di Varese rischia la scomparsa». Oggetto del contendere è soprattutto il rinnovo delle concessioni, questione aperta e mai risolta da oltre dieci anni. «Nel 2018», spiega Calzavara, «è stata aperta una breve finestra, ma non tutti i Comuni ne hanno approfittato. Così, giusto per fare tre esempi che riguardano la nostra provincia, Busto Arsizio, Gallarate e Tradate si sono messi in regola fino al 2028. Mentre, sempre per fare degli esempi, gli ambulanti dei mercati di Varese e Luino hanno una concessione valida ancora soltanto per 18 mesi».

«È vero che la scadenza non è dietro l'angolo, ma è altrettanto vero che visti i precedenti è purtroppo legittimo non dormire sonni tranquilli. Ecco il motivo dell'importanza dell'Assemblea di domani a Milano e della partecipazione di Fiva Varese. Da qui in avanti terremo altissimo il livello di attenzione, coinvolgen-

do anche l'opinione pubblica, perché non possiamo assolutamente correre il rischio di perdere anche solo un mercato».

Tempi e burocrazia

Ciò che preoccupa Fiva, e non poco, sono i tempi tecnici necessari ad arrivare alla nuova disciplina in materia di rilascio delle concessione dei parcheggi.

«Il primo passo», spiega Calzavara, «è stato effettuato con l'approvazione del Consiglio dei ministri del Disegno di legge per il mercato e la concorrenza che, al suo interno, contiene anche le modalità con le quali si procederà al rinnovo dei "permessi" sulle aree mercatali. Ma l'iter è ancora lungo. Il decreto legge deve ora arrivare alle Camere, che possono intervenire integrando, modificando o addirittura sopprimendo le singole disposizioni. E, una volta espletato questo passaggio, la parola passerà ad ogni singola Regione. L'intesa tra Stato e Regioni in questa particolare materia non è affatto semplice, come dimostrano i quasi 13 anni di dibattito con soluzioni mai arrivate sulla questione delle concessioni. È perciò normale essere preoccupati perché il rischio, anche se lontano, che la burocrazia decreti la non regolarità dei mercati, esiste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il mercato di piazza Repubblica.
Rodolfo Calzavara, presidente
provinciale Fiva Confcommercio**

IL CONVEGNO Ieri nella sede di Centropadana sono stati illustrati i contenuti dell'accordo a favore dell'economia locale «Le Bcc e Finlombarda alleate con la Regione per i territori»

■ L'accordo di collaborazione fra Finlombarda e Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo, con la Regione partner interessato, sancisce una sinergia che per il territorio vorrà dire più capacità di fare sistema, in un effetto leva che sa di ventata di aria fresca per l'economia anche del Lodigiano. Proprio queste sinergie, da attivare per uno sviluppo del territorio e per sostenere la crescita di imprese locali, sono state al centro del convegno organizzato ieri negli spazi della Bcc Centropadana di corso Roma, a cui hanno preso parte l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, il direttore generale di Finlombarda Giovanni Rallo e il presidente della Federazione Lombarda Bcc Alessandro Azzi.

«Le banche di credito cooperativo sono una peculiarità che assieme a Finlombarda e alla Regione vogliono giocare una partita all'insegna della capillarità territoriale - ha sottolineato **Guidesi** -. Reputo questo un accordo strategico per essere soggetti attivi di un cambiamento, dettare le linee programmatiche al fine di essere noi stessi influenti sulle dinamiche economiche che ci circondano». Le Bcc, a detta di Azzi, si distinguono dagli altri sistemi bancari poiché reinvestono sul territorio la raccolta che operano sullo stesso: «In tutta la Lombardia vi sono 27 banche di credito cooperativo che con dialogo, consulenza ed efficienza fanno fronte agli impegni delle comunità in cui sono inserite, avendo a cuore i soggetti partner e clienti». Il discorso di Rallo si è invece soffermato sulle opportunità che questo accordo siglato fra le parti può offrire: «Dal dicembre del 2022 Regione ha attivato un pacchetto di misure per 210 milioni di euro a favore di Pmi, Mid Cap e grandi imprese della Lombardia. A questa maggiore capacità di fare sistema corrisponde per traslato un elevato effetto leva. A fronte di ogni euro stanziato da Regione, Finlombarda anche in cofinanziamento con il sistema del credito negli ultimi 5 anni è stata in grado di mobilitare risorse per dieci volte tanto». A fare gli onori di casa il presidente di Bcc Banca Centropadana Angelo Boni ed il direttore generale Luca Barni, per cui i servizi acquisiti grazie a Finlombarda permetteranno di proseguire in quel solco di scambio mutualistico e rapporti stabili e duraturi col cliente tracciato a suo tempo dalla Centropadana. ■

Federico Dovera



Partecipanti e relatori del convegno in Centropadana Borella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



COME ISCRIVERSI E PARTECIPARE: APPUNTAMENTO GIOVEDÌ 8 GIUGNO

La moda di crescere è futuro Al Ducale l'evento Gazzetta

Da Mantova parte il tour "L'Alfabeto" organizzato con La Stampa: focus sul tessile
Giannini con mister Geox. Debutta Viani e Brandazza spiega la rinascita Corneliani

La prima volta in pubblico del neo presidente di Confindustria Mantova, Fabio Viani. La prima occasione davanti a una platea per il Ceo Giorgio Brandazza di raccontare il "modello Corneliani", come è stato definito il percorso di rinascita della storica azienda di abbigliamento mantovana. La scoperta di un'esperienza di moda etica come quella Drittofilo, grazie a Marzia Monelli Bianchi; cosa significa innovazione e sostenibilità per un'impresa impegnata sui mercati internazionali come il gruppo Fulgar Pompea, spiegato da Alan Garosi, uno dei proprietari di giovane generazione. Il punto sulle politiche regionali a sostegno del settore del tessile e della moda in un distretto fondamentale per

la Lombardia, fatto insieme all'assessore alle Attività Produttive **Guido Guidesi**.

Questo è molto altro, a partire dalle incursioni dell'intelligenza artificiale, nel programma de "Il filo della crescita", l'evento organizzato da La Stampa di Torino e dalla Gazzetta di Mantova per il pomeriggio di giovedì 8 giugno a Palazzo Ducale nell'Atrio degli arcieri. Comincia da qui l'edizione 2023 del tour "L'Alfabeto del futuro" che si svolge in tutte le città italiane dove sono presenti i quotidiani del gruppo editoriale Gnn.

Tra gli ospiti anche Mario Moretti Polegato, inventore del miracolo Geox, azienda simbolo della made in Italy creativo che verrà intervistato

dal direttore de La Stampa Massimo Giannini.

Attraverso questi protagonisti a confronto tra di loro con il direttore editoriale dell'Alfabeto Luca Ubaldeschi (direttore de il Secolo XIX di Genova) e il direttore della Gazzetta Enrico Grazioli realizzeremo un focus di testimonianza e idee su un settore cruciale per l'economia e la vita mantovana. L'incontro è aperto al pubblico fino ad esaurimento posti: ci si può prenotare a questo link, dando la propria adesione: http://eventi-live.gedigital.it/dashboard.html?sub-category_id=54 (raggiungibile anche dal sito gazzettadimantova.it)

Al termine, un rinfresco per tutti nella bellissima cornice di Palazzo Ducale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



04757 04757

L'ALFABETO DEL FUTURO

IL FILO DELLA CRESCITA
Giovedì 8 giugno ore 17:30
Palazzo Ducale - Atrio degli Arcieri
MANTOVA

CONDUCE:
Luca Uboldi, Responsabile editoriale del Tiro e L'Alfabeto del Futuro e Direttore il Secolo XIX

CON:
Massimo Giannini, Direttore La Stampa e Direttore editoriale del quotidiano Gnn
Enrico Grazioli, Direttore della Gazzetta di Mantova

INTERVENGONO:
Giorgia Brandazza, Chief Executive Officer Corniani spa
Alan Garati, Socio e Head of Strategic Marketing Tupper/Compos
Guido Goldoni, Assessore allo Sviluppo economico Regione Lombardia

Maria Monelli Bianchi, Polifonia Meranese
Mario Monetti Poligrafo, Presidente Gruppo Gnn
Matteo Palazzi, Sindaco di Mantova
Fabio Viani, Presidente Confindustria Mantova

Si prega di voler confermare la partecipazione scrivendo a: eventi@gnn.it entro giovedì 1 giugno

Oppure registrandosi qui

REGISTRATI ALL'EVENTO

LA STAMPA GAZZETTA DI MANTOVA
IL PICCOLO IL SECOLO XIX la Provincia la tribuna Messaggero.com

Sponsor:



L'Atrio degli arcieri di Palazzo Ducale ospiterà l'evento Gazzetta



Massimo Giannini (La Stampa)



Fabio Viani (Confindustria Mn)

LODI, MATTEO PIANTEDOSI AL MAGGIORE E IN PROVINCIA

IL RITORNO DEL MINISTRO

Il rappresentante del Governo era stato prefetto in città tra il 2011 e il 2012
Ieri ha visita al posto di polizia riaperto al Maggiore e parlato di riforme degli enti locali

Il ministro in visita a Lodi Il territorio a Piantedosi: «Più dignità per le Province»

Il presidente Santantonio: vanno definite le risorse su cui contare e come organizzarle
Il rappresentante del Governo ha anche visitato il posto di polizia riaperto in ospedale

I NUMERI

**Al Pronto soccorso
del capoluogo
accedono
105-107 persone
ogni giorno**

di **Paola Arensi**
LODI

Pomeriggio lodigiano, ieri, per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il rappresentante del Governo, prima ha visitato il posto di polizia dell'ospedale Maggiore riaperto dal 6 marzo scorso, poi, nella sede della Provincia, ha incontrato (privatamente) presidenti delle Province lombarde e i delegati dell'Unione province italiane e poi partecipato a un dibattito pubblico. Per Piantedosi si è trattato di un ritorno in riva all'Adda dopo che era stato prefetto da queste parti dal 29 agosto 2011 al 9 gennaio 2012. All'ospedale Maggiore è stato accolto dal Salvatore Gioia, direttore generale della Asst, affiancato dai direttori Paolo Bernocchi (sanitario), Enrico Tallarita (socio-sanitario), Giampaolo Grippa (amministrativo), Stefano Paglia (dipartimento emergenza urgenza), Roberta Giac-

chero (donna e materno infantile), Andrea Filippin (direzione medica), oltre al presidente della Provincia Fabrizio Santantonio, al sindaco di Lodi Andrea Furegato e alle altre autorità (Guido Guidesi e Patrizia Baffi, assessore e consigliere regionali. In precedenza c'era stato un saluto in Prefettura, con il prefetto Enrico Roccatagliata e il questore Nicolino Pepe. «Non so dire se apriremo un posto di polizia anche a Codogno, ma non è escluso - ha affermato Piantedosi al Maggiore -, programiamo l'ampliamento di questi servizi». «Gli agenti sono sempre presenti e a volte sembra di far parte della stessa squadra» ha ribadito Paglia soddisfatto. «Era il nostro obiettivo» ha replicato il ministro. Da anni si chiedeva la riapertura del presidio, chiuso per mancanza di personale. Il tema della sicurezza è tornato pressante a inizio febbraio quando, un 40enne accompagnato al Pronto soccorso, ha dato in escandescenza e spaccato un costoso ecografo e arredi, con danni per 50mila euro. «Al Pronto soccorso di Lodi accedono 105-107 persone al giorno e con il Pronto soccorso di Codogno, accogliamo circa 100mila persone l'anno» ha aggiunto Paglia. «Ser-

viamo 150mila pazienti l'anno in Asst» ha sottolineato Gioia, annunciando anche l'apertura, a breve, del Pronto soccorso pediatrico. Dopo la tappa al Maggiore, il ministro ha partecipato al forum "UP Lodi - Talks about the future since 1454", promosso da Appia Institute, con il patrocinio della Provincia di Lodi. **Quindi** la conversazione pubblica, nella Sala dei Comuni, incentrata sulle prospettive di riordino delle funzioni delle Province e di riforma degli enti locali. Il presidente Santantonio ha esordito: «Se si vuole riformare e ridare dignità alle amministrazioni provinciali, non ci si fermi all'obiettivo del permettere l'azione diretta. Non si ripeta l'errore del 2014, quando le province sono state lasciate in un limbo istituzionale per una riforma frettolosa. Dobbiamo rimanere nella concretezza. Va deciso quale modello di raccolta di risorse dare alle province, co-



me organizzarle». «Prima della legge Delrio - ha replicato il ministro - questa provincia, così come altre, viveva ipotesi di accorpamento. Poi si fece marcia indietro. Si stavano sottovalutando i problemi istituzionali delle amministrazioni pubbliche locali. La dimensione territoriale provinciale, storicamente, qui è l'espressione culturale, sono le vocazioni e le tradizioni. Il Lodigiano ha una sua caratteristica identitaria. Oggi il fabbisogno delle amministrazioni è più accentuato, va proposto un rilancio. E il ripristino della pienezza dei circuiti democratici, con elezione diretta, è un tema da valutare».



Il ministro Matteo Piantedosi e il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Oggi incontro sul sostegno alle imprese lombarde

Promosso a Casale dal
Comune, intervorrà
l'assessore regionale **Guidesi**

CASALE

● Si chiama "Misure e strumenti regionali a sostegno delle imprese lombarde" l'incontro, promosso dal Comune di Casalpusterlengo, nella sala consiliare del municipio, stamane alle 11. La Regione, tramite l'assessore regionale all'economia di San Rocco al Porto Guido Guidesi, incontra le imprese della città e del Basso Lodigiano, alla presenza del sindaco Elia Delmiglio. Il primo cittadino spiega: «Sarà uno spazio rivolto alle imprese in cui la Regione Lombardia illustrerà i provvedimenti a disposizione per portare avanti le rispettive attività. Speriamo partecipino realtà di tutto il territorio». **Guidesi** è spesso in visita nella sua provincia d'origine, dove incontra i titolari delle aziende per poetare in consiglio regionale proposte per affrontare la complicata congiuntura economica attuale. **PA**



L'assessore regionale **Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Montichiari

04757 04757

G&G Partners Investimento di Sace e Finlombarda

Finlombarda, società finanziaria di Regione Lombardia, con il supporto di Sace e Banca Finint ha concluso l'operazione di finanziamento a favore di G&G Partners, azienda con sede a Montichiari che opera nei settori difesa e soccorso, ambiente, costruzioni, opere pubbliche, agricoltura e tempo libero. Lo riporta una nota precisando che l'operazione, dell'importo complessivo di 1,5 milioni di euro, ha una durata di 5 anni ed è assistita dalla Garanzia SupportItalia di Sace. I proventi saranno destinati al finanziamento dei piani di investimento nella digitalizzazione dei processi produttivi dell'impresa, coerentemente con le finalità del piano industriale strategico della Lombardia promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, che individua nel rafforzamento della digitalizzazione delle imprese, in termini di infrastrutture e competenze, una delle principali sfide regionali per una maggiore resilienza e competitività dell'ecosistema industriale regionale al 2030 e al 2050.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ECONOMIA L'esponente della giunta incontrerà le aziende e le associazioni di categoria

Parte dalla Bassa il tour di Guidesi per il piano dei contributi di Regione

L'assessore allo sviluppo economico, il 10 maggio illustrerà, in municipio, le misure e gli strumenti a sostegno delle imprese

di **Sara Gambarini**

■ L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** sarà a Casalpusterlengo mercoledì 10 maggio, alle 11, nella sala consiliare del municipio, per illustrare le misure e gli strumenti regionali a sostegno delle imprese lombarde.

Il tour dell'assessore **Guidesi** dunque farà tappa a Casalpusterlengo ma per parlare al Basso Lodigiano: nel municipio di piazza del Popolo infatti Regione Lombardia incontrerà sia le imprese casalesi che quelle del Basso Lodigiano e le associazioni di categoria.

È di poche settimane fa, infatti, la notizia del pacchetto da 210 milioni di euro messi a disposizione da Regione Lombardia per favorire nuovi investimenti, incentivando l'efficientamento energetico, il recupero delle aree dismesse e l'innovazione in un'ottica di sviluppo economico e sostenibilità ambientale, anche attraverso bandi finalizzati a sostenere le piccole medie imprese nel processo di sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità

ambientale e bandi finalizzati ad avviare nuove imprese, nuove partite Iva.

«L'amministrazione comunale ha coordinato questa iniziativa perché crede che sia importante un'interfaccia fra Regione Lombardia, che mette a disposizione tantissimi strumenti, e le imprese presenti sul territorio - spiega il sindaco di Casalpusterlengo Elia Delmiglio - è importante per dimostrare ancora una volta l'attrattività del nostro stesso territorio ma anche per spiegare che ci sono enti regionali e locali che mettono a disposizione degli strumenti, misure che vanno illustrate alle imprese».

Nella quotidianità del lavoro infatti non sempre queste opportunità vengono colte e l'importanza di una comunicazione e di una diffusione delle informazioni efficaci sono aspetti in questi ultimi anni emersi a più riprese in assemblee e incontri pubblici.

La visita dell'assessore lodigiano **Guidesi** rappresenta dunque un'occasione per conoscere le misure a sostegno delle imprese in campo, le tradizionali e le innovative: dai bandi per l'efficientamento energetico delle attività, a quelli per lo sviluppo delle filiere e degli ecosistemi produttivi, fino a certificazioni come "negozi storici" che a loro volta aprono a nuove opportunità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Investimenti e Pnrr

«Una sfida da non fallire»

«
I capitali sia pubblici che privati possono essere un volano anche per le Pmi, se non con appalti diretti per i riflessi sulla filiera

di **Rossella Mungello**

LODI

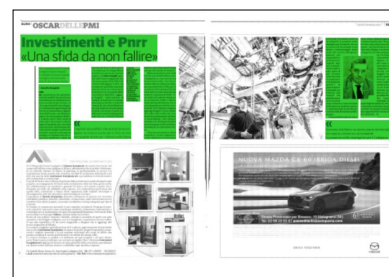
La premessa è che «gli investimenti sia pubblici sia privati sono la benzina per la comunità economica e sociale di un territorio». E che in questi anni il tema del giorno è certamente rappresentato dal Pnrr con le risorse messe a disposizione dall'Europa, «una sfida strategica che non possiamo fallire». Il contesto però è fatto anche di molto altro, da un lato le criticità legate all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, dall'altro le potenzialità in primis del territorio, come la localizzazione strategica con infrastrutture di collegamento significative, dall'A1 alla ferrovia alla Teem. In tutto questo c'è la visione per lo sviluppo futuro del territorio, ancora da costruire appieno. Così **Mauro Sangalli**, segretario dell'Unione Artigiani di Lodi, traccia un quadro delle sfide e del contesto dell'oggi per le Pmi. «Gli investimenti sia pubblici sia privati possono essere un volano anche per la Pmi se non con appalti diretti con il riflesso sulla filiera - aggiunge Sangalli - basti pensare, ad esempio, al bando per il sostegno delle imprese del Duc avviato dal Comune di Lodi, che ha riflessi non solo sulle imprese che partecipano al bando, ma anche su quelle che effettuano i lavori di adeguamento degli esercizi o al bando filiera di Regione Lombardia, proposta lungimirante dell'assessore **Guidesi**».

Riflessi importanti, anche sulle Pmi del settore dell'edilizia e dell'impiantistica, sono arrivati dal bonus 110 per cento, «che sicuramente è stata un volano per sviluppare la produttività e il fatturato in un settore che ha sempre fatto da traino dell'economia nazionale, già andato in crisi prima del 2008», come incide, nel contesto attuale, anche il tema del credito e dall'au-

mento dei tassi di interesse, che rischia di paralizzare attività e investimenti. Per le imprese artigiane, aggiunge Sangalli, «il dna è mantenere radici nelle tradizioni, investendo sia in attrezzature innovative, sia nel digitale, «che è tema importante e su cui bisogna investire anche dal punto di vista dell'infrastruttura per la connessione veloce».

Altro lavoro è quello in chiave prospettica. «Come Lodigiano dovremo ridefinire un nuovo piano territoriale che sarà la cornice su cui imbastire le prossime scelte strategiche per il territorio, che non ha ancora ben focalizzato la sua identità - continua Sangalli - siamo partiti dal concetto dell'agroalimentare, per poi guardare all'avanzare dell'aspetto logistico, senza però fare scelte simili a quelle di altri territori come Piacenza e la realizzazione di interporti specifici. In questo momento si guarda con interesse alla cosmesi che potrebbe essere interessante come vocazione e come elemento di riferimento a carattere nazionale e internazionale, anche dal punto di vista della formazione professionale».

Utile potrebbe essere la costruzione «di una cabina di regia per investimenti particolari che possa favorire un'accelerazione nelle risposte», ma interlocutore essenziale sullo sviluppo, con attenzione al rapporto con l'area metropolitana, è la Consulta camerale del Lo-



digiano. «Il nostro ruolo come associazione di categoria in questi anni - chiude Sangalli - è stato anche quello di lavorare attraverso Confidi in maniera sinergica con il mondo bancario, per affiancare gli imprenditori sia sul lato liquidità aziendale sia su

quello degli investimenti, oltre che continuare a sollecitare la politica a mettere in campo strumenti per dare opportunità di crescita al nostro territorio». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il segretario dell'Unione Artigiani Mauro Sangalli il Lodigiano ha una valenza strategica che necessita però di una nuova visione



Dovremo ridefinire un nuovo piano territoriale che sarà la cornice su cui imbastire le prossime scelte strategiche per il Lodigiano

04757

04757



A destra
Mauro Sangalli,
segretario
dell'Unione
Artigiani
di Lodi:
gli operatori
del settore
sono chiamati
a mantenere
le radici nella
tradizione,
ma anche
ad investire
in attrezzature
innovative
e nel digitale

IN BREVE



Montichiari

04757

G&G punta sul digitale Fondi dalla Regione

Fondi per la digitalizzazione di G&G Partner, Finlombarda, finanziaria della Regione, sostiene la transizione dell'azienda di Montichiari, nel Bresciano, che opera nei settori difesa, ambiente, costruzioni, opere pubbliche, agricoltura e tempo libero con 1 milione e mezzo di euro e garanzia Sace, l'operazione durerà 5 anni, i soldi serviranno a sostenere gli investimenti in linea con il piano industriale del Pirellone che punta a irrobustire infrastrutture e competenze delle imprese «per una maggiore resilienza fino al 2050», dice **Guido Guidi** (foto), assessore allo Sviluppo economico.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1620



G&G Partners investe 1,5 milioni nella digitalizzazione

Materie plastiche

Un finanziamento di Finlombarda Sace e Banca Finint alla pmi di Montichiari

MONTICHIARI. Finlombarda, società finanziaria di Regione Lombardia, con il supporto di Sace e Banca Finint ha concluso l'operazione di finanziamento a favore di G&G Partners, azienda con sede a Montichiari, che opera nei settori Difesa & Soccorso, Ambiente, Costruzioni, Opere Pubbliche, Agricoltura e Tempo libero.

L'operazione, dell'importo complessivo di 1,5 milioni di euro, ha una durata di 5 anni ed è assistita dalla Garanzia SupportItalia di Sace. I proventi saranno destinati al finanziamento dei piani di investimento nella digitalizzazione dei processi produttivi dell'impresa, coerentemente con le finalità del piano industriale strategico della Lombardia promosso dall'Assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, che individua nel raf-

forzamento della digitalizzazione delle imprese, in termini di infrastrutture e competenze, una delle principali sfide regionali per una maggiore resilienza e competitività dell'ecosistema industriale regionale al 2030 e al 2050.

G&G Partners, azienda nata nel 2008, è leader nazionale ed esporta in 30 Paesi nel mondo, con cinque divisioni operative che progettano, costruiscono e commercializzano con i propri marchi i seguenti prodotti: «Defshell & Rescue», sistemi campali integrati, ospedali da campo, hangar e tende per magazzini/officine; «Cover Up», geomembrane tecniche per la protezione dell'ambiente e l'impermeabilizzazione; «Cover Pool», sistemi di coperture per piscine; «Special Cover», teli per copertura biogas e agricoltura e «Easy Joint», tubi di ventilazione per scavo gallerie stradali, ferroviarie e miniere. «Con questa operazione Finlombarda conferma il proprio impegno nel sostenere la vocazione delle imprese lombarde a competere in ambito nazionale e internazionale», ha dichiarato Michele Vietti, Presidente di Finlombarda Spa. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



L'INCONTRO Presentato anche il nuovo pacchetto da 210 milioni

Guidesi parla alle imprese: «In Regione fondi per voi»

E il vicesindaco Piero Mussida coglie l'occasione per promuovere Casale: «Qui le attività pagano meno tasse che a Lodi»

di **Sara Gambarini**

■ Ieri nel municipio di Casalpusterlengo l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha incontrato il mondo dell'impresa e del commercio del Basso Lodigiano, e le associazioni di categoria, per illustrare le misure e gli strumenti regionali a sostegno delle imprese lombarde. In particolare il nuovo pacchetto investimenti da 210 milioni di euro appena messi a disposizione.

Un incontro aperto dal sindaco Elia Delmiglio che ha rilanciato le nuove sfide per la città e il territorio: «La tangenziale di Casale ridisegnerà la città e come amministrazione stiamo ragionando sul come valorizzare le nostre aree produttive già esistenti, specialmente quelle che con la nuova viabilità saranno ancora più attrattive, ma il Comune continua a lavorare anche sulla pressione fiscale». Parole condivise dal vicesindaco Piero Mussida che, commentando i dati di un report di Assolombarda relativo al 2022, ha osservato: «Investire a Casalpusterlengo conviene, prendendo infatti come esempio un'attività di media grandezza, fra Imu, Tari e oneri di urbanizzazione i costi rispetto a Lodi, Sant'Angelo e Codogno sono inferiori».

L'assessore regionale **Guidesi** ha quindi illustrato le misure di Regione Lombardia pro imprese. «Noi



In alto, il pubblico di commercianti, imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria che ha ascoltato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** in municipio Tommasini

cerchiamo di investire tutte le risorse che abbiamo a disposizione, che derivano in larga parte da fondi europei - ha spiegato **Guidesi** -, sostenendo le imprese anche con misure strutturali». Fra i bandi già aperti **Guidesi** ha citato "Confidiamo nella ripresa", un fondo rotativo, di garanzia, che garantisce l'accesso al credito, ed "efficienza energetica" rivolto a commercio ristorazione e servizi, bando in esaurimento ma che (ha annunciato) sarà rilanciato con ulteriori risorse: «Permette di migliorare la classe energetica della propria attività affrontando meglio le spese energetiche con le relative

crisi». Ci sono poi bandi per le nuove imprese, per incentivare nuovi investimenti specialmente nelle aree dismesse (ex aziende o capannoni vuoti) e per sostenere a fondo perduto l'avvio di nuove partite iva «perché Regione Lombardia crede nel lavoro autonomo», e bandi per sostenere le filiere. Per agevolare le informazioni, l'assessore regionale ha distribuito opuscoli con qr code per navigare direttamente sullo spazio web regionale dedicato a questi servizi, ricordando che gli uffici regionali sono aperti alle domande degli imprenditori. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISITA Così Bernasconi Srl si evolve



L'assessore regionale in ditta

■ La Bernasconi Srl è un'attività imprenditoriale storica di Casalpusterlengo. L'ha fondata Tarcisio Bernasconi nel 1969, in via Rosselli: deteneva il brevetto per le leve delle vecchie macchine da calcolo. Il figlio Mario, dopo averla portata avanti con la sorella, oggi la conduce in via Allende insieme ai suoi figli, Riccardo e Mattia. L'azienda attualmente vanta oltre 50 anni di esperienza nel settore dei sinterizzati: produce in particolare componenti per l'auto motive e per il settore dell'energia elettrica. La Bernasconi srl dunque è arrivata alla terza generazione. Anche di dipendenti. Ma è sempre più difficile trovare figure professionali da integrare. Bernasconi ha condiviso questa preoccupazione con l'assessore regionale **Guido Guidesi** che ieri ha fatto vista alla sua azienda sottolineando la storicità dell'impresa di via Allende. «Sembra che non ci sia più la passione per la meccanica, per la mecatronica», ha osservato Bernasconi. L'assessore **Guidesi** si è però interrogato: «Non c'è più la passione e come sistema, Regione, aziende, associazioni di categoria, non siamo sempre in grado di far capire bene ai giovani qual è l'offerta formativa, dove conduce, come si lavora, possiamo insieme fare di più; la filiera di formazione ITS funziona, l'incontro fra domanda e offerta è intorno all'84%», ha confermato **Guidesi** che ha poi rilanciato un altro aspetto su cui lavorare, «la filiera d'impresa, dalla formazione, alla produzione, alla ricerca».

Nel suo tour all'interno del capannone l'assessore **Guidesi** ha potuto osservare la realizzazione delle componenti a partire dalla polvere metallica come gli anelli (anche quelli sincroni realizzati senza trattamento termico ideati proprio da Bernasconi). ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Costi bassi e agevolazioni Porte aperte alle imprese

La Giunta comunale: offriamo anche bonus per Imu, Tari e oneri di urbanizzazione
L'assessore regionale **Guidesi** ha illustrato i pacchetti di aiuti del Pirellone

FISCALITÀ LOCALE

**Chi si insedia
a Casalpusterlengo
spende 83mila euro
A Lodi 284mila euro
a Codogno 158mila
e a Sant'Angelo 105**

di **Mario Borra**
CASALPUSTERLENGO

Il Comune di Casalpusterlengo come centro urbano "detassato" con i costi fissi più bassi del territorio per le imprese che si vogliono insediare: per le aziende che vorrebbero arrivare in città, infatti, secondo i dati di As-solombarda del 2023 riferiti ad un'azienda tipo e ricordati ieri mattina in Municipio nel contesto dell'incontro tra l'assessore regionale **Guido Guidesi** e gli imprenditori, le spese totali di insediamento riferite alla fiscalità locale ammontano a 83mila euro. Molto meno rispetto ai 284mila euro di Lodi, ai 158mila euro a Codogno e ai 105mila di Sant'Angelo Lodigiano. «Inoltre la curva della tassazione del nostro ente è decrescente dal 2018 e questo dimostra l'impegno dell'amministrazione comunale per attrarre le imprese» ha ricordato l'assessore comunale Piero Mussida prima dell'intervento di **Guidesi** davanti alla platea riunita in sala consiliare. «Inoltre ci sono ulteriori benefit in termini di speditezza burocrati-

ca e di ulteriore scontistica grazie ad un protocollo regionale che abbiamo sottoscritto e che permette alle aziende di ottenere un ulteriore bonus del dieci per cento sul pagamento dell'Imu, del venti per la Tari e del venti per cento per gli oneri di urbanizzazione».

Il sindaco Elia Delmiglio, nell'aprire la mattinata dell'evento per dar modo all'assessore **Guidesi** di spiegare i "pacchetti" di sostegno regionale alle aziende, aveva ricordato che le tre "sfide" prossime sono la realizzazione della nuova tangenziale alla via Emilia, che ha avrà ricadute anche di natura economica con la necessità di ridisegnare gli equilibri del tessuto urbano della città, pressione fiscale e digitalizzazione. **Guidesi**, invece, nel suo intervento, ha ricordato gli strumenti adottati e le strategie messe in campo nel recente passato in aiuto delle aziende e il nuovo pacchetto di investimenti con 210 milioni di fondo che partirà a breve e che si svilupperà su quattro linee: efficientamento energetico per i grandi stabilimenti, azioni attrattive per aiutare gli imprenditori nella fase dell'ampliamento e verso coloro che investiranno nella rigenerazione urbana, soprattutto con il recupero delle aree dismesse, gli investimenti sugli impianti per il loro rinnovo e voucher formativo per i titolari o per i dipendenti.



I presenti all'incontro che è andato in scena ieri mattina nella sala consiliare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Rassegna stampa web

<https://www.lecconews.news/news/lombardia-un-2022-positivo-per-il-settore-costruzioni-351288/#.ZF0hueDOMzY>

<https://www.cremonaoggi.it/2023/05/04/edilizia-il-2022-ha-tenuto-bene-incertezze-per-il-2023/>

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/412754/edilizia-un-2022-positivo-per-il-settore-con-una-crescita-del-15-7.html>

<https://www.agenzianova.com/news/lombardia-anche-nel-2022-il-settore-edilizio-e-in-crescita-157-per-cento-in-un-anno/>

<https://primabergamo.it/economia/ledilizia-in-lombardia-cresce-del-157/>

<https://www.ilcittadinomb.it/news/cronaca/fontana-e-guidesi-no-alla-distruzione-dellautomotive-per-seguire-lintegralismo/>

https://www.ilcittadino.it/stories/economia/regione-lassessore-guido-guidesi-incontra-a-casale-gli-imprenditori-della-bassa_89377_96/

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2023/05/15/in-lombardia-lindustria-cresce-nel-primo-trimestre-25_5f0d944b-5a94-48e8-b714-c9f9d3f5c476.html

<https://www.mbnews.it/2023/05/impreselombarde-rapporto-economico-unionecamere-lombardia-2023/>

<https://notizie.tiscali.it/regioni/lombardia/articoli/lombardia-produzione-industriale-stabile-nei-primi-mesi-2023/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/in-lombardia-tiene-la-manifattura-un-ottima-notizia-per-tutto-il-paese-855222.html>

<https://www.leccotoday.it/economia/impreseprimo-trimestre-2023-lombardia.html>

<https://www.primaonline.it/2023/05/15/380083/in-lombardia-la-manifattura-tiene-guidesi-ruolo-chiave-della-regione-per-il-sistema-paese/>

<https://www.tempi.it/lombardia-manifattura-tiene-italia/amp>

https://www.ilsole24ore.com/art/lombardia-chiaro-scuro-si-ferma-l-industria-ma-corre-lavoro-AELo9iTD?refresh_ce=1

<https://www.ilcittadinomb.it/news/economia/primo-trimestre-2023-bene-la-congiuntura-dellindustria-a-monza-e-in-brianza/>

<https://primacomo.it/economia/lombardia-la-manifattura-tiene-botta-con-una-crescita-annua-del-25/>

<https://www.quibrescia.it/impreses/2023/05/16/efficienza-energetica-dal-pirellone-altri-3-milioni-di-euro-alle-impreselombarde/649556/>

<https://www.cremaoggi.it/2023/05/15/manifatturiero-tengono-le-impresedella-lombardia/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/guidesi-il-vero-nemico-dello-sviluppo-in-italia-il-centralismo-858066.html>

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/415036/gli-assessori-regionali-guidesi-e-beduschi-alla-gennaro-auricchio-spa.html>

<https://cremonasera.it/cronaca/l-assessore-guidesi-in-visita-allo-stabilimento-auricchio-un-vanto-dell-economia-cremonese>

<https://www.cremonaoggi.it/2023/05/31/gli-assessore-guidesi-e-beduschi-in-visita-allazienda-auricchio/>